QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
29 Gennaio 1956
Anno XII - Num. 25
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il Congresso nazionale del PSDI

Il diritto al lavoro

Alla vigilia del congresso del Partito socialista democratico italiano, che incomincerà i suoi lavori martedì prossimo a Milano, l'on. Saragat ci invia un articolo che volentieri pubblichiamo.

Il X Congresso del partito socialista democratico, che si terrà nei prossimi giorni a Milano, si presenta al Paese con un bilancio positivo. I risultati della collaborazione dei socialisti democratici al Governo in questi ultimi due anni sono notevoli, sia sul piano politico sia su quello sociale. Il risultato politico più notevole, ottenuto grazie alla collaborazione della socialdemocrazia al Governo, è stato di impedire lo slittamento verso destra della D. C. Al punto in cui sono le cose, questo risultato si può considerare praticamente acquisito e consolidato.

Sul piano dell'attività legislativa, il bilancio della collaborazione dei socialisti democratici è ugualmente positivo. La legge elettorale politica, infatti, è in corso di discussione alla Camera; la legge amministrativa è stata approvata dal Consiglio dei Ministri; la Corte Costituzionale è un fatto compiuto; il progetto di legge sul Consiglio Superiore della Magistratura è stato approvato dal Consiglio dei Ministri mentre la legge di Pubblica Sicurezza si trova davanti alla Camera e il Codice di procedura penale è stato in parte già riformato. In conclusione ci si avvia verso quel completamento della Costituzione che è nei voti di tutti i democratici.

Non meno attivo è il bilancio della collaborazione dei socialisti democratici al Governo, sul piano sociale. A titolo indicativo basterà ricordare la regolamentazione della legge sull'assistenza alla disoccupazione bracciantile, la legge per l'assistenza malattia agli artigiani, il progetto di legge sugli idrocarburi, che è davanti al Parlamento, e così pure il progetto di legge sui Patti agrari. La legge sull'incremento dell'edilizia popolare e sovvenzionata è stata approvata dalla Camera e il Consiglio dei Ministri ha già approvato i due progetti di legge sulle aree fabbricabili, che sono destinati a rappresentare un punto fermo contro la speculazione edilizia nel nostro Paese.

Infine la legge Tremelloni, come tutti sanno, è stata approvata, completando così una riforma tributaria che progressivamente penetrerà nel costume della nostra Italia e produrrà grandi effetti. L'effetto più importante sarà l'aumento del reddito nel Paese, poichè non vi è mezzo migliore per aumentare la massa del reddito producibile che ridurre progressivamente le posizioni di privilegio e di monopolio.

Fatto il bilancio dell'attività passata, il Congresso del Partito socialista democratico dovrà proporsi la linea di condotta per il futuro. Per quanto si riferisce alla situazione internazionale è chiaro che il Partito socialista democratico dovrà soprattutto porre l'accento sul contenuto economico e sociale del Patto Atlantico, il cui valore come strumento per la difesa della sicurezza e della pace è ormai dimostrato.

Le discussioni più interessanti si svolgeranno indubbiamente al Congresso intorno ai problemi economici e sociali. Il problema numero uno della società italiana non è stato ancora risolto. L'art. 4 della Costituzione dice che la Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni per rendere effettivo questo diritto. Il diritto al lavoro in Italia è, purtroppo, ancora un diritto teorico e troppi cittadini sono ancora alle prese con il flagello della disoccupazione.

Che cosa si deve fare per accelerare i tempi verso un traguardo che le democrazie socialmente più evolute hanno già raggiunto, vale a dire la piena occupazione di tutti i cittadini? E' probabile che nel Congresso si farà natura che lo schema di sviluppo dell'economia nazionale — presentato dall'on. Vanoni — deve essere tradotto in provvidenze legislative, che lo rendano veramente operante. Le cause specifiche della disoccupazione in Italia sono note: l'urbanizzazione di masse di lavoratori agricoli respinti dall'agricoltura, la quale, secondo il suo normale sviluppo, ha bisogno di un numero sempre minore di braccianti; deficienza di struttura; insufficiente preparazione professionale.

L'Italia deve porsi all'altezza dei tempi e fare quello che si apprestano a fare o che hanno già fatto tutti gli altri grandi Paesi: una grandiosa riforma scolastica che adegui le scuole alle esigenze di un mondo nuovo in cui l'automatizzazione, le macchine elettroniche e l'energia atomica tra poco domineranno sovrane.

Egualmente il Congresso dovrà discutere il problema della riforma agraria, nel suo aspetto più generale. Il socialismo democratico italiano non può più rimanere indeciso sul problema della terra, ma deve orientarsi per quella soluzione che acceleri il trasferimento della proprietà della terra a chi la lavora. Legato a questo problema del trasferimento della proprietà della terra a chi la lavora, è quello della mezzadria che, presentata a suo tempo come una armoniosa forma di collaborazione tra capitale e lavoro, appare sempre più alla coscienza del Paese come una arcaica forma di gestione che deve essere avviata verso la sua naturale conclusione.

Sono naturalmente solo degli esempi. Il Congresso non mancherà di occuparsi di una serie di altre questioni non meno importanti: una politica edilizia realmente democratica, le condizioni dei lavoratori all'interno delle fabbriche, i problemi che sono propri del ceto medio. Quindi il Congresso dovrà tirare le somme e tradurre in termini di orientamento politico le sue risoluzioni di carattere economico e sociale.

Un fatto che probabilmente attirerà l'attenzione del Congresso è la trasformazione profonda che si va constatando alla base del Partito socialista italiano, trasformazione che l'azione della socialdemocrazia ha contribuito a far sorgere e che può avere degli sviluppi importanti. La base del Partito socialista italiano — che nella sua stragrande maggioranza è fedele ai principi del socialismo democratico — sente istintivamente la differenza che la separa dai comunisti, nonostante tutto ciò che i suoi dirigenti fanno per nasconderle la sostanza delle cose.

Mentre i comunisti sono portati dalla logica della loro politica a giuocare la carta del «tanto peggio tanto meglio», la base socialista sa che il suo dovere e l'interesse dei lavoratori è un altro. La base socialista sa che, sabotando una vera politica di solidarietà democratica, si corre il rischio di far slittare verso destra la Democrazia Cristiana e si creano le condizioni per quell'alternativa reazione - totalitarismo comunista che essa, nel suo buon senso, respinge.

Sarà probabilmente questa l'unica alternativa di cui si sentirà parlare nel Congresso socialista democratico. Errano, infatti, coloro i quali pensano che ci sia nei dirigenti del Partito socialista italiano il coperto disegno di separarsi un bel giorno dai comunisti; ma hanno ragione coloro i quali sanno che la spinta della base socialista sarà più forte delle intenzioni dei suoi dirigenti e che finirà col prevalere.

L'ambiguità di cui ama circondarsi oggi la politica dei dirigenti del Partito socialista italiano ha una sua efficacia ingannatrice, che troverà il suo limite nella forza delle cose il giorno in cui quel Partito sarà costretto ad assumersi in pieno le sue responsabilità. In quel giorno esso dovrà o accettare i principi del socialismo democratico oppure confondersi definitivamente col comunismo, liberando così il Paese da un equivoco funesto.

In conclusione è probabile che il Congresso riconfermi la politica di solidarietà democratica, vincolandola, però, ad un programma largamente sociale, per combattere soprattutto il flagello della disoccupazione.

Giuseppe Saragat

Pubblicate la lettera del Premier russo e la risposta americana

Bulganin propone un patto d'amicizia Eisenhower chiede concrete misure di pace

Il Maresciallo sovietico si rammarica dell'accresciata tensione internazionale e suggerisce un trattato ventennale fra i due Paesi - Il Presidente afferma che nuovi patti sono inutili; occorre la buona volontà per risolvere i problemi lasciati in sospeso a Ginevra - Un caldo appello alla cooperazione chiude il messaggio di Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 gennaio.

Alle ore 18 di oggi la Casa Bianca ha sollevato la «cortina del silenzio» sui messaggio di Bulganin ad Eisenhower, e ne ha comunicato il testo alla stampa, insieme con il testo della risposta del Presidente americano; due ore dopo i due documenti apparivano sulle edizioni speciali della stampa pomeridiana.

La lettera di Bulganin è molto cordiale. Il Primo Ministro inizia con il ricordo della lotta comune russo-americana contro la Germania, alla quale Eisenhower partecipò «come uno dei più grandi capi della coalizione anti-hitleriana»; quindi afferma essere «altamente increscioso che nel dopoguerra si siano guastati i rapporti di amicizia e collaborazione» tra i due Paesi, con ripercussioni dannose sugli interessi dei due popoli e sull'intera situazione internazionale.

Il miglioramento dei rapporti russo-americani servirebbe, invece, a porre termine alla corsa agli armamenti, a mettere immense risorse economiche al servizio del progresso, a migliorare le condizioni di vita di tutti i popoli, soprattutto di quelli sottosviluppati. Americani e sovietici hanno accolto favorevolmente il modesto recente miglioramento dei contatti fra S.U. e U.R.S.S.; ma questi contatti non possono essere giudicati ancora abbastanza estesi ed adeguati. «Io sono sinceramente convinto — scrive Bulganin — che un miglioramento delle relazioni sovietico-americane è urgente e necessario».

«Secondo la mia opinione — dice a questo punto la lettera — ciò potrebbe essere ottenuto mediante la conclusione di un trattato ventennale di amicizia e di collaborazione fra i nostri due Paesi. Un tale trattato potrebbe prevedere per le due parti, in uno spirito di sincera collaborazione e di reciproca comprensione, lo sviluppo ed il rafforzamento delle amichevoli relazioni fra i popoli dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti d'America sulla base dei principi dell'uguaglianza di diritti, del reciproco rispetto per la sovranità, della non ingerenza negli affari interni, e della sistemazione di tutte le loro vertenze internazionali — secondo quanto previsto dalla Carta dell'ONU — soltanto con mezzi pacifici».

«Il trattato potrebbe prevedere inoltre un accordo fra le due parti di partecipare allo sviluppo ed al potenziamento della collaborazione economica, culturale e scientifica fra Unione Sovietica e Stati Uniti d'America, collaborazione fondata sul principio del vantaggio reciproco e dell'uguaglianza di diritti.

«Io credo fermamente che la proposta concernente la conclusione di un trattato di amicizia e collaborazione fra Unione Sovietica e Stati Uniti d'America per il miglioramento delle relazioni sovietico-americane nell'interesse del rafforzamento della pace e per una ulteriore distensione internazionale, sarà da Voi favorevolmente accolta e provocherà reazioni positive nei popoli sovietico ed americano, come nei popoli di altri Paesi. Sono certo che riceverò quanto prima l'espressione del pensiero di Vostra Eccellenza su questa proposta».

La risposta di Eisenhower non è meno cortese nel tono, ma è ferma e recisa nella sostanza. Il Presidente americano entra subito nel vivo della questione. Egli dice:

«Ho esaminato la vostra proposta, secondo cui la causa della pace si potrebbe meglio promuovere mediante la conclusione di un trattato ventennale di amicizia e di collaborazione fra i nostri due Paesi. Debbo, però, subito rilevare che i nostri Paesi sono già legati da un solenne trattato: la Carta delle Nazioni Unite. Il trattato che Voi proponete consisterebbe di tre articoli. Ma io osservo che ciascuno di questi articoli sono già contemplati dalle precise disposizioni della Carta delle Nazioni Unite che costituiscono un solenne patto non solo fra il Vostro Paese ed il nostro, ma un patto fra tutti i Paesi interessati nella pace del mondo».

Quindi Eisenhower osserva che non la lettera dei trattati, ma «la volontà dei governi assicura l'amichevole collaborazione fra gli Stati», e si rifà al suo tentativo di distensione compiuto nell'incontro dei Quattro Grandi, il luglio scorso, quando si recò a Ginevra per una conferenza «che nella storia americana del tempo di pace non ha avuto precedenti».

I Quattro Grandi avevano incaricato i ministri degli Esteri di suggerire concrete soluzioni su tre problemi: sicurezza europea ed unità della Germania, disarmo, sviluppo delle relazioni fra Oriente ed Occidente. Su nessuno dei tre problemi sono stati realizzati dei progressi; la delegazione sovietica ha rifiutato l'unità della Germania mediante libere elezioni, ha respinto la proposta Eisenhower di reciproche ispezioni aeree, non ha accettato sul terzo punto le offerte alleate.

Un ulteriore peggioramento dei rapporti russo-americani si è poi avuto negli ultimi mesi perchè «a noi è sembrato che il Vostro governo in varie parti del mondo eccitasse i risentimenti che risultano da antiche controversie». Dopo queste constatazioni, Eisenhower afferma:

«Io condivido con Voi la convinzione che un miglioramento nei rapporti russo-americani è assolutamente necessario. Ma sinceramente il nostro popolo trova difficile comprendere come ciò possa avvenire mentre Voi sembrate perseguire ben diverse mire in certe parti del mondo. Non è questa la maniera migliore di promuovere la comprensione e rafforzare la fiducia tra Stato e Stato».

La lettera di Eisenhower si chiude, poi, con un caldo umano appello alla comprensione reciproca: «Considerate, signor Primo Ministro, che cambiamento potrebbe avvenire non solo nelle nostre relazioni, ma in tutto il mondo se si adottassero misure immediate per riunificare la Germania nel quadro della sicurezza europea, purchè esse venissero applicate nello spirito che ci ha animato durante la guerra, spirito che nasce dal rispetto per il diritto di un popolo a scegliere il governo che vuole. Se si potesse concludere un accordo per un controllo reciproco sui nostri Paesi, affinchè venisse eliminata la possibilità di un attacco a sorpresa. Se la riduzione degli armamenti si effettuasse svincolando risorse e mezzi per il miglioramento del tenore di vita dell'umanità. Pensate anche quanta sfiducia e quanti malintesi verrebbero eliminati, se i nostri popoli scambiassero liberamente le notizie, le informazioni, le visite e le idee».

Eisenhower ha risposto dunque al messaggio senza attendere l'arrivo di Eden a Washington, ma dopo essersi consultato con tutti i maggiori governi alleati, fra i quali l'Italia. La risposta del Presidente assume quindi il valore di un atto concertato fra tutte le potenze occidentali, e come tale dovrà essere considerato anche dalla propaganda sovietica che avrebbe, altrimenti, tentato indubbiamente di presentare il «no» al patto di amicizia proposto da Mosca come un'iniziativa unilaterale americana.

Inoltre in qualche paese europeo, e soprattutto a Bonn, si era manifestato il timore che la Casa Bianca potesse accettare un regolamento delle divergenze russo-americane «alle spalle» degli alleati. Perciò Eisenhower ha tenuto ad accelerare i tempi della pubblicazione ed a far luce completa sul nuovo tentativo di seduzione sovietica, che in modo persino ingenuo trascura, semplicemente, di tener conto della realtà politica ora esistente: cioè che la politica estera degli Stati Uniti è fondata sui principi della Carta dell'ONU e si sviluppa sulla base dell'alleanza atlantica. La risposta di Eisenhower è impostata difatti su questi due punti, che il Presidente svolge con un ragionamento limpido e coraggioso, senza temere che il governo sovietico se ne serva, come è prevedibile, per nuove manovre propagandistiche.

Quale è il risultato di questo scambio di messaggi? La porta rimane aperta ad uno scambio di vedute, ma solo se l'Unione Sovietica intenderà agire come un membro responsabile della comunità internazionale. La porta ai rapporti bilaterali, agli incontri a due, che il messaggio di Bulganin ha tentato assai inabilmente di socchiudere, è e rimarrà chiusa.

Il significato implicito della proposta di Bulganin è di proporre agli Stati Uniti un ritorno allo spirito non di Ginevra, ma di Yalta e di Teheran. Questo tipo di accordi fra i Grandi soltanto, erano giustificati quando la struttura politica ed economica del mondo occidentale era praticamente distrutta e la guerra doveva essere ancora vinta; oggi, se gli Stati Uniti accettassero di riuscitarli, tradirebbero i principi su cui si è cominciata a costruire la solidarietà internazionale. E nulla (si dice stasera alla Casa Bianca) può far recedere gli Stati Uniti dal rispetto dei doveri assunti nella guida dell'Occidente.

Gino Tomajuoli

Un commento di Molotov

Mosca, 28 gennaio.

Radio Mosca ha diramato stanotte, nelle sue trasmissioni per l'interno, il testo delle lettere che il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower e il Primo Ministro sovietico Bulganin si sono scambiate. La emittente moscovita non ha aggiunto alcun commento.

A Praga, durante il ricevimento offerto dal presidente della Cecoslovacchia ai delegati della conferenza comunista, Molotov ha espresso la sua «preoccupazione» per il «no» di Eisenhower alla proposta russa per un trattato d'amicizia ventennale, aggiungendo di «non rendersi conto come qualcuno possa respingere un trattato di amicizia». Zukov, invece, non ha fatto rilievi sulla risposta del «suo vecchio camerata».

Le riunioni al Viminale

Il Presidente del Consiglio e Saragat durante gli incontri al Viminale per definire il bilancio finanziario (Telefoto)

Gava si è dimesso dal Tesoro l'interim sarà affidato a Vanoni

I bilanci finanziari verranno presentati martedì al Parlamento - Il preventivo: entrata 2640 miliardi, spesa 2900 miliardi

Roma, 28 gennaio.

Il senatore Silvio Gava ha confermato quest'oggi a voce e per lettera la decisione di dimettersi dalla carica di Ministro del Tesoro. Lo ha detto stamane al Presidente del Consiglio e lo ha ripetuto allo stesso Segni nel tardo pomeriggio, presentandogli la lettera ufficiale di dimissioni che domani verrà presentata al Capo dello Stato e lunedì al Consiglio dei Ministri.

Al mattino Segni ha fatto un ultimo tentativo per dissuadere il suo collaboratore dal proposito che aveva enunciato. Nel pomeriggio non ha più insistito e si è limitato a prendere atto con rammarico della situazione. E' stato un colloquio pacato, senza recriminazioni, come il commiato tra due uomini che, pur dovendo constatare l'impossibilità di una ulteriore collaborazione, si rendono reciprocamente conto delle loro ragioni.

Spiegando a qualche intimo la sua situazione, il ministro dimissionario si è richiamato alle ultime riunioni consiliari per l'approvazione dei decreti delegati ed allo scatto d'ira cui si lasciò andare quando accusò il Presidente del Consiglio di comportarsi, di fronte alla richiesta dei sindacati, in maniera demagogica. Anche l'impostazione dei bilanci di previsione — a suo avviso — riecheggerebbe lo stesso peccato: non si sono voluti accettare i «tagli» che aveva proposto ai vari capitoli della spesa, non si è ridotto il disavanzo e non v'è alcuna garanzia che il governo, in un domani più o meno lontano, sappia resistere a nuove richieste delle categorie lavoratrici.

L'opinione del Presidente del Consiglio e degli altri Ministri è, ovviamente, del tutto diversa: alla «linea Gava» si oppone la «linea Vanoni», alla politica del pareggio ad ogni costo (e perciò economicamente vano o addirittura dannoso) la politica degli investimenti produttivi che, pur evitando ogni suggestione inflazionistica, stimolano e producono ricchezza. Il contrasto non è tra rigore e demagogia, ma tra due indirizzi di politica economica: e poichè, comunque lo si voglia giudicare, il programma governativo è stato imperniato su quello di Vanoni, è logico che questo abbia finito per prevalere.

Lo stesso Gava del resto, dal momento in cui ha cominciato a sentirsi a disagio nella compagine governativa, ha compreso che la sua era una battaglia perduta in partenza. Non a caso ha evitato di agganciare il suo carro alle numerose mozioni in piedi per mettere in difficoltà il governo, come avrebbe potuto presentando le dimissioni prima dell'approvazione dei decreti delegati. Lo ha fatto notare al Presidente del Consiglio, che gliene ha dato volentieri atto.

Sono cadute nel corso della giornata anche le ultime incertezze che si potevano nutrire in merito alla successione. Vanoni si sobbarcherà anche il peso del Tesoro, assumendo l'interinato di questo Ministero. Lo si è praticamente concordato stamane, in un incontro tra Segni, Fanfani e lo stesso Vanoni: la decisione è stata poi «ratificata» negli incontri che il Presidente del Consiglio ha avuto con il segretario del P.L.I. Malagodi, e quello del P.S.D.I. Matteotti.

L'unificazione della direzione del Bilancio e del Tesoro nella persona di Vanoni non ha sollevato riserve nè poteva sollevarne: all'atto della costituzione del governo era già stato concordato che la responsabilità della politica economica governativa sarebbe spettata al Ministro del Bilancio. Le dimissioni di Gava renderanno, semmai, più spedito il passaggio alla fase realizzatrice del «piano di incremento produttivo» studiato dallo stesso Vanoni.

Il resto della giornata, per ciò che attiene l'attività governativa, è trascorso ancora nella messa a punto delle voci particolari del bilancio, ed allo scopo il Presidente del Consiglio ha avuto un'altra serie di incontri — da solo o affiancato da Vanoni — con i responsabili dei vari dicasteri. Pare acquisito che l'onere complessivo della spesa si aggirerà sui 2900 miliardi di fronte ad una entrata di 2640, con un disavanzo, quindi, di 260 miliardi. Si studia ancora il modo di effettuare qualche economia ed ha ripreso quota, tra l'altro, la possibilità di ridurre le contribuzioni dello Stato agli istituti previdenziali.

I bilanci di previsione verranno presentati il 31 gennaio al Parlamento insieme alla comunicazione dell'avvenuta sostituzione del Ministro del Tesoro. Le destre cercheranno di provocare una discussione sul «caso Gava» per arrivare ovviamente ad una votazione di fiducia: non sperano certo di far cadere il governo, ma cercano di metterlo in imbarazzo sottolineando che le sinistre non sono nei suoi confronti in una posizione di opposizione pregiudiziale. Il governo non si mostra molto preoccupato della minaccia. Può darsi — come è già stato preannunciato — che le sinistre non gli voteranno contro, ma è anche vero che già al tempo del governo Scelba esse dichiararono apertamente di non votare una mozione di sfiducia presentata dalle destre: il precedente è ineccepibile.

I comunisti hanno reso noto stasera la risoluzione del loro Comitato centrale, dove si prospetta la piattaforma propagandistica per le prossime elezioni amministrative. E' un documento, per la verità, che pare ricalcare fedelmente quelli apparsi in analoghe occasioni nel 1948, nel 1951 e nel 1953. Gli stessi concetti e la stessa richiesta d'una politica economica che dovrebbe, al tempo stesso, dar lavoro ai disoccupati ed aumentare i salari degli occupati. Tutto come se nulla fosse mutato in questi anni.

Enzo Forcella

“Se le parole devono diventare fatti„

Gronchi risponde alle critiche per i suoi messaggi al Paese

“Ho meditato a lungo prima di parlare, ma ritenevo che si dovessero indicare delle mete„ - Necessità di collaborazione - “L'Italia deve apparire giusta per tutti, soprattutto per coloro che ripongono la tranquillità della famiglia solo nella volontà di lavoro„

Belluno, 28 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi in Municipio i 69 sindaci della provincia con quaranta consiglieri comunali. Il sindaco di Belluno, gli ha rivolto un indirizzo di saluto completandolo con il dono di un artistico vaso d'argento massiccio della fattura artigianale dei «bronzini», che sono una caratteristica della regione, e sul quale è inciso il motto della città e la dedica a Gronchi. Alle parole del sindaco il Presidente della Repubblica ha così risposto:

«Io avevo con Belluno un vecchio debito, che il mio arduo ufficio di Presidente della Camera non mi aveva mai permesso di assolvere. E sono perciò doppiamente lieto che le Olimpiadi di Cortina mi abbiano offerto l'occasione per venire a testimoniarvi il mio ricordo e l'animo solidale con cui io ho spesso seguito le vicende interne della vostra provincia.

«Io so come l'attuale mio compito sia duro, e tutte le volte che dalle autorità locali, con parole lusinghiere che certo non merito, ci si riferisce ai miei propositi, voi dovete credere che mi trema l'animo per il timore che malgrado la mia tenace volontà, io non riesca ad assolverli come l'aspettativa popolare si attende. Ed è perciò che mi tornano gradite le cordiali manifestazioni come il vostro, ciò non perchè sollecitino una mia vanità, che credo non esista, ma perchè ho la fiducia di ritenerle un atto di collaborazione.

«Di collaborazione infatti vi è bisogno se le parole del messaggio devono per l'Italia diventare fatti. Io meditai a lungo prima di rivolgere la mia parola al popolo italiano all'atto dell'insediamento. Sapevo che avrei incontrato critiche per la forma inusitata del mio indirizzo, ma ritenni che il popolo italiano qualche cosa si attendesse dopo che, in dieci anni di durissima fatica e di infiniti sacrifici, esso era riuscito per virtù di tutti, dei governanti come delle masse lavoratrici, dei ceti medi come dei ceti abbienti, a risalire la china dolorosa della sua rovina dopo la guerra.

«Ritenevo che si dovesse dire al nostro Paese quali potevano essere le mete; se esso voleva continuare nella sua tradizione di fornire esempio al mondo di un saggio reggimento interno e, insieme, di un illuminato e ardito progresso. Ed è questa la ragione per cui, rivolgendo di nuovo agli italiani brevi parole per l'anno nuovo, ho voluto richiamarli a quanto era stato il risultato del loro lavoro di questi dieci anni, non perchè essi se ne compiacessero, quasi il già fatto fosse un punto di arrivo, ma perchè avessero la coscienza di quanto era stato compiuto e lo considerassero come un punto di partenza verso più alte conquiste, verso una più compiuta espressione della nostra civiltà.

«Il vostro Vescovo nel salutarmi si è augurato che alla spada della forza possa essere sostituita, per virtù dei governanti, la bilancia della giustizia e la forza del diritto. E' un'affermazione che può riferirsi alle vicende interne come a quelle internazionali, ed è una massima a cui io sento di aderire interamente poichè l'esercizio della forza è un cammino a ritroso sulla via della civiltà, mentre l'esercizio della giustizia e della solidarietà è la garanzia di ogni progresso nella pace e nel rispetto del diritto di ognuno, sia esso individuo o gruppo sociale, sia Nazione o Stato, nella convivenza degli altri Stati.

«Ho detto collaborazione — ha continuato Gronchi — e io credo di potermela attendere dal popolo italiano e di attenderla soprattutto da voi, gente silenziosamente operosa, che avete offerto al Paese la testimonianza di un sacrificio che è certo fra i maggiori che l'Italia abbia dato.

«Mi dicevano ieri a Pieve di Cadore che in certi paesi la guerra ha dato percentuali impressionanti tra dispersi e caduti, cifra così alta che forma insieme il rimpianto dei vostri cuori, ma anche la gloria e l'orgoglio della vostra dedizione al nostro Paese. E Dio voglia che questi sacrifici non siano più necessari.

«Tutti, dico tutti e primi fra tutti noi stessi, facciamo sinceramente ed effettivamente il necessario perchè questi sacrifici più non vi siano e le forze delle generazioni che vengano siano dedicate al progresso e alla realizzazione della giustizia per modo che l'Italia appaia veramente madre giusta per tutti, soprattutto per coloro che ripetono la tranquillità propria e delle loro famiglie solo dalla forza delle loro braccia e dalla loro volontà di lavoro».

Le parole del Presidente sono state accolte da calorosi applausi. Dopo il discorso sono stati presentati al Presidente della Repubblica i sindaci dei 69 comuni bellunesi; Gronchi si è poi affacciato al balcone per rispondere al saluto della cittadinanza.

Il Presidente della Repubblica si è quindi recato alla sede dell'Amministrazione provinciale, dove erano riunite le Giunte del Veneto. Rispondendo al saluto del presidente dell'Amministrazione, avv. Da Borso, Gronchi ha espresso la opinione che le provincie abbiano una funzione molto importante nell'ordinamento dello Stato. «La struttura dello Stato — egli ha detto — non si forma d'improvviso nè per sola iniziativa governativa o parlamentare, ma attraverso le esperienze che la coscienza nazionale compie per adeguare gli istituti alle sue esigenze. Sono del parere che, salve naturalmente le prerogative e le responsabilità del Parlamento e del governo, la provincia, in una concezione di Stato moderno, quale vuole essere il nostro, possa avere ancora una sua funzione».

Il tutore della Costituzione

Roma, 28 gennaio.

In forma indiretta, ma non per questo meno franca e incisiva, il Capo dello Stato ha risposto a tutte le critiche che gli sono state rivolte in questi primi nove mesi del suo settennato presidenziale. Il pubblico, di queste critiche ha conosciuto soltanto gli aspetti più clamorosi: gli aspri commenti che accolsero il messaggio inaugurale al Parlamento, la famosa interrogazione di don Sturzo che prese occasione dal ricevimento degli ambasciatori, e dalle parole di saluto che lo stesso Gronchi rivolse ai Prefetti di nuova nomina.

In realtà, mormorato nei corridoi di Montecitorio o interpolato fra le righe delle note politiche, l'«antigronchismo» ha costituito in questi mesi una componente della nostra vita pubblica. Come era inevitabile esso ha provocato anche il suo opposto. Di fronte ad uno schieramento che non nascondeva la sua insofferenza per la precisa caratterizzazione che il nuovo Presidente della Repubblica stava dando al suo mandato, se ne è profilato un altro che di tale caratterizzazione intendeva fare, invece, la sua bandiera.

Gronchi non ha esitato a prendere ufficialmente atto di questo contrasto e ad esprimere chiaramente il suo pensiero in proposito: il messaggio con cui si presentò al Parlamento volle essere non una manifestazione di principi, ma il meditato suggerimento di un nuovo indirizzo politico. Si rendeva conto che, per la sua forma inusitata, avrebbe provocato imbarazzi, riserve e perplessità; ma ritenne che questo fosse per così dire, il prezzo indispensabile che occorreva pagare se si voleva dare alla vita politica quello choc di cui aveva bisogno ed agli italiani quella speranza che occorreva per confortarli nella loro fiducia nella democrazia.

«Se le parole del messaggio devono per l'Italia diventare fatti», ha detto ancora il Capo dello Stato, aggiungendo che, per raggiungere l'obbiettivo, è necessaria la collaborazione. Immaginiamo che sarà uno dei passi su cui si appunterà maggiormente l'attenzione dei commentatori più sospettosi e degli apologeti troppo interessati. Gli uni troveranno questo «appello al popolo» inusitato non solo nella forma, ma nella sostanza. Gli [illegible] avere stasera una anticipazione leggendo i titoli dei giornali di sinistra) vi vedranno quasi un'approvazione delle «pressioni di base» con cui sono soliti sostenere le loro iniziative parlamentari. C'è bisogno di osservare che, in entrambi i casi, si andrebbe assai lontano dallo spirito e dalla lettera delle parole presidenziali?

Se si può prevedere il profilo di un settennato dalle prove, dagli orientamenti di questi primi mesi, diremmo che Gronchi sarà ricordato come «il Presidente della Costituzione»; come il Capo di Stato che con più tenacia e rigore ha voluto in piena attuazione della Carta costituzionale del nuovo Stato italiano. In questa Carta il rapporto fra l'elettorato, il Parlamento, il Governo ed il supremo tutore dell'ordinamento democratico è precisato senza equivoci. Lo stesso Gronchi non ha trascurato di dare un'altra dimostrazione dell'interesse con cui guarda alla rapida e concreta realizzazione di questo ordinamento ed è tornato a sollecitare la soluzione del problema delle autonomie locali. Niente di meno, ma neppure niente di più che la Costituzione.

e. f.

CRONACA CITTADINA

Nuove norme in vigore dal 1° febbraio

La circolazione degli automezzi nelle vie con il segnale "stop,,

Il cartello significa che prima di entrare nella via principale bisogna fermarsi e dare la precedenza anche ai veicoli provenienti da sinistra.

Era inevitabile che l'accoglimento da parte della Giunta Comunale — di cui ha dato annuncio ieri *La Stampa* — delle innovazioni alla disciplina del traffico proposte dall'Automobile Club di Torino, destasse un particolare interesse e immediate richieste di chiarimenti, con molti plausi e qualche perplessità.

E' dunque il caso di ritornare sulla portata pratica e giuridica dei due provvedimenti, che avranno vigore col 1° febbraio.

Col primo — l'istituzione delle strade «stop» anche nell'ambito urbano — si accoglie un principio sancito dalla Convenzione Internazionale di Ginevra sulla Circolazione Stradale (alla quale l'Italia ha già ufficialmente aderito), principio che solo apparentemente è in parziale contrasto con l'art. 29 del Codice Stradale. L'armonizzazione tra le due norme è opportuna per evitare di dover affrontare la questione se attualmente in Italia, nel contrasto tra la norma internazionale e il nostro moribondo Codice Stradale, debba, in via di stretto diritto, prevalere la prima (come noi riteniamo), o il secondo.

L'istituzione dello «stop», dicevamo, non è incompatibile con l'art. 29 Cod. Strad. che in tutte le confluenze stradali (incroci, biforcazioni, immissioni) dà la precedenza al veicolo che giunge da destra, indipendentemente dalla diversa importanza delle due strade. Tale norma rimane pienamente in vigore, finchè il nuovo Codice non avrà apportato gli opportuni temperamenti. Nulla vieta peraltro al Sindaco, in presenza di un'arteria principale di traffico abitualmente intenso e veloce, di disporre per chi sbocca dalle vie laterali un segnale «stop», cioè un *invito a fermarsi* per ovvie ragioni prudenziali generiche, prima d'impegnare l'attraversamento o l'immissione. Nella facoltà ai Comuni di regolamentare circolazione è sempre compresa quella di segnalare limitazioni imposte dalle esigenze del traffico: segnalazioni che ben possono eseguirsi sia con l'invito manuale da parte dei vigili, sia con cartelli internazionalmente riconosciuti».

L'utilità di questa breve fermata sul filo dello sbocco è anzitutto d'ordine precauzionale: richiamo allo speciale pericolo costituito dall'importante traffico sull'arteria che si sta per impegnare, e quindi all'obbligo di una speciale prudenza, la cui omissione ben potrebbe elevarsi a causa giuridica assorbente dell'eventuale collisione.

Tuttavia, anche sotto l'aspetto della specifica violazione regolamentare, il percorritore dell'arteria principale protetta dagli «stop» laterali viene praticamente assistito da un diritto di precedenza: anche se non espressamente sancito, e malgrado si sia sopra affermato che l'art. 29 Cod. Strad. conserva intatto il suo vigore. Basta rilevare che il diritto di priorità di cui all'art. 29 si applica solo nel caso di veicoli in movimento, e non a favore del veicolo *fermo*. Perciò il conducente in «stop» è tenuto a non riprendere il movimento, finchè non ha constatato di poterlo fare con sicurezza, sia pur contando su un minimo di collaborazione da parte dei terzi, quando la densità del traffico costringa a «filtrare» senza eccessivi indugi, pena la paralisi della via secondaria sboccante.

Non è dunque il caso di prospettarsi accademici dubbi sul torto e la ragione in caso di collisione, quando il proveniente da destra esca dalla via con lo «stop»: anche perchè interessa assai più impedire i sinistri, che non disporre di una comoda e pigra ricetta per statuirne automaticamente le responsabilità.

Più nuova e coraggiosa, per l'Italia, è la seconda disposizione: l'invito del Sindaco agli agenti preposti al traffico affinchè consentano la sosta delle auto, anche se disposte lungo il margine sinistro della via, rispetto al proprio senso normale di marcia. Si tratta, anche in questo caso, di un adeguamento alla Convenzione di Ginevra, che non prescrive la sosta a destra ma semplicemente su un lato della strada (e, quindi, preferibilmente a sinistra, se a destra arrechi intralcio o pericolo). La sosta perentoriamente a destra costringe spesso a complicate e moleste inversioni del senso apparente di marcia, a giri d'interi isolati, a passaggi di merci o passeggeri attraverso la via: il tutto di ben maggior disturbo alla circolazione che il cauto obliquamento d'arrivo e di ripartenza (naturalmente a rischio e pericolo di chi lo effettua) per sostare a sinistra.

La sosta a mano libera (che all'estero è ormai divenuta una realtà di fatto quasi dovunque, tanto che i turisti stranieri in Italia sorridono della nostra ortodossia statica in mezzo a tanta indisciplina di movimento) rappresenta, come si è detto, il primo esperimento in Italia, dove nessun espediente interpretativo può accordarla con il Codice Stradale, se non quello radicale di considerare decaduto l'art. 24 del Codice stesso, come ogni altra norma contrastante con la lettera o lo spirito della Convenzione ginevrina. Perciò il Sindaco si è limitato a impartire istruzioni di tolleranza *de facto*, senza poter modificare, per ora, il regolamento urbano.

Gli sono grati, gli utenti motorizzati della più automobilistica città italiana, di queste sue moderne iniziative, e attendono fiduciosi la terza utile novità in programma: la svolta a destra col semaforo sul rosso.

Aldo Farinelli

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 5,3
MINIMA	— 2,8

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 1,5, umidità 86%, pressione 743; cielo nuvoloso. Previsioni: tempo buono. Temper. stazionaria.

Sciopero dei gasisti mercoledì e giovedì

I gasisti della C.G.I.L. hanno deciso di proclamare lo sciopero nazionale della categoria nelle giornate di mercoledì e giovedì prossimi. La C.I.S.L. e la U.I.L. hanno rivolto a tutti i dipendenti delle aziende del gas un invito a non sospendere il lavoro. La vertenza è originata dal fatto che nel comitato amministratore del nuovo Fondo di Previdenza per i gasisti sono stati nominati dal Ministero del Lavoro 2 rappresentanti della C.G.I.L. e tre degli altri sindacati. La C.G.I.L. afferma di aver diritto invece alla maggioranza.

L'annuncio dello sciopero è stato dato ieri dal rappresentante della categoria durante il Congresso della Camera del Lavoro. Il congresso, iniziato giovedì, si conclude oggi al teatro Carignano con un discorso del segretario generale della C.G.I.L., sen. Bitossi e con l'elezione della nuova commissione esecutiva e dei delegati al congresso nazionale. Sarà anche approvata la mozione finale. Nella seduta di ieri il segretario Montermini ha svolto la relazione amministrativa sottolineando in particolare le necessità finanziarie per una sempre più efficiente organizzazione del sindacato. Come obbiettivo la C. d. L. si propone di raggiungere entro il 1° maggio il numero di 136 mila tesserati. Ieri, fra gli altri, hanno parlato: il segretario della Fiom Garavini, il segretario dei bancari Olivetti, il consigliere provinciale Tosi delle Ferriere Fiat e il segretario della C.d.L. Paconi.

Il Consiglio solidale con l'atteggiamento del Sindaco

Nessun rallentamento nell'azione per rivendicare giustizia a Torino

Un dibattito appassionato sui problemi del Piemonte - Scarsi i fondi concessi alla regione per ferrovie, strade, opere pubbliche - Il pericolo che le industrie si trasferiscano in altri centri - Preciso impegno dell'avv. Peyron

Il discorso pronunciato dal sindaco alla fine di settembre, durante l'inaugurazione del Salone della Tecnica ha avuto l'ultima eco profonda ieri pomeriggio in Consiglio comunale. I problemi posti dall'avv. Peyron riassumevano le rivendicazioni di Torino nei riguardi degli organi centrali del governo; i consiglieri comunali se ne sono fatti interpreti appassionati.

Ieri il dibattito sulla rinascita di Torino si è concluso con l'intervento di sette oratori (altri ne avevano rinunciato alla parola) e con l'impegno del sindaco a continuare nella sua azione di difesa della città.

La seduta si è aperta alle 17. Ha parlato per primo il consigliere dott. Alpino (p.l.i.) il quale ha sostenuto che Torino «perde posizione» nella ripresa e nel progresso economico e sociale del paese. La colpa, a suo parere, va attribuita alla politica generale che sacrifica il Piemonte, senza una sufficiente reazione degli organi locali, nè delle rappresentanze degli interessi regionali al governo, ministri compresi. L'oratore ha fatto un quadro della situazione, lamentando che Torino non abbia acquistato il posto che le spettava nella nuova comunità occidentale. Basti pensare, ha detto, ai problemi fondamentali: ferrovie, strade, opere pubbliche, politica fiscale. Sono stati fatti molti torti al Piemonte nella divisione dei fondi di rimodernamento delle ferrovie: su 261 miliardi gli sono toccati soltanto gli 8 spesi per la ricostruzione di Porta Nuova. Niente è stato fatto per l'elettrificazione della Torino-Milano, per la linea turistica Chivasso-Pré Saint Didier, per l'internazionale Arona-Santhià-Ventimiglia, per il miglioramento della Torino-Parigi. Sui 1400 miliardi del piano Romita per le strade è stato previsto unicamente il finanziamento del raddoppio dell'autostrada di Milano, per la Savona-Aosta abbiamo avuto soltanto buone parole. Giustizia fiscale: ce n'è stata assai poca per la nostra regione. Le industrie escatale dalla R. M. sono il 36% in Piemonte, il 43% nel nord Italia, il 51% nel centro e ben l'85% nel sud. Ovunque lo Stato interviene con leggi e contributi speciali, con stanziamenti straordinari, con privilegi e facilitazioni; ovunque tranne in Piemonte dove le industrie sono spesso poste in tali difficoltà da progettare il trasferimento nella Italia meridionale.

L'avv. Chiarioni (ind.) ha auspicato maggiore collaborazione fra l'autorità centrale e quella comunale, sottolineando l'unanimità di consensi nata intorno al discorso del sindaco. Il consigliere Joannes (pli) ha polemizzato con tutti gli oratori, col governo e con i criteri di esazione delle imposte. Egli ha illustrato il pericolo che una troppo severa tassazione provochi l'esodo dei contribuenti in altri centri. (Ed ha accennato ai primi versi della nota canzone: Ciaò Turin, mi vadò via). Il consigliere Gola (psdi) si è preoccupato delle condizioni di disagio degli artigiani e delle pastoie burocratiche che rallentano la nostra ripresa. Il consigliere Rossi (p.c.i.) ha basato il suo discorso soprattutto sulla necessità di svincolare Torino dalle bardature che la legano al centro.

Il consigliere Torretta (dc) ha posato l'accento sulla necessità di creare nuove possibilità di lavoro in Torino, di trovare un metodo di finanziamento per aiutare le piccole aziende ad uscire dalle difficoltà in cui si dibattono, d'incrementare le scuole professionali. L'avv. Cavaglià (pnm) ha chiuso la serie degli interventi.

A conclusione del dibattito ha preso la parola il sindaco. «Torino è su un piano di ascesa — *ha detto* — e per non rallentarne il ritmo ha bisogno oltre alle sue forze, anche dell'aiuto del governo. Nessuno dei membri del governo ha fatto colpa al sindaco del suo discorso e dei suoi intendimenti. Non cesserò di continuare nella mia azione e nello spirito del mio discorso. Ne assumo formale impegno di fronte al Consiglio. Continuerò senza paura e con coraggio, anche se l'atteggiamento energico non può essere di tutti i giorni. Non lascerò intentata nessuna via lecita fino a che i cittadini mi faranno l'onore di mantenermi a questo posto».

A questo punto avrebbe dovuto essere votato un ordine del giorno che esprimesse la solidarietà del consiglio alla azione del Sindaco. Alcune eccezioni procedurali ne hanno però rimandato l'approvazione ad una prossima seduta. Il testo sarà redatto di comune intesa da tutti i capi-gruppo.

Stamane la premiazione della «fedeltà al lavoro»

Al teatro Alfieri ha luogo stamane alle 9,30 la premiazione «della fedeltà al lavoro e del progresso economico». La solenne celebrazione è stata promossa dalla Camera di commercio. Il Ministro dell'Industria on. Cortese non sarà presente perchè trattenuto a Roma da inderogabili impegni.

Complessivamente saranno premiati 400 lavoratori con anzianità di servizio da 56 a 41 anno presso la stessa ditta, 32 imprese industriali o commerciali e 27 imprese artigiane. Il decano è un agricoltore, Leone Bonino, che presta la sua opera presso la tenuta «La Mandria» da 56 anni e 5 mesi. Lo segue, con un solo mese in meno, il signor Giovanni Rua dipendente dell'agenzia di trasporti «Sperso». Il più vecchio negozio, fra i premiati, è quello di generi alimentari di Luigi Peyron.

Il via alle giostre di piazza Vittorio

Nominata la nuova Giacometta

Il Carnevale torinese ha avuto il via ufficiale ieri alle 15 con la inaugurazione del Luna Park in piazza Vittorio. Mons. Bottino, Vescovo Ausiliare, ha tagliato il simbolico nastro e grappoli di multicolori palloncini sono saliti al cielo accompagnati dalla festosa sinfonia degli altoparlanti dei 139 «mestieri». Il Vescovo ha voluto ricordare nel suo breve saluto al Carnevale, la caratteristica figura di Manfredini, il decano dei baracconisti viaggianti ch'è morì a 84 anni l'agosto scorso. Altre brevi parole sono state pronunciate dall'assessore Chignoli, che rappresentava il Sindaco.

Ieri pomeriggio è stata nominata la compagna di Gianduja. Giacometta sarà quest'anno la signorina Maria Sellari: bionda, di 22 anni, è impiegata presso una fabbrica di dolciumi.

La nuova Giacometta

Sanremo invia i fiori al veglione dei giornalisti

Migliaia di fiori addobberanno il Carignano per il «Veglione dei giornalisti» del 10 febbraio: saranno inviati dall'Ente autonomo e dall'Ente turistico di Sanremo, insieme con centinaia di mazzetti da offrire alle signore e con le scorbelline per le attrici invitate. Chi acquisterà il biglietto di ingresso entro il 1° febbraio parteciperà al sorteggio di 5 marsine su misura offerte dall'Associazione maestri sarti. Fra tutti gli acquirenti di palchi di primo ordine verrà estratto una lavabiancheria Fiat; un televisore da 17 pollici è in palio fra gli acquirenti di palchi di secondo ordine.

Quattro viaggiatori feriti e una dozzina di contusi in via S. Secondo

Una vettura tranviaria piena di passeggeri si incastra fra un camion ed il rimorchio

Il manovratore tenta una brusca frenata poi si salva con un disperato balzo - Ciclista schiacciato fra due autocarri - Misterioso ferimento di un sordomuto sulla strada di Avigliana

Alle 13,15 di ieri un violentissimo scontro fra un tram e un autotreno è accaduto in via S. Secondo: quattro persone sono rimaste ferite e altre dodici contuse.

A quell'ora il camion «680 Fiat» della ditta Mario Fontana di Livorno Ferraris, recante la targa VC 30714, cui era attaccato il rimorchio VC 1279, abucava a velocità alquanto moderata da via Montevecchio e attraversava via S. Secondo con meta via Sacchi. Guidava l'autotreno l'autista Antonio Passarotti, residente a Sant'Antonino di Saluggia: al suo fianco era il secondo autista Benedetto Cattaini. Fra il camion che il rimorchio erano tubi. Proprio in quel momento arrivava a forte andatura da Porta Nuova la vettura 2040 dell'undicesima linea, manovrata da Rocco Podio. Il Podio, nello scorgere il grosso ostacolo, azionava bruscamente i freni, ma il tentativo si rivelava inutile: le ruote del tram slittavano sulle rotaie, per forza d'inerzia la vettura percorreva ancora alcuni metri e poi andava a abattere di impeto contro l'autotreno, esattamente tra la motrice e il rimorchio. Il Podio, quando s'avvedeva che lo scontro era inevitabile, faceva un salto all'indietro e riusciva ad evitare il peggio. In realtà egli si salvava la vita in quanto il muso del tram si contorceva tutto e si fiaccava come fosse stato di cartone. Tutta la vettura subiva una tremenda scossa e i viaggiatori, per lo più impiegati e operai reduci dal lavoro, rotolavano gli uni sugli altri, fra strilli di spavento.

Dalle case vicine e dai negozi uscivano immediatamente decine e decine di persone allarmate che recavano soccorso agli infortunati. Tre di essi apparivano storditi e sanguinanti e con macchine di passaggio venivano trasportati al vicino ospedale Mauriziano. Il trentenne Giuseppe Pozzato abitante in via Poirino 10 era giudicato guaribile in poco più di una settimana per ferite al capo. Giovanni Morenpo di 43 anni domiciliato in corso Agnelli 155 e Mario Moretti di 40 anni abitante in via Passo Buole 121 venivano medicati con una prognosi di pochi giorni. Più tardi si presentava allo stesso ospedale un quarto ferito, Giuseppe Pistone di 26 anni, domiciliato in via Poirino 5.

Sul posto intervenivano i vigili del fuoco, la Celere e agenti del commissariato di S. Secondo. Vi erano dieci o dodici contusi.

I vigili del fuoco dovevano faticare per disincastrare il tram dall'autotreno: la vettura, mal ridotta e non funzionante, veniva presa a rimorchio e trascinata, tra cigolii e rumori di ferraglia, alla officina. Il camion poteva riavviarsi, non avendo riportato danni sensibili; il rimorchio, invece, doveva essere lasciato sul posto e veniva rimosso più tardi. Il traffico subiva un'interruzione di circa tre quarti d'ora.

— Poco prima di mezzogiorno l'operaio Giovanni Raimondo di 55 anni abitante in via S. Secondo 30 stava percorrendo corso Orbassano, diretto alla propria abitazione. Ad un tratto all'incrocio di corso Orbassano con corso Sebastopoli egli veniva superato da un pesante autocarro. Nel tempo stesso dalla destra sopraggiungeva un altro camion che veniva a collisione con il primo. Le due macchine riportavano danni assai limitati, ma nello scontro veniva coinvolto il ciclista che, urtato e schiacciato fra due cassoni dei veicoli, rotolava al suolo in una pozza di sangue. L'operaio, raccolto da una auto di passaggio veniva trasportato al Mauriziano ove giace in gravi condizioni.

— Di un singolare incidente è rimasto vittima verso le 16,45 l'operaio Pasquale Triventi di 60 anni, abitante in via Buenos Aires n. 34. Egli si trovava su di un tram n. 102, allorchè in corso Agnelli, all'altezza di via Buenos Aires la vettura rallentava e si fermava. Il Triventi s'apprestava a discendere ma in quella il tram bruscamente riprendeva la corsa e il poveretto ruzzolava malamente a terra riportando ferite ed escoriazioni alle mani e al viso.

— Verso le ore 20 un automobilista che percorreva la strada nazionale tra Avigliana e S. Ambrogio scorgeva una donna anziana che faceva gesti disperati: accanto a lei, disteso a terra, era un uomo. L'automobilista si fermava ma non poteva saper nulla di quanto era successo poichè la donna era sordomuta. Raccoglieva l'uomo e lo trasportava all'ospedale di Avigliana, ove i medici lo ricoveravano con commozione cerebrale. Anche l'infortunato, tale Mario Rossetti di 53 anni abitante a Chiusa di S. Michele, è sordomuto. Per ora nessuno è riuscito a capire in che modo il Rossetti si sia ferito: pare tuttavia che sia stato urtato e gettato a terra da una macchina che ha poi proseguito la corsa.

La cabina del tram eventrata nell'urto con il rimorchio

Specchio dei tempi

Sassate di scolari contro una zingarella, duello fra uomo e cane: la cattiveria non conosce limiti di età

Una lettrice ci scrive:

«Pochi giorni fa, davanti alle scuole elementari di Lanzo Torinese. Una zingarella di 5 o 6 anni è seduta per terra, vicino al carretto che costituisce la sua casa. Un asino spelacchiato cerca in una manciata di fieno un po' di conforto alla stanchezza. I genitori della bimba sono in giro per il paese, a chiedere la elemosina. Suona mezzogiorno, e dalla scuola escono i ragazzi. Una decina di essi, tra i più grandicelli, si avvicinano alla zingara e cominciano a schernirla. Per i cenci che indossa, per la "casa" sgangherata, per il mucchio di paglia che sostituisce il letto, per il somaro più magro di un fachiro.

«La zingarella li tiene a bada come può, minacciandoli con una frasca. Poi, spaurita, si rifugia sul carretto e si mette a piangere invocando la mamma. Il piazzale è ormai deserto, i ragazzacci ne approfittano. Nascosti dietro l'angolo di una casa, bersagliano di pietre la povera piccina. La maggior parte dei proiettili s'infrangono contro le ruote o le assi del carro, altri aprono nuovi buchi nel logoro tendone. Nessuno stasso colpisce, per fortuna, la zingarella; ma certi tonfi sordi rivelano che l'asino fa le spese di quella malvagità assurda. Basta un mio grido per mettere in fuga quegli epigoni del deamicisiano Franti, e bastano cento lire e una carezza per ricondurre il sorriso sul volto della bimba.

«Al pomeriggio, telefono alla scuola. Il direttore non c'è, i maestri nemmeno: abitano a Torino e ogni giorno, appena finite le lezioni, corrono a prendere il treno. Riesco tuttavia a parlare con la segretaria. Si dimostra informata dell'incivile episodio, lascia capire che non è la prima volta che gli scolari si abbandonano a simili gesta di crudeltà. Ma si affretta ad aggiungere: "Sono i genitori, che non li educano. Noi non siamo responsabili di quello che i ragazzi fanno fuori della scuola". In questa candida giustificazione mi sembra racchiuso l'equivoco su cui è fondata oggi la scuola.

«La società non può pretendere che tutti i genitori siano abbastanza istruiti ed educati da allevare nel miglior modo possibile i loro figli. Appunto per questo sono state create le scuole. Dagli insegnanti, la società ha il diritto di esigere che trasformino in buoni cittadini anche gli scolari più recalcitranti».

Laura Bergagna

Un lettore ci scrive:

«Ho appreso dai giornali che a Napoli un giovane ha offerto 5 mila lire ad un amico, perchè combattesse contro un cane mastino. Il duello ha avuto luogo, il cane pare sia rimasto strozzato, il gladiatore di nuovo genere è finito all'ospedale, il proprietario della bestia finirà in Tribunale.

«Inutile precisare che il mio animo si è acceso di sdegno constatando fino a quale punto di malvagità possano giungere gli uomini. Tuttavia, l'epilogo del vergognoso episodio mi ha fatto involontariamente sorridere. La Associazione cinofila di Napoli ha, infatti, diffuso una protesta affermando che nell'accaduto si deve vedere solo una responsabilità del proprietario del mastino "*sulla potendosi imputare al cane, rimasto vittima della malvagità di un criminale padrone*". Se si pretende elevare la dignità del cane ad un grado tale da parlare di "imputabilità" dell'animale, si deve almeno tener conto che la legge prevede l'estinzione penale in caso di morte (e quel mastino è morto, strangolato dal suo avversario a due zampe).

«Secondo me, in ogni campo "il troppo stroppia". E per eccesso di zelo si finisce talvolta per mutare in ridicolo episodi che sono invece tristi e mortificanti».

Avv. Carlo Motta

L'alpinista Bonatti ferito in una rovinosa caduta in sci

Durante gli allenamenti a Bardonecchia - Ricoverato al Maria Adelaide

Walter Bonatti, lo scalatore solitario del Dru, è rimasto vittima ieri pomeriggio di un grave infortunio su di un campo di sci. Si trovava nei pressi della pista n. 2, a Bardonecchia, dove attualmente abita all'Hôtel Fréjus. Era in compagnia di due colleghi maestri di sci, Guj e Bompard, e con loro si stava allenando avendo intenzione di partecipare a qualche prossima gara sciatoria. L'incidente si è verificato verso le 17 nella discesa degli ultimi duecento metri. Bonatti, a causa di un improvviso ostacolo trovato sulla neve, abbandava andando a finire contro un cespuglio. Egli veniva così sbalzato lontano mentre i piedi gli rimanevano imprigionati negli sci.

Cercava di rialzarsi ma non vi riusciva, impedito da un acutissimo dolore alla gamba destra. Qualche attimo dopo sopraggiungevano i suoi compagni i quali lo sollevavano e a braccia lo portavano all'ambulatorio che l'Istituto Maria Adelaide ha da tempo impiantato a Bardonecchia. Qui il dott. Giarelli gli prestava le prime cure immobilizzandogli l'arto colpito in uno speciale apparecchio; quindi consigliava il suo trasporto a Torino, alla sede del Maria Adelaide.

Qui l'alpinista veniva sottoposto ad esame radiografico dal quale i medici potevano accertare che, fortunatamente, nessuna frattura era da lamentare; tuttavia risultavano una distorsione e una lacerazione muscolare del ginocchio destro. La prognosi è di una ventina di giorni.

L'incidente ha un po' demoralizzato l'atleta, non tanto perchè egli deve assentarsi dalla sua scuola di sci in un periodo in cui essa è in piena attività, quanto per il timore che eventuali postumi del danno ora subito possano menomare la sua capacità ai grandi sforzi che la passione di scalatore gli impone.

Walter Bonatti, nonostante la sua giovane età, è alpinista di fama mondiale. Nato nel 1930 a Bergamo, entrò nel '48 in una scuola alpinistica di Monza. Dopo solo otto mesi partecipò in cordata alla prima ripetizione italiana della parete nord della Grand Jorasses. Fu il battesimo delle difficili ascensioni, seguito poi, a ritmo serrato, da altri successi. Nel 1954 fu scelto per far parte della spedizione italiana al K2 ed egli giunse fino all'ultimo campo per consentire ai compagni Lacedelli e Compagnoni di arrivare sulla cima. Il 25 agosto dello scorso anno iniziò una impresa solitaria che rimarrà negli annali dell'alpinismo, la scalata dell'inviolato spigolo sud-ovest del Petit Dru, nel gruppo del Monte Bianco; 6 giorni e 5 notti all'assalto della grande montagna.

Sequestro nel Palazzo del Ghiaccio in attesa della partita di hockey

A conclusione di un processo l'ufficiale giudiziario si presenta nel bar per pignorare i liquori

Al bar del Palazzo del Ghiaccio ieri sera alle 9,30 si è presentato un signore con la barba e la cartella di cuoio sotto il braccio. «Desidera?» ha chiesto il barista appoggiandosi sul banco pronto a ricevere l'ordinazione. Il cliente con la barba ha dato uno sguardo alla vetrina: «Desidero le bottiglie di liquore». «Un bicchierino di liquore? Quale?». «No le bottiglie di liquore». Dalla cartella ha tratto un'ordinanza del Pretore che lo autorizzava a pignorare tutte le bottiglie. E si è qualificato: l'ufficiale giudiziario Aldo Guerras della Corte di Appello.

Al barista è mancata la parola. Lentamente ha tolto le mani dal banco, se le è passate sul grembiule bianco. Gli altri clienti guardavano.

«Ma stasera c'è la partita di hockey. Se qualcuno volesse un cognac, un...». «Vuol dire che stasera nessuno berrà liquori». E' intervenuta la moglie del titolare del bar, la signora Zuccarello. Ha proposto che invece delle bottiglie fossero pignorate delle macchine. L'ufficiale giudiziario ha accettato, ed ha scelto l'affettatrice e le due calcolatrici della cassa.

Lo spettacolo inatteso, anteprima alla partita di hockey, è la conclusione di una causa giudiziaria sulla quale già hanno deciso il Tribunale (pres. Galante Garrone, giudici Burzio e Loverai) con sentenza del 21 luglio 1953 e la Corte di Appello (pres. Malinverni, consulente rel. Ferrati) con sentenza 29 novembre 1955.

La causa era stata promossa dal comm. Zuccarello, ora titolare del bar del palazzo del Ghiaccio (assistito dall'avv. M. Bianco), quando ancora era amministratore del «Giardino Danze Moda». Protestava il commendatore che un altro locale, posto nel medesimo palazzo, portasse nella sua denominazione il termine "Moda", e pretendeva che esso fosse riservato esclusivamente al suo «Giardino» per evitare errori tra i clienti. I giudici di primo e di seconda grado si sono dichiarati contrari alla sua richiesta. Il Tribunale ha detto che «"Moda" non è denominazione suscettibile di uso esclusivo, essendo non soltanto dizione generica, ma anche indicativa della località in cui entrambe le società hanno la loro azienda», cioè l'ex-Palazzo della Moda del Valentino. E così ha confermato la Corte di Appello.

Per aver perso le due cause il comm. Zuccarello è stato condannato a rifondere le spese di giudizio e gli onorari per l'avvocato Bolieto della parte avversa. In tutto 363 mila 500 lire. Non avendo ottemperato ancora all'ingiunzione di pagamento il pretore ha concesso il pignoramento.

Messa per l'artista. — Stamane alle 11,45 nella chiesa di S. Tommaso, funzione commemorativa di S. Francesco di Sales, Patrono degli scrittori e dei giornalisti, celebrata da S.E. il Cardinale Fossati.

Anticipazioni elettorali

Una lettera del presidente dei Commercianti - Il ministro Romita nella lista dei socialdemocratici

La Giunta esecutiva dell'Associazione Commercianti terrà mercoledì una riunione per esaminare i primi risultati del «referendum politico» indetto fra gli appartenenti alla categoria. Sinora sono giunte all'Associazione circa 600 dichiarazioni: quasi tutte favorevoli a una azione dei commercianti anche in campo politico, come categoria e come appoggio della categoria ai rappresentanti che vorranno inseriti nelle diverse liste. Per avere una indicazione più probante bisognerà attendere che le risposte raggiungano un numero più consistente: almeno sei o sette mila.

Sull'attività del commercianti il presidente dell'Associazione commendator De Marchi ci ha inviato la seguente lettera:

«*L'Associazione Commercianti non solo non ha proposto ai propri associati di presentare una lista alle prossime elezioni amministrative, ma non ha ancora neppure deciso se debba prendere parte, anche solo indirettamente, alla lotta politica. Le risposte al "referendum" stanno pervenendo ed il suo risultato sarà sottoposto all'esame del Consiglio generale, unico organo che democraticamente potrà assumere decisioni tanto importanti e delicate*».

«*Il problema* — prosegue — *a me pare non troppo facile da risolvere ed i miei dubbi si sono aggravati dopo aver letto il vostro articolo. E' evidente che in vista delle prossime elezioni amministrative stanno sorgendo movimenti pomposamente per iniziativa sia di partiti politici che dei soliti capeggiatori di liste di disturbo. Il mio referendum ha lo scopo di chiarire il pensiero dei commercianti, ma se questo non troverà univoca espressione, ritengo che l'attuale pullulare di liste possa costituire grave minaccia per la nostra stessa categoria oltrechè per la collettività*».

«*Ho scritto chiaramente* — conclude il comm. De Marchi — *nell'articolo che presenta il referendum, essere io uomo politico nettamente qualificato e che militando in un partito, il quale ha tutte le possibilità per sostenere le giuste rivendicazioni dei commercianti, ho sempre combattuto per la loro difesa senza nessun intralcio a questa mia azione. Comunque prima di assumere una decisione dovrò attendere le deliberazioni che verranno prese dalla mia Associazione*».

In tema di campagna elettorale e preparazione delle liste si profila la possibilità che a capo della lista dei social-democratici torinesi oltre al vice-presidente del Consiglio on. Saragat vi sia anche il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita. Il P.S.L., di cui abbiamo indicato ieri i nomi di alcuni probabili candidati, desidera chiarire che non si tratta, per ora, di decisioni prese dai responsabili della federazione torinese.

Giovane rapinatore catturato in un bar

La Squadra Mobile ha tratto in arresto l'autore dell'aggressione alla rammendatrice Maria Crepaldi di 31 anno domiciliata in via Porta Palatina 4.

Mercoledì sera alle 19 la Crepaldi era sola in casa e sentiva bussare all'uscio. Una voce d'uomo le diceva: «Ho bisogno di parlarle subito per un lavoro urgente». La donna apriva e nella stanza irrompeva un giovane sui 20 anni, di bassa statura, magro, con un cappotto color cammello. Il giovane spianata una pistola le intimava di consegnargli tutti i soldi. La Crepaldi reagiva gridando e invocando soccorso. Al che il rapinatore, visibilmente terrorizzato, afferrava convulsamente pochi biglietti da mille, nove in tutto, e fuggiva.

La Squadra Mobile rintracciava dopo tre giorni d'indagini lo identificava nello studente ventunenne Piero Battaglia, domiciliato provvisoriamente in una pensione di via Mazzini 10. Ieri pomeriggio alcuni agenti lo trovavano in arresto in un bar di via Madama Cristina. In tasca aveva la pistola, una «Smith 38» con dieci pallottole.

La Consulta — Lunedì alle 21,15 nella sala di via Viotti 4 il dott. Tristano Codignola parlerà sul tema: «Unità popolare e sinistra democratica».

ECHI DI CRONACA

AL CARU Isoleto Ferdinando per la premiazione meritata, consegna medaglia d'oro C. Cumm., porgono sentite congratulazioni ed auguri; parenti, ex-Allievi, f.glie Arnoffi, Andreani e amici S.E.F.M.

LA DITTA «CENTRO RADIO», mentre tiene a rendere noto che lo stand da esso intestato alla Fiera dei Vini del febbraio 1954 era affidato a personale occasionalmente assunto per la circostanza ed estraneo alla sua Ditta, deve per dovere di lealtà esprimere il suo rammarico per le infondate affermazioni fatte dal predetto personale circa il rendimento dei frigoriferi prodotti dalla Fiat, i quali offrano le migliori garanzie di massima durata e di rendimento, certo non inferiori a quelle dei tipi similari italiani ed esteri.

MOBILIFICIO *Pagella*, Mazzini 44. Per cessazione svendonsi camere sale tinelli cucine guardarobe.

STATO CIVILE

Dutto Stefano, a. 50, rappr., v. A. Albertina 40; **Sodero** Lorenzo, a. 73, pens., v. A. Vespucci 3; **Bisi** Giovanni, a. 71, avvocato, v. Magenta 24; **Simoni** Giuseppina ved. Fortini, a. 85, casal., v. Châtillon 12; **Grassi** Ambrogio, a. 80, religioso, v. S. Bernardino 11; **Scalliola** Anna, a. 33, casal., v. XX Settembre 47; **Fasella** Ludovica in Perosino, a. 86, casal., v. Petrarca 13; **Bettanello** Carolina ved. Bettin, a. 82, casal., str. Forni e Goffi 77; **Zanetti** Marcellino, a. 66, pens., v. S. Antonio da Padova 10; **Manis** Silvio, a. 75, industriale, v. B. Pilo 33; **Castelli** Anna ved. Chinetti, a. 77, pens., v. M. Vittoria 17; **Ottavio** Antonio, a. 70, pens., c. Vercelli 107; **Chielerio** Pietro, a. 42, meccanico, v. Stradella 207; **Mattio** Pietro, a. 85, operaio, v. Locana 10; **Caldera** Rosa m. Caldera, a. 66, pens., v. Augusto Fransoj 31; **Sasso** Francesca ved. Amico, a. 72, casal., v. Chiesa Salute 80; **Bosco** Antonio, a. 66, industr., c. Racconigi 6 bis.

Deceduti in ospedale: **Locati** Italo, a. 74, pens.; **Agnese** Maria, a. 70, suora; **Menardi** Francesco, a. 60, tessitore; **Carelli** Ernesto, a. 82, pens.; **Bellomo** Erminia ved. Gambino, a. 86, pens.; **Nasario** Fiorenzo, a. 49, fonditore; **Ravelli** G. Battista, a. 76, artig.; **Sticca** Camilla m. Bonelli, a. 71, casal.; **Canavero** Angelina ved. Maloglio, a. 82, casal.; **Belmini** Francesco, a. 88, pens.; **Firoli** Morena m. Marchi, a. 22, casal.

Morti 29 - Nati 19 - Matrimoni 10

FARMACIE APERTE OGGI

V. S. Francesco da Paola 10; c. G. Cesare 16; p. Carignano 2; v. Bologna 260 a; c. Svizzera 50; c. Principe Oddone 30; v. Nizza 183; c. Francia 32; v. Mazzini 24; v. Frejus 33; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 36; c. Orbassano 65; p. V. Veneto 11; c. Moncalieri 257; v. S. Teresa ang. v. S. F. d'Assisi; p. C. Felice 13; v. Nizza 27; v. Borgaro 58; c. Sempione 112; c. Casale 71.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(28 gennaio 1956)

Torino	12	89	25	22	82
Bari	51	71	84	33	60
Cagliari	48	6	26	21	18
Firenze	52	46	23	34	27
Genova	49	71	69	70	22
Milano	69	62	26	71	23
Napoli	12	85	7	11	36
Palermo	76	82	78	79	19
Roma	41	89	78	8	46
Venezia	4	86	47	68	39

Recidivo

Conosco uomini, e io sono uno di essi, che hanno una specie di genio di lavorare contro genio. Una seconda ma imperiosa natura li obbliga a fare quello per cui provano meno gusto. Non so se devo dirlo proprio nel mio giornale: aborro le notizie, ne farei volentieri a meno, e non sento la minima vocazione didascalica. La ragione per cui sono venuto al giornalismo, nel quale opero da anni con una passione caparbia, è che fra tutte le professioni possibili questa è quella a cui nacqui maggiormente negato. Perciò l'esercitarlo è il massimo sforzo ch'io compio per acquistare doti non richieste dalla mia indole, ma dalla volontà morale. Considero il giornalismo quasi un correttivo perpetuo all'astrattezza, alla pigrizia, all'eccesso di fantasia. Questa confessione non è una dimissione, tutt'altro. Il primo requisito di un buon giornalista, ritengo, è quello d'essere pochissimo giornalista. Se non altro perchè resti immune da stupidaggini come i «colpi» sensazionali (che quando non sono fandonie sono cattive azioni), la tecnica del mestiere (che non è mai esistita), le molte informazioni (al posto della ragione), le inutili interviste (al posto delle conversazioni tra uomini). Ma forse in tutti i campi il miglior lavoro è quello che si compie per metà con se stessi, per metà contro. Ci siamo però incamminati in un discorso troppo lungo e noioso. L'ho incominciato solamente perchè mi sono ricordato del mio amico Scarpa, un altro giornalista non giornalista, che ho ritrovato a Treviso.

Gino Scarpa era il redattore-capo del mio primo giornale, il defunto «Ambrosiano» milanese. Uomo d'intelligenza tra le più fini, anch'egli era refrattario al mestiere prescelto, tanto che, appena ci vediamo, ci intendiamo subito. Ammise una volta con me che quella massa di notizie, quella fretta, quella mania di uscire in tempo per non perdere i treni, provocavano in lui una sonnolenza cronica, che era poi un modo di difendersi. Ma la passione negativa (una vera passione anch'essa), la passione contro se stessi di cui ho parlato poco fa, non esisteva in lui, o almeno non era profonda. Perciò lasciò i giornali e si ritirò in provincia, dove legge Virgilio e Baudelaire, che sono, se non erro, tra i suoi preferiti, e anche i contemporanei, ma con distacco e con opinioni da postero. Vive scapolo in una casa di mobili ottocenteschi e dalle tende grevi, spegnendo ogni tanto la luce per rimanere sveglio su una poltrona a contemplare il buio; cura bellissime edizioni di opere classiche e moderne; va ogni giorno al cinematografo. Il suo pensiero dominante è la letteratura, che vede in una luce di ascesi e di perdizione. L'arte per lui è una discesa tra le ombre, compiuta in solitudine, da cui non si torna più indietro. Detesta tutto quello che si avvicina al giornalismo, per esempio il turismo, ed infatti è una guida eretica della sua città. La sua conoscenza dei luoghi, compreso quello dove vive, è la stessa di chi camminasse a occhi chiusi, per aprirli soltanto sotto lo stimolo di un'illuminazione. Ignora tutto quello che segnala il *Baedecker*; se si andasse a Roma con lui, non si vedrebbero nè San Pietro nè il Colosseo.

Venticinque anni fa, quand'era all'«Ambrosiano», aveva escogitato una sua teoria, che gli permise di tentare un giornalismo più conforme alle sue predilezioni. «Il fascismo, — diceva, — ha escluso i cittadini dalla politica. Che cosa può fare un Paese esentato dagli affari pubblici? Letteratura, arte, cultura, che invece il fascismo non interessano; e questo faremo anche noi». Tentò perciò di compilare un quotidiano politico senza politica, per quanto il direttore lo lasciava libero. Al posto dell'editoriale usciva in prima pagina un articolo su Giovanni Verga o su Le Corbusier; e nelle pagine restanti, polemiche letterarie, musicali, sull'architettura, con indulgenza per le nostre intemperanze giovanili. Che il suo ragionamento non fosse giusto, lo mostrarono i fatti. Il potere politico non tollerava assenti. Un giorno giunse l'ordine che in ricorrenza di una data celebrativa, credo il 24 maggio, gli articoli di terza pagina raccontassero tutti un episodio bellico, patriottico, eroico. Fui comandato anch'io, che avevo allora ventidue o ventitrè anni; dovevo scrivere un articolo patriottico per l'indomani. Tornato a casa, messomi a tavolino, per quanto rovistassi tra i miei ricordi, non riuscivo a trovare nulla. Al tempo della prima guerra mondiale ero un bambino, e l'avevo trascorsa in villa, dove si poteva mangiare, o scappando tutte le volte che c'era un'offensiva austriaca. Pure, andando ancora più indietro, proprio agli albori della vita, rammentai un episodio che mi parve adatto.

Mi rivedevo appollaiato, nel giardino di casa mia, tra i rami di un vecchio tasso, albero cupo, dalle foglie d'un verde nerastro d'inchiostro, che porta frutti color cremisi dai quali spunta un seme nero, pieni di un umore vischioso. Era appena scoppiata la guerra italo-turca. Avevo chiesto in casa, come fanno i bambini, quanti soldati arabi e turchi avessero combattuto non so quale battaglia; per levarsi la seccatura, mi avevano risposto: mille. La ragione per cui mi ero rintanato lassù era di contemplare in pace quella parola «mille» che, incarnata in tanti soldati e sullo sfondo del deserto, risvegliava dentro di me quasi l'idea narcotica dell'infinito. Direi che, ripetendola nascosto tra le fronde dell'albero, mi drogavo; e provavo, nel tempo stesso, un sentimento di attrazione per i soldati, arabi e turchi, che impersonavano l'infinito dei numeri. Mentre li ammiravo in silenzio, la governante mi stanò, dicendo: «Adesso smettila di fare il gufo; è ora di andare a passeggio». Salimmo al santuario di Monte Berico, ma io ero d'umore nervoso. Nella piazza sostavano gruppi di contadini in pellegrinaggio, mangiando frutta con focaccia. Forse uno di essi posò su di me lo sguardo, con quell'espressione assorta ed insieme interrogativa che i contadini hanno spesso nel masticare; questo o altro non so, ma mi esaltai tutto ad un tratto, come se avessero premuto nel mio corpo una molla. Mi gettai verso un gruppo, gridando: «Viva i turchi e gli arabi!». La governante sgomenta volle acchiapparmi; le sfuggii, feci il giro della piazza, portando da un crocchio all'altro l'incitamento sovversivo. La donna, che era obesa e lenta, mi veniva dietro; e, voltatomi per beffeggiarla, dalla sua faccia lagrimosa e furente capii d'averla fatta grossa. Impaurito a mia volta, infilai la discesa del monte verso la città, sempre con la donna alle spalle che mi implorava e minacciava. Capita anche nelle circostanze più gravi, quando si è spaventati di un'azione commessa, di insistere nel ripeterla fino a sprofondarvi dentro. Scesi perciò tutta la china gridando: «Viva i turchi e gli arabi», e giunto alla città, imboccato il corso, continuai a gridare sgusciando tra la gente che passeggiava e mi guardava sbalordita; finchè, «viva i turchi e gli arabi», entrai di corsa nel portone di casa mia. La donna esausta e in lagrime giunse un attimo dopo. Finalmente fui preso; ecco la famiglia riunita, con me in un angolo, a sentire la relazione della vittima, strozzata dal pianto e dal fiato grosso. «Gridava: viva i turchi!». Io, già pentito, ma credendo più facile ottenere il perdono mostrando il mio rispetto per la verità oggettiva, precisai: «I turchi e gli arabi», e buscai uno schiaffo.

A racconto finito si sparse un'atmosfera d'ansia. D'accordo che nessuno avrebbe mai potuto rendere responsabile delle parole pronunciate un bambino della mia età. Ma appunto per questo qualcuno poteva forse dubitare ch'io ripetessi frasi udite in famiglia. Non avrebbero giudicato la mia dimostrazione come un riflesso ingenuo alle suggestioni segrete di un ambiente immorale? Eppure in casa mia tutti erano patriottici; non solo non potevano avere pronunciato una simile frase ma, guardando dentro di sè, non trovavano l'ombra di un pensiero nemmeno inconscio che le assomigliasse. Ero dunque colui che potevo attirare sulla famiglia un grave ed ingiusto sospetto. Chi poteva accettare d'altra parte la scusa che la colpa era tutta della parola «mille»? Per un paio di giorni i miei vissero insomma con un po' di paura in corpo. Ma non vi furono proteste, la mia dimostrazione passò inosservata, e la nube si dissipò.

Trovato questo episodio di guerra lo raccontai un po' più lungamente nella pagina patriottica dell'«Ambrosiano». Lo portai all'ultimo minuto; il direttore del giornale era in viaggio. Scarpa mi domandò: «Va bene?», ed avuta da me una risposta affermativa, consegnò le cartelle in tipografia. Talvolta non leggeva prima le nostre prose, ma si compiaceva molto di leggerle, discuterle, criticarle dopo stampate. Uscito il giornale accese uno dei sigari toscani che spuntavano in fila dal taschino e seduto in poltrona cominciò la lettura. Appena giunto al mio articolo fece un salto e mandò un fattorino a chiamarmi. Ero diventato pazzo? Mi pareva che fosse quello un articolo patriottico, intonato con l'altro di Tizio rievocante il Carso, di Caio sulla difesa dell'Ortigara e di Sempronio sul Montello? Contemplavamo insieme, il foglio in mano, costernati, il carattere irrevocabile della mia azione. Il giornale già si vendeva nelle edicole della città e già viaggiava verso Roma. Non c'era che da attendere il sequestro, l'inchiesta e le sanzioni personali. La voce del pericolo si diffuse. I redattori giunsero in anticipo nel pomeriggio; sedevano in silenzio, guardandomi un po' di traverso, caso mai la mia colpa non ricadesse anche sugli innocenti. Anch'io sedevo insieme con gli altri ad attendere. Ad un sincero sentimento di colpa si mescolava, altrettanto sincero ma molto più dissimulato, il piacere vivo a vent'anni di mettere nei guai tante persone in una volta. Se suonava il telefono, che in un giornale suona ogni minuto, vi era qualcuno che diceva guardandomi: «Sarà la Prefettura». Invece passò la giornata e la Prefettura tacque. Allora si disse: a Milano non se ne sono accorti; ma a Roma si legge tutto. La mattina dopo passò, passò anche il pomeriggio, spuntò l'alba del terzo giorno: Roma non si era fatta viva. Dilagò il buon umore del passato pericolo, ed i colleghi mi portarono a colazione in un ristorante del centro.

Per curioso ricorso, il medesimo fatterello, una parola «mille», un innocente grido di ammirazione per i fez e i turbanti, provocò intorno a me due volte l'identica scena di facce ansiose ed aggrondate, nella mia famiglia e al giornale; un evento ritornò due volte, come nelle rievocazioni spiritiche, generando le stesse paure negli anziani, attese di reazioni che poi non vennero, e lo stesso finale da «molto rumore per nulla».

Guido Piovene

EVOLUZIONE DEL MECENATE



Una volta nella sua casa ti presentava molte opere d'arte, oggi invece ti presenta molti artisti. *(Disegno di Novello)*

LIETO SUCCESSO DELLA SERATA INAUGURALE AL CASINO'

Jazz per tutti i gusti al 1° Festival di Sanremo

Hanno esordito i complessi di Genova, Milano, Roma, Napoli e una formazione svizzera
Tra i solisti, al piano, Romano Mussolini - Stasera il celebre clarino negro Albert Nicholas

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 28 gennaio.

Il 1° Festival internazionale di jazz comprende la Francia, la Svizzera, l'Italia e un po' di America nella persona di Albert Nicholas, astro di prima grandezza. Anche gli altri 58 partecipanti sono astri s'intende, e non permettono che se ne dubiti, ma Nicholas è riconosciuto serenamente e lealmente come un astro qualificato per genialità, irrobustito dalla esperienza. Senonchè non parleremo di lui questa sera. Egli è di scena domani. Anche gli altri, dicevamo, sono «astri». Le uniche squadre che s'intitolano «All stars», ossia «Tutte stelle», sono quella svizzera e quella milanese, ma la stessa qualifica è estensibile a tutti quanti perchè messi insieme attraverso una selezione di alta quota; così alta che per una questione di alcuni nomi stampati in caratteri meno grandi su qualche manifesto pubblicitario, c'è mancato poco che lo spettacolo non subisse mutilazioni pericolose.

Infine si è accomodato tutto ed eccoci all'imminenza dell'alzarsi del sipario. Sala gremitissima e osannante. A chi? Al *jazz* in blocco. Si tratta infatti di soli entusiasti. Variano i particolari, ma il fondo è solido: c'è chi preferisce il vecchio *hot*, c'è chi vuole questo temperato in *swing*, chi va pazzo per il genere *cool*, chi parla da innamorato del *be-bop*, del *west-coast* e di altre innumerevoli sfumature, ma l'entusiasmo per il *jazz* è fede non incrinabile in nessuno. Diremo che camuffati per il momento sullo stile fragorosamente esultante dei fedeli, gruppetti di infedeli aspettino il momento buono per far esplodere le loro divergenze in fatto di gioia musicale, ma probabilmente ciò non è vero. Lasciamo andare. Lasciamo andare anche le chiacchiere di minor conto e cioè se in platea ci sia Rachele Mussolini venuta a vedere suo figlio Romano che debutta per la prima volta in pubblico come pianista e col nome vero. Da facitore di canzoni (napoletane) egli firma Romano Full. Rachele Mussolini non c'è. E' stata vista a Sanremo, dicono pure che avesse già comperato un biglietto ma in sala non c'è. C'è invece Fabrizio Ciano.

Il sipario si alza. Apre la serata il complesso di Genova specializzato in *hot*. La parola significa «caldo» e si applica al *jazz* d'origine, il primo.

E' il genere che ha più amatori, specialmente fra i giovani. Dopo i 35 anni, se non è per *snob*, il genere *hot* non attacca. I giovani ne vanno pazzi ed è quello che provoca più facilmente gli applausi.

Luccica in silenzio un complesso sfolgorante di ottoni che manda in solluchero gli occhi (applausi). Qualche nota alla rinfusa (applausi). Parla la presentatrice Fulvia Colombo con una breve storia del *jazz* (applausi). Cornetta, tromba, trombone, clarino, pianoforte, banjo, basso tuba, batteria, strepitano in una discordia perfetta (applausi). Miagolii e ruggiti s'inseguono e si abbracciano (applausi) con qualche fischio, ma all'americana, ossia una varietà degli applausi.

Segue Napoli. Dall'*hot* (caldo) passiamo al *cool*, freddo, o più esattamente fresco. Quartetto Lucio Bahle, pianoforte, chitarra, contrabbasso, batteria. A uno contro tre il pianoforte riesce a difendersi. Note alla ventura emesse su un precipizio frenetico glielo fanno magari a condensarsi in un motivo che, sia pure stentatamente, ricorda la Napoli tradizionale del sentimento (applausi). Il *cool* è accusato di cerebralità con la conseguenza di essere scarsamente ballabile (applausi con riserva, ma alla fine fischi deliranti).

Svizzera. C'è il fior fiore dei solisti svizzeri con in prima linea al sassofono contralto Flavio Ambrosetti, notissimo per la sua bravura e perchè, industriale assai ricco, trova nel *jazz* il piacere essenziale di vivere. *Jazz* moderno, intermedio fra gli altri due generi, questo parte da un tema diremo così melodico obbligatorio, dal quale si staccano i solisti per variazioni che lo interpretano (applausi, i riflettori sperperano fino all'ultima candela. Bravi! I fischi non ne possono più. Richiesta di bis). Il contrabbasso geme, provocato dalle dita usate a guisa di ruota. Il sassofono sembra un divoratore di polmoni. La batteria interpreta a meraviglia la grandine, le fresatrici, un finale di fuochi artificiali in un crescendo che sfinisce l'artefice (urla d'entusiasmo).

Il primo tempo è finito. Al secondo, con «Milano All stars» siamo di nuovo nel moderno e poi «Roma» con Romano Mussolini al pianoforte. La signorina Lilian Terry figlia di padre inglese, di madre italiana e nata al Cairo, adatta al *jazz* alcune canzoni popolari. E' una delle pochissime che lo sappiano fare e sembra che le canzoni non soffrano, anzi storpiate talvolta come sono dalle parole, si raddrizzano (applausi). Chiude «Milano jazz band» con *hot* come previsto (applausi). Nessun incidente. L'opposizione preconcetta non esisteva che nell'immaginazione dei cattivi.

n. a.

Romano Mussolini e la presentatrice Fulvia Colombo (Tel.)

VIOLENTI ATTACCHI DOPO LE PROMESSE E LE SPERANZE

Lauro, personaggio clamoroso nella vita politica napoletana

Storia dei suoi colpi di testa - Per far di Napoli il giardino d'Europa... - I pappagalli agli angoli delle strade, con l'impermeabile nei giorni di pioggia
Ma ripetevano tali parolacce, imparate dagli scugnizzi, che dovettero essere eliminati d'urgenza - La catastrofe dei lecci di Piazza Municipio: il referendum e l'ukase - L'uomo che nella fantasia popolare era apparso capace di far miracoli, ha scatenato ora contro di sè un'accanita campagna elettorale

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, gennaio.

I pappagalli del sindaco Lauro sono spariti dalle cantonate più centrali di Napoli alcuni giorni fa, allo stesso modo improvviso come avevano fatto la loro clamorosa apparizione diverse settimane or sono. E' solo un episodio, ma vi definisce la mentalità imprevedibile, dinamica, intollerante di controlli del sindaco comandante di Napoli. Un bel mattino, dunque, Lauro che quattro anni fa, durante la campagna elettorale, si era impegnato con i napoletani di fare della loro città «il giardino d'Europa», si svegliò con l'idea di cominciare a realizzare la promessa popolando di uccelli variopinti ed esotici il centro della città. Diede gli ordini, e subito dalle anfore che adornano gli angoli di piazze e vie vennero divelte le piante floreali; al loro posto apparvero grandi uccelliere e dentro furono messi dozzine e dozzine di pappagalli dai colori vivacissimi.

L'abolizione dei semafori

Quegli arcobaleni viventi furono però solo per poco il divertimento dei napoletani. Quando arrivò il freddo e cominciarono le prime piogge, quegli uccelli che hanno per loro naturale dimora le calde foreste del Tropico, intristirono; stavano raccolti in un pugno, per riscaldarsi l'un l'altro, e chiedevano pietà. I napoletani si commossero, andarono a protestare a chi di dovere, la Società per la protezione degli animali intervenne energicamente. «Ebbene — rispose il Sindaco —, se lor signori la mettono a questo modo, provvederò io a che i pappagalli non abbiano più a soffrire per la pioggia». Così fu; i pappagalli furono dotati di impermeabili. Non appena cadevano le prime piogge, le guardie civiche correvano a coprire le gabbie con teli, tra lo spasso dei cittadini e gli scherni della ragazzaglia.

Nonostante che ora avessero l'impermeabile, gli uccelli continuarono a intristire per il freddo; di nuovo la Società che protegge gli animali tornò a farsi sentire, di giorno in giorno crebbe il numero dei napoletani che, lungi dal divertirsi, s'indignavano di fronte al pietoso spettacolo dei pappagalletti intirizziti. Poi si misero di mezzo gli scugnizzi. Quando un sole di primavera irrompeva nel cielo del golfo e intiepidiva i selciati di Napoli, i pappagalli si scuotevano nelle gabbie, volavano di stecco in stecco, volentieri entravano fra di loro in gara di loquacità. Ahimè, dalle loro innocenti ugole non uscivano tuttavia le solite parole, ma parolacce una più scurrile e inverecconda dell'altra, bestemmie atroci, insulti che mettevano in dubbio l'onestà di mogli, figlie, madri. Era troppo, e il Sindaco un mattino decise la rimozione dei tristi e maldicenti pappagalli.

Agli angoli del centro, se i pappagalli sono scomparsi, stanno invece riapparendo i semafori. Anche questa è una storia che vi servirà a capire il carattere del sindaco Lauro, l'estensione dei suoi poteri e i sistemi con cui ha amministrato per quattro anni una città di oltre un milione di abitanti. L'abolizione dei semafori fu un'idea improvvisa, attuata da un giorno all'altro, senza nemmeno consultare gli organi che hanno la cura della circolazione stradale. Ma dicono che Lauro si decise a sopprimerli perchè tutte le volte che, pilotando la sua veloce automobile, si trovava davanti a un disco rosso, era colto da accessi d'ira; non gli sembrava serio che un uomo come lui dovesse sostare come l'ultimo dei ciclisti o dei vetturini davanti all'ingiunzione del semaforo. Nonostante i suoi 68 anni, Lauro conserva forte il gusto della velocità; lui assicura che guida con prudenza, ma non sono dello stesso parere i suoi familiari, tant'è vero che sul parabrezza della sua macchina preferita hanno messo una fotografia dei figli e accanto una tabellina di ottone reca questa preghiera: «Papà, pensa a noi!»

Non appena i semafori furono rimossi, molte autorità si precipitarono nello studio del Sindaco, spinti da un senso di sgomento e nella speranza di fargli cambiare idea. Vi andò anche il dirigente dell'Automobile Club e gli ricordò che i semafori ci sono dappertutto nel mondo, li hanno anche i sudafricani e gli australiani. «Se li tengono — fu la risposta del Sindaco. — Non vorrete mica paragonare i napoletani ai sudafricani e agli australiani! Noi napoletani siamo più intelligenti ed educati. L'autodisciplina degli automobilisti farà molto di più dei semafori». Sono passati alcuni mesi, ed ora i segnali rosso verde e giallo di nuovo lampeggiano davanti agli automobilisti. E dicono i napoletani: «Speriamo che quei benedetti segnali possano calmare anche il nostro Sindaco». Per ben tre volte infatti, nelle ultime settimane, le cronache cittadine si sono occupate vistosamente di incidenti avvenuti al pilota Lauro.

A Napoli chiamano «sultanate» le improvvise e rivoluzionarie decisioni del loro Sindaco. L'ultima è stata il taglio dei duecento lecci che illeggiadrivano piazza Municipio. Erano stati piantati [illegible] anni fa. Formavano verdi e fresche oasi nell'immensa e assolata piazza che sale dal porto verso il cuore della città, molti erano i ricordi legati dalla cittadinanza a quei lecci. La morte degli alberi ha offeso molto i napoletani, ma ancor più il modo. Tre settimane fa Lauro annunciò ai napoletani che si proponeva di fare di piazza Municipio «la più bella piazza del mondo»; la sua idea era di tagliare i lecci e di disporre giochi di luci e di fontane, statue e aiuole. Democraticamente propose un referendum alla cittadinanza. Questa idea del referendum piacque subito ai napoletani, sì poco sono abituati a decidere da sè gli affari della loro città. Tuttavia la reazione più immediata fu negativa; enti, sodalizi, persone note e autorità rovesciarono nello studio di Lauro una valanga di proteste contro la morte dei lecci. Due giorni dopo, mentre i napoletani stavano ancora interrogandosi sul modo come rispondere al referendum, i lecci non erano più in piedi: di nottetempo erano stati abbattuti tutti, fino all'ultimo, per ordine del Sindaco.

Un problema psicologico

In una città dove la furberia viene tenuta in alto conto, molti oggi applaudono Lauro ammiccandosi fra di loro; li diverte il pensiero che, con la lustra del referendum, ha fatto «fessi» tutti quanti, a cominciare dal ministro della Pubblica Istruzione, Paolo Rossi, che aveva telegrafato opponendosi al taglio degli alberi. A sentire le spiegazioni del Sindaco, molti sono i motivi che lo hanno indotto a spogliare piazza Municipio: gli alberi erano malati, di notte servivano a nascondere i commerci delle prostitute, in tre mesi egli vuol far diventare la piazza cento volte più bella di prima, e perciò ha fretta, non può aspettare i risultati del referendum e tutti i pareri, i permessi necessari. Rispondono gli oppositori che gli alberi erano sanissimi e le peripatetiche notturne potevano essere allontanate dalla polizia. Nè giustificano la fretta; il Sindaco invece di far tutto in tre mesi, poteva mettere in moto la procedura prescritta a tempo debito, un anno fa o anche più.

Ma perchè il sindaco Lauro ha indetto un referendum e due giorni dopo, di nottetempo, ha fatto abbattere i lecci? Se in genere è difficile fare il processo alle intenzioni, nel caso di alcuni temperamenti autoritari, insofferenti di indugi o di critiche, com'è quello dell'armatore sorrentino, l'analisi dei moventi si presenta più agevole: si può pensare che Lauro, quando vide il suo spettacolare progetto accolto non da osanna ma da acerbe proteste, più che mai si incaponì di essere nel giusto, e diede gli ordini per la immediata esecuzione sommaria in piazza Municipio.

I pappagalli, i semafori, i lecci e tutte le altre «sultanate» che vi raccontano negli umidi, scuri bassi e nei settecenteschi palazzi dorati di Napoli, da tempo hanno cessato di divertire la maggioranza dei napoletani; sono gli episodi più appariscenti, ma meno importanti di una situazione ch'è andata diventando sempre più grave. Da quattro anni in qua, da quando cioè il comandante assunse il timone dell'amministrazione civica fra l'entusiasmo più schietto di 800 mila napoletani, suscitando grandi speranze con le sue grandiose promesse.

Eccole, quelle promesse, con le stesse parole pronunciate da Lauro alla vigilia del suo trionfo elettorale: «Nel termine di un anno noi contiamo di dare un assetto alla vita comunale. In due anni noi contiamo di risolvere i maggiori problemi cittadini. Ma la nostra ambizione va oltre. Vogliamo fare di Napoli la perla del Mediterraneo, il bel giardino d'Europa sul mare. Sarà un'opera di bellezza e un'ardita operazione economico-sociale. Ribadiamo qui che tutti gli sforzi comunali ed extra-comunali saranno concentrati per dare il maggior lavoro possibile ai napoletani. L'edilizia popolare sarà al centro di tutte le cure: case e lavoro».

Un terzo degli elettori di Napoli gli credette e, grazie alla legge col premio di maggioranza, gli spalancò le porte di Palazzo San Giacomo. Gli credette perchè grande era la miseria e diffuse le angustie, le tribolazioni; perchè la precedente amministrazione democristiana aveva navigato in un oceano di inettitudine; perchè infine una luce di fortuna, potenza e capacità aureolava il capo dell'armatore. Pensate; partito da nulla, era diventato il padrone di una flotta, l'amico di Ciano, l'uomo che offriva ricevimenti in onore di Goering e alle dame faceva servire uova di cioccolato con dentro gioielli di gran pregio. Nella guerra aveva perduto la flotta e poi la libertà, finendo nel campo di concentramento di Padula. In seguito, nel giro di pochi anni, si era fatto una flotta più grande di quella che aveva perduto, aveva miliardi, molti miliardi; chi diceva quaranta, chi cinquanta. Nella fantasia di un popolo che ne ha avuta sempre molta, Achille Lauro appariva insomma l'uomo del miracolo, l'inviato della Provvidenza.

Ma il miracolo non è avvenuto. Dicono le cifre che negli ultimi quattro anni i debiti del Comune sono passati da 11 a 53 miliardi, nonostante il forte inasprimento delle imposte locali; i disoccupati da 110 mila sono diventati 150 mila; il reddito medio dei napoletani è diminuito del 5 per cento, il numero dei senzatetto è in costante aumento, e così anche l'attività dei Monti di Pietà. Se poi guardiamo la città di Napoli nel suo insieme, vediamo che sotto l'incomparabile manto donatole dalla natura, il suo corpo è sempre lo stesso, macilento e coperto di piaghe; l'anima là dentro non è di un popolo ben nutrito, alacre, aperto alle speranze e alle lotte della vita.

Oggi le mura di Napoli sono coperte di manifesti. La campagna elettorale è già cominciata. I democristiani di Napoli sono di una violenza inaudita contro Lauro; e non temono di farsi malmenare dai peggiori arnesi della guapperia politica. Ma l'attacco contro l'uomo che aveva promesso i miracoli e poi non li ha fatti, sono anche di tutti gli altri: i liberali, i socialisti, i comunisti, i monarchici di Covelli e i missini dissidenti. E' una lotta elettorale delle più calde e spietate quella scoppiata all'improvviso nei giorni scorsi a Napoli sotto un cielo azzurro, nelle strade percosse dalla tramontana. Quale la posta in gioco, quali i sistemi e quale il colore di questa lotta senza esclusione di colpi, è quello che spiegheremo la prossima volta.

Nicola Adelfi

Figure che scompaiono

La morte di Ciro Galvani, l'attore che recitava con la Duse - La fine improvvisa di Erich Kleiber, insigne direttore d'orchestra

Bologna, 28 gennaio.

E' deceduto oggi nella sua abitazione di Castel San Pietro l'attore drammatico Ciro Galvani di 88 anni che fu per molti anni, fedele collaboratore di Eleonora Duse. Nel 1924 fu con lei nell'ultima *tournée* nell'America del Nord quando la celebre attrice morì a Pittsburg. Ciro Galvani partecipò inoltre a molti film muti e parlati con Falconi, Gallone e Genina.

Era ottimo attore, e bellissimo uomo, di carattere ardente franco e ardito. Giovane, s'era conquistato bella fama di dicitore potente; e la splendida figura scenica, la lealtà dello sguardo, la plastica, pittoresca eloquenza gli avevano attratto le più vive simpatie. Aveva debuttato nella Compagnia Marchi-Maggi, fu con Emanuel e con Zacconi, ma la sua grande avventura artistico-sentimentale si riassume nella devozione alla Duse. Si può anzi dire, ed egli stesso, vecchio, non lo celava, che la sua era stata, all'inizio, una fiamma d'amore: a Firenze, all'improvviso, in palcoscenico, un po' prima che si alzasse il sipario sulla «Moglie di Claudio», egli si imbatteva nella grande attrice. Non l'aveva mai vista come in quell'attimo, fu una rivelazione così violenta, tanto accesa e commossa, che per poco il buon Galvani non mandava a monte lo spettacolo.

In una scena di civetteria e di seduzione, al II atto, scena che la Duse modulava meravigliosamente, l'attore perse la testa, non sapeva più quel che si facesse. Ci volle un sommesso ma energico richiamo dell'attrice per rimetterlo a posto. Il sentimento divenne subito nulla più di una amicizia affettuosa: ma così tenace, così costante e candida da divenire leggendaria. E la Duse sempre gli fu grata e dell'affetto e della discrezione; e sempre lo trattò con bonomia indulgente, e sorridente e garbata. Il Galvani non nutriva la stessa simpatia per D'Annunzio, ed una volta anzi, in seguito ad un pettegolezzo giornalistico, lo volle sfidare a duello. Poi tutto finì in una stretta di mano. Ancora una volta la Duse aveva domato il suo caro e fervido e cavalleresco ammiratore. Cronache d'altri tempi, non prive di una romantica grazia remota.

Il maestro Kleiber

Zurigo, 28 gennaio.

Il direttore d'orchestra austriaco Erich Kleiber è deceduto ieri sera a Zurigo, in seguito ad attacco cardiaco. Kleiber, che aveva 65 anni, era alloggiato in un albergo di Zurigo dalla settimana scorsa per trascorrere un periodo di riposo. La sua consorte, partita ieri per Roma, ha appreso la notizia alla stazione di Lugano ed è immediatamente tornata a Zurigo. Erich Kleiber aveva rassegnato due volte le dimissioni da direttore d'orchestra dell'Opera di Stato di Berlino a causa di interferenze politiche nella sua attività. Nel 1935, dopo 12 anni di permanenza all'Opera di Stato di Berlino, si era dimesso in segno di protesta contro le tresche dei nazisti ed aveva lasciato la Germania.

Nel marzo dell'anno scorso (poco prima che l'Opera di Stato tornasse nel restaurato edificio sull'«Unter den Linden») egli aveva dichiarato alle autorità comuniste di Berlino-Est di sentirsi costretto a dare nuovamente le dimissioni perchè non gli sembrava che «lo spirito della vecchia Opera di Stato» regnasse ancora nel nuovo clima dell'Europa orientale. Partiva poi, insieme con la moglie, di nazionalità americana, per la Germania occidentale; ivi giunto dichiarava di non poter dirigere a Berlino-Ovest, perchè «il mio caso non deve essere impiegato nella propaganda politica».

CRONACHE DELLO SPORT

Quattro reattori nel cielo di Cortina salutano il primo successo italiano

La coppia dei piloti Dalla Costa e Conti ha vinto il titolo olimpionico del bob a 2

Monti e Alverà secondi con un minimo scarto - L'equipaggio della Svizzera investe e ferisce un operatore cinematografico - Incidente ad un concorrente americano

(Da uno dei nostri inviati)
Cortina d'Ampezzo, 28 gennaio.

Stasera, allo Stadio del ghiaccio di Cortina, alle 22,30 si sono spente le luci. Dopo qualche istante di buio, rotto solo dalle sciabolate dei fari alte nel cielo, un riflettore ha illuminato di colpo il podio dove arde la fiaccola dei Giochi. Immobili sull'attenti sono apparsi gli equipaggi tre primi classificati della prova di bob a 2, gli azzurri Dalla Costa-Conti, campioni olimpionici, Monti-Alverà, gli svizzeri Angst-Warburton.

Si è chiusa così l'avventura olimpica di bob a due che per due giorni ha tenuto avvinta l'attenzione e che ha dato all'Italia quel trionfo che le spettava come alla Nazione più forte e meglio preparata, ricca degli uomini dotati di maggior tecnica e di maggior coraggio.

Ieri nelle prime due prove Dalla Costa aveva ottenuto risultati regolari e ottimi, Monti gli era finito a ridosso, a sera solo il soffio di 21 centesimi di secondo dividevano i nostri due bob nella classifica generale, e se una sorpresa c'era stata la costituiva il fatto che la regolarità dei piloti dell'aeronautica militare aveva battuto sia pur di pochissimo lo slancio e l'estro del «rosso di Cortina» e del suo frenatore Alverà.

Non si erano registrate rivelazioni. Gli americani erano mancanti all'attesa, mentre aveva sbalordito la Svizzera con Angst e la Spagna con De Portago, il marchese automobilista, apparso del tutto a suo agio nella nuova specialità.

Stamattina all'inizio delle due manches che dovevano decidere del titolo olimpionico, la graduatoria parlava chiaro. I distacchi tra gli italiani e gli stranieri più pericolosi erano tali da far ritenere ormai decisa la lotta, a meno di sensazionali colpi di scena o di incidenti: il duello, se mai, era ristretto proprio fra i due equipaggi azzurri, e in proposito non mancava chi temeva che la rivalità, sia pur mantenuta nei termini della leale contesa sportiva, potesse giocare cattivi scherzi spingendo gli italiani a rischiare troppo.

Timori infondati evidentemente, poiché, come la gara ebbe inizio con un lieve ritardo dovuto allo scirocco notturno che per qualche ora aveva insinuato il dubbio di un rinvio per le condizioni della pista, subito la prima delle manches in programma si incaricò di mettere fine alle discussioni, consolidando quella che, almeno per quanto riguardava i due posti di testa, avrebbe dovuto essere la definitiva scala di valori. Dalla Costa e Conti [illegible] in 1'22" 91/100. Monti e Alverà ebbero un lieve sbandamento nel corso della discesa, impiegarono 1'23"37/100. In una competizione dove si gareggia, si perde o si vince sul filo dei centesimi di secondo, l'esito di questa prova fu decisivo, mise al sicuro il successo degli aviatori e garantì anche il secondo posto a Monti, dal momento che alle spalle degli azzurri gli stranieri ben poco di buono riuscirono a combinare, determinando solo un leggero spostamento che, sia pure temporaneamente, faceva retrocedere lo svizzero Angst in quarta posizione, a favore di De Portago salito alla terza.

L'ultima manches ebbe poca storia. Monti operò il tentativo della disperazione, si lanciò sulla pista ghiacciata a folle velocità. A metà corsa il suo tempo ebbe dello spettacoloso, obbligando persino a pensare per un attimo a un'incredibile sorpresa, ma la seconda parte della volata fu danneggiata da uno scarto, il cortinese, anche in questa prova abbassò le armi di fronte a Dalla Costa: 1'22"74/100 per l'aviatore, 1'22" e 88/100 per il «rosso». Angst superò di [illegible] De Portago e fu tutto.

Resta il trionfo finale, la scena commovente di Dalla Costa e di Conti che vanno incontro a Monti, che capiscono il suo dramma, che abbracciano il ragazzo di Cortina che ad ogni costo voleva vincere questa sua lotta contro il destino e che invece è stato battuto. Un abbraccio di slancio cameratesco, fraterno, a conferma di un'amicizia che il risultato della gara non ha spento. E la folla che avvolge gli azzurri in un unico applauso, Dalla Costa e Conti felici, Monti e Alverà con gli occhi lucidi.

Il tempo di prender nota di due incidenti: in uno l'equipaggio della Svizzera I ha investito l'operatore della Luce, Giovanni Sandri, fratturandogli una gamba (30 giorni di guarigione); nell'altro il frenatore degli Stati Uniti II, Seymour, urtato contro il ghiaccio si è prodotto una distorsione e lo strappo dei legamenti al ginocchio destro, poi via di corsa all'albergo. Dalla Costa e Conti affrontano le gioie della celebrità. Quando arriviamo stanno firmando autografi e ripetono ai giornalisti per la centesima volta la storia della loro carriera. Dalla Costa, il pilota, è maresciallo d'aviazione; Conti, il frenatore, è maggiore. Tutti e due sono cacciatori, guidano apparecchi a reazione. Dalla Costa ha 37 anni ed è celibe, Conti ha 33 anni, s'è sposato a diciotto, ha un figlio di 17, arrivato oggi con la mamma a dividere il trionfo di papà. Dalla Costa, nato a Bassano del Grappa, presta servizio all'aeroporto di Bergamo; Conti, nato a Palermo, è di servizio a Villafranca di Verona. Da tre anni fanno equipaggio assieme. «Da quando — precisa ridendo Dalla Costa — nelle prime gare di prova ho avuto un frenatore che ruppe i freni e mi costrinse, o almeno credo, a battere quasi il record della pista. Con il maggiore Conti raggiungemmo subito l'accordo, formammo una coppia meravigliosamente affiatata».

La chiacchierata viene interrotta. Irrompono in albergo i colleghi del maggiore Conti, che stamane sono arrivati alle sette a Cortina per portare il loro incoraggiamento al giovane ufficiale. Sono sessanta divise azzurre. C'è anche il colonnello comandante l'aerobrigata. Il maggiore ne presenta qualcuno: «Questi sono venuti in macchina, gli altri hanno fatto più presto, sono venuti in aereo». Stamattina infatti, quando il nostro equipaggio ebbe partita vinta, la notizia via radio venne comunicata all'aeroporto di Villafranca. Quattro reattori si alzarono in volo, dopo pochi istanti volteggiavano nel cielo di Cortina sopra la pista a far festa.

In un angolo Monti sta a sentire. Il «rosso di Cortina» ha un timido sorriso alle labbra. Bisogna accomunare anche lui al trionfo, un bravo ragazzo che non ha invidia.

Gigi Boccacini

Gli assi italiani del bob: (da sinistra) Conti, lo sfortunato Monti e Dalla Costa (Telef.)

CLASSIFICA: 1) Italia I (Dalla Costa-Conti), tempo totale 4 prove: 5'30"14/100; 2) Italia II (Monti-Alverà) 5'31"45; 3) Svizzera I, 5'37"46; 4) Spagna 5'37"60; 5) Stati Uniti I, 5'38"16; 6) Stati Uniti II, 5'40"8; 7) Svizzera II, 5'40"11; 8) Germania II, 5'40"13; 9) Germania I, 5'41"34; 10) Gran Bretagna II, 5'43"81.

Le sciatrici sovietiche si impongono nei 10 chilometri della gara di fondo

Kozyreva taglia per prima il traguardo sorridendo e si dà il rossetto davanti ai fotografi - Record del russo Griscin nel pattinaggio - Mezza sorpresa nell'hockey: Italia-Canada 1-3

(Da uno dei nostri inviati)
Cortina d'Ampezzo, 28 gennaio.

Giornata di vittorie russe. Su tre prove in programma i sovietici si sono assicurati il successo in due ed in entrambe — fondo femminile sui dieci chilometri, pattinaggio sui 500 metri — hanno conquistato non solo la medaglia d'oro, ma anche quella d'argento del secondo posto. Vittorie scontate in partenza, è vero, ma che hanno ugualmente destato grande eccitazione nel *clan* russo: questa notte, contrariamente al solito, molti atleti e accompagnatori dal colbacco di pelliccia si sono trattenuti a Cortina fino alle ore piccole, brindando generosamente prima di rinchiudersi nel loro rigoroso isolamento di Passo Tre Croci. I nuovi olimpionici sono: la Ljubov Kozyreva nel fondo e Griscin nel pattinaggio: bionda, di media statura, dalle spalle possenti l'una; biondo, di media statura, dalle spalle possenti anche l'altro: questi atleti dalla stella rossa dànno sovente l'impressione di essere fabbricati a macchina. La Kozyreva ha dovuto lottare soprattutto contro le compagne di squadra; Griscin ha dato battaglia al cronometro e ha superato il record del mondo che già gli apparteneva da domenica.

Cominciamo con la gara di fondo che riunisce quaranta concorrenti fra cui le nostre Taffra, Romanin, Bettero e Parmesani: ragazze piene di impegno, ma destinate ad essere frantumate nel formidabile urto fra russe e scandinave. I sovietici presentano la squadra delle meraviglie: quattro ragazze in grado di finire quasi nello stesso tempo (infatti termineranno tutte entro i 60 secondi). Gli svedesi giurano nella Edstrom; i finlandesi nella Rantanen: ma questa sarà una mezza delusione.

La pista è in condizioni perfette, battuta e strabattuta dagli alpini; le «penne nere» si sono addestrate anche a maneggiare il gigantesco tabellone dei tempi (una meraviglia costata 8 milioni) e tutto funziona alla solita maniera: cioè così bene da far restare gli stranieri più smaliziati a bocca aperta. Alla piccola Parmesani, dai capelli color fuoco, è toccato in sorte di partire per prima: destinata, povera ragazza, ad essere superata da molte rivali. Infatti, al quinto chilometro ne ha già due avanti. La lotta si delinea secondo le previsioni. Le russe scattano da indemoniate con uno stile che molti giudicano orribile, ma che certo è estremamente redditizio; le scandinave viaggiano con maggiore agilità e sembra che danzino. La bionda Kozyreva è subito in testa e precede di 4" la compagna Eroschina; terza la svedese Edstrom; quarta un'altra russa, la Koltchina, rude consorte di quell'altro fondista Koltchin che ieri si è piazzato terzo nella 30 chilometri. Probabilmente quando erano fidanzati le loro passeggiate sentimentali si svolgevano su una distanza non inferiore ai 15 chilometri. Le nostre navigano nelle retrovie, e anche questo si sapeva: 18ª la Taffra, 29ª la Bettero, 30ª la Romanin, 37ª la Parmesani, che ormai per lo sforzo ha il volto dello stesso colore carota della chioma.

La seconda metà del percorso accentua lievemente le posizioni. Si aspetta l'attacco delle finlandesi, ma soltanto la Hietamies guadagna molte posizioni: da 12ª a 5ª. Le nostre accusano la distanza e retrocedono ancora. Niente da fare per nessuno contro le sovietiche: la Kozyreva arriva sorridendo e, tagliato il traguardo, si concede il lusso di un po' di rossetto prima di presentarsi ai fotografi.

Ecco la classifica finale: 1. Kozyreva (U.R.S.S.), 38,11"; 2. Eroschina (U.R.S.S.), 38' e 16"; 3. Edstrom (Svezia), 38' e 23"; 4. Koltchina (U.R.S.S.), 38'46"; 5. Rantanen (Finlandia), 39'40"; 6. Hietamies (Finlandia), 40'18"; 7. Johansson (Svezia), 40'20"; 8. Polkunen (Finlandia), 40'25"; 9. Kaaleste (U.R.S.S.), 40'29"; 10. Brusween (Norvegia), 40'38"; 29. Taffra (Italia), 42'51"; 30. Bottero (Italia), 44'3"; 31. Romanin (Italia), 44'17"; 37. Parmesani (Italia), 47'37".

Una rapidissima corsa in auto ci permette di portarci a Misurina dove stanno per cominciare le prove dei 500 metri di pattinaggio. Anche qui pronostici rispettati. Mulinando vertiginosamente le braccia Griscin batte il record del mondo con 40"2: tempo che appare incredibile. I nostri sono stati inferiori alle loro già limitate possibilità.

Ecco la classifica: 1. Griscin (U.R.S.S.), 40"2; 2. Gratch (U.R.S.S.), 40"8; 3. Gjestvang (Norvegia), 41"; 4. Sergeev (U.R.S.S.), 41"3; 5. Salonen (Finlandia), 41"7; 6. Carow (U.S.A.), 41"8; 22. Citterio (Italia), 43"1; 33. Caroli (Italia), 43"3.

Un risultato a sorpresa si è avuto nell'incontro di hockey tra l'Italia e il Canadà. Dopo le prove deludenti degli azzurri, nei precedenti incontri era da prevedere una larga vittoria dei fuoriclasse anglosassoni. La partita è stata invece lungamente incerta e molto combattuta.

Gli azzurri sono andati in vantaggio in apertura con Crotti, il Canadà pareggiava poco dopo ma non riusciva durante il secondo tempo a superare la forte difesa italiana. Solo nell'ultimo tempo gli azzurri venivano piegati, ma in misura più che onorevole: e cioè per 3 a 1. Ancora nell'hockey gli Stati Uniti hanno battuto la Polonia per 4 a 0 e la Svezia è prevalsa sulla Svizzera per 6 a 5.

Carlo Moriondo

La Kozyreva in un passaggio della durissima gara (Telefoto)

Il programma di oggi

Ore 9: pattinaggio artistico maschile; 10,30: slalom gigante maschile; 11: pattinaggio velocità m. 5000; 14,30: salto per la combinata; 15,30: hockey: Austria-Germania; 19: Cecoslovacchia-Polonia; 21,30: Svizzera-U.R.S.S.

Trasmissioni R.A.I.

PROGRAMMA NAZIONALE: ore 13,45: servizio speciale da Cortina; 18,45 e 20,30: notizie; 23,15: servizio speciale da Cortina.

SECONDO PROGRAMMA: ore 20: servizio speciale sui giochi dopo il giornale radio; 23,30: notizie.

Trasmissioni tv

Ore 13,30: Eurovisione in telecronaca diretta; 15,30: telecronaca diretta delle gare di salto, dal trampolino «Italia» di Zuel e delle fasi conclusive di un incontro di hockey, dallo Stadio del ghiaccio; 21 e 22,45: servizi speciali del telegiornale.

La partita del sabato teletrasmessa

L'Inter piega la Spal: 3-1

Milano, 28 gennaio.

Massei al 41' del primo tempo era riuscito a scardinare il «catenaccio» degli ospiti con un tuffo in avanti che gli aveva permesso di colpire di testa quasi a terra il pallone pervenutogli dalla sinistra dove Skoglund aveva centrato in un'azione successiva al calcio d'angolo; ma al 3' della ripresa il terzino Lucchi, avanzato sulla sinistra senza che nessun avversario lo contrastasse, aveva strappato il pareggio con un tiro molto angolato. Al 33' Campagnoli, guizzato sulla sinistra, passava a Skoglund che al volo tirava in corsa costringendo Bertucchi ad una respinta quasi istintiva ma inefficace perché Vonlanthen, sopraggiunto con la sua ampia falcata, saettava in rete da pochi passi.

La Spal raccoglieva allora le ultime energie nell'intento di raddrizzare per la seconda volta le sorti della giornata: una lunga fuga dello stesso Vonlanthen al 43' si concludeva con un passaggio in profondità a Massei che preveniva l'uscita del portiere (scontratosi con un compagno) e collocava di precisione nella rete

Di misura il Cenisia batte la Juve Domo: 1-0

Il Cenisia ha iniziato ieri il girone di ritorno del torneo di Quarta Serie prendendosi la rivincita sulla Juventus Domo, che lo aveva battuto per 1-0 nell'incontro di andata a Domodossola. I viola sono riusciti a restituire agli avversari la sconfitta con l'identico punteggio di misura.

La Juventus Domo è scesa in campo con uno schieramento prudenziale che affidava al n. 7 Drutto compiti di mediano con incarico di controllare l'interno sinistro avversario, e al n. 4 De Gasperi le funzioni e la posizione di centromediano metodista.

Qualche raro pericolo per la porta difesa da Balzarini veniva creato quando venivano chiamate all'azione le estreme Ortu e Astorri, i migliori della squadra di Bepatrini insieme a Saracco e Vaira. Fu appunto Astorri, che occupava il ruolo di ala sinistra, a risolvere la gara al 26' di gioco, raccogliendo un'errata respinta avversaria su traversone di Bellomo e scagliando il pallone in rete con l'aiuto di un involontaria deviazione del n. 5 granata Tellini.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4	14,2	Pescara	0	8
Trento	—3,6	10,4	L'Aquila	0,5	4,8
Trieste	5,4	9	Roma	3,7	14,9
Venezia	0,4	8,5	Bari	5,8	10
Milano	—1	9	Napoli	5,3	11,6
Torino	—2,8	5,3	Potenza	2,6	3,6
Genova	5,8	11	Reggio C.	10	16
Bologna	2,2	4,6	Messina	11,4	15,2
Firenze	0,8	12,5	Palermo	12,6	15
Pisa	3,5	13,3	Catania	3,6	17,8
Ancona	3,8	8	Cagliari	12,1	18
Perugia	2	7	Alghero	11,9	19

Incerta la presenza di Grosso

Oggi Torino-Novara

La partita Torino-Novara conclude nella nostra città il girone d'andata del campionato italiano di calcio. I motivi di interesse del confronto sono facili da vedere. I granata sono nelle sfere alte della classifica, severamente impegnati a difendere una posizione di preminenza. Il Novara invece è relegato in basso, nella zona dove già si combatte per non retrocedere.

Gli ospiti scenderanno sul campo del Torino forti di tutti i titolari. Del resto Capucci, che sostituisce il più anziano De Togni, non può essere considerato una riserva, sia per le numerose gare già disputate in prima squadra, sia perché la decisione è stata presa dall'allenatore Feruglio, come una scelta tra due giocatori pienamente disponibili. L'attacco novarese conterà sul rientro di Marzani.

All'ultimo momento si apprende che i sanitari del Torino nutrono forti dubbi sulla possibilità di includere in formazione Grosso, costretto a letto per un noioso attacco influenzale. Lo stesso giocatore ha dichiarato di non sentirsi a posto per disputare una gara di campionato. Frossi, che ieri non era in sede, non ha potuto pensare alla sua eventuale sostituzione. E' possibile che venga chiamato in squadra Brancaleoni, con lo spostamento di Grava al centro della mediana. L'attacco torinese sarà invece al completo con il rientro di Antoniotti. L'incontro avrà inizio alle 14,30.

Torino: Rigamonti; Grava (Brancaleoni), Cuscela; Bearzot, Grosso (Grava), Moltrasio; Antoniotti, Buhtz, Pellis, (Cazzaniga), Bacci, Bertoloni.

Novara: Corghi; Pombia, Capucci; Feccia, De Giovanni, Baira; Marzani, Eidefjäll, Arce, Bronée, Savioni.

La Juventus è partita ieri a mezzogiorno per Bologna, dove giocherà in questa formazione: Vavassori; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Oppezzo; Colombo, Bartolini, Caroli, Boniperti, Praest. Montico e Fratuschi sono come riserve.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Reposi: I PIONIERI DELL'ALASKA, di Jesse Hibbs. — L'asciutto Jeff Chandler, dalla testa grigioricciuta, è il protagonista di questo technicolor che si rifà (in origine «The spoilers»), tanto per cambiare, all'epoca pioniera, e ai suoi caratteristici [illegible]. Siamo in Alaska: onesti scavatori hanno per primi trovato una miniera, donde a prezzo di dure fatiche, vanno cavando oro. Ma ecco uomini che si dicono rappresentanti della legge (una commissione d'inchiesta presieduta da un giudice federale) contestar loro il diritto d'occupare la miniera, ordinare il sequestro dei sacchi d'oro, e alle rimostranze di quei poveracci, promettere un processo la cui sentenza sarà da loro studiosamente rinviata alle calende greche. Chi siano è chiaro: furfanti che vogliono godere il frutto delle fatiche altrui. Così i defraudati, non potendo altro, passano a farsi ragione con sistemi spicci, e cadono le maschere e si viene alle pistole. Anne Baxter è l'infiocchettata proprietaria di «saloon» che con le sue malizie femminili, mettendo nel sacco Rory Calhoun, falso commissario, aiuta la causa dei giusti, e che alla fine [illegible] divertita a una scazzottatura a lungo metraggio che cominciando dal tinello, ruzzola le scale e sfonda sulla strada, nel fango. Privo di pretese, la regia di Jesse Hibbs fa quello che deve, e lo spettacolo corre.

L. p.

Domani al Carignano la Compagnia di Baseggio

Oggi alle 15,30 e 21,15 ultime due recite di Nino Besozzi con «Il tabacco fa male», «Tragico contro voglia» e «Il canto del cigno» di Cechov. Domani sera debutto della compagnia del «Teatro di Venezia» diretta da Cesco Baseggio e organizzato dal Piccolo Teatro di Milano. La Compagnia debutterà con «La casa nova» di Carlo Goldoni e «Il parlamento de Ruzante» di Angelo Beolco.

AMICI DELLA MUSICA. — Lunedì 30 gennaio, ore 21,15, al Conservatorio, concerto del pianista torinese Luciano Giarbella. In programma musiche di Mozart: Sonata in re maggiore K. 476; Beethoven: Sonata in do minore op. 111, Fuga, Divertimento (prima esecuzione) e Chopin: Fantasia op. 49 e Gran Polacca op. 53.

PRO CULTURA. — Martedì 31, alle 21,15, al Conservatorio, VIII concerto in abbonamento. Il pianista Rudolf Firkusny presenterà un programma dedicato nella prima parte a Beethoven (Variazioni sopra un tema del «Falstaff» di Salieri; Sonata op. 10 n. 3 in re magg. e sonata op. 109 in mi magg.), nella seconda parte a compositori moderni: Bartok, Sonata; Petrassi, Due invenzioni. Chiuderanno il concerto un notturno (op. 62 n. 1 in si magg.) e la III ballata (op. 47 in la bem. magg.) di Chopin. Biglietti per i non soci in vendita all'ingresso a L. 1000.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-118
Alfieri: 15,30 e 21,15: Antonio e il suo complesso Balletti Spagnoli.
Carignano: 15,30 e 21,15 Stabile Ital. Prosa del «Tre» Besozzi-Zareschi: «Il tabacco fa male», «Tragico contro voglia», «Il canto del cigno».
Piccolo Teatro, v. Rossini 8: Comp. Stabile, 15,15 e 21,15: «La zitella» di Carlo Bertolazzi.
Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja «Peter senza pan».
Circolo degli Artisti via Bogino 9: Mostra del pittore Luigi Roccati. **Galleria Fogliato:** Pittori dell'800. Orario: 10-13; 15-23.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 16,30; 21-1 Mº M. Di Nunzio, cant. F. Di Stenno-Valentini.
Augustea: 16 e 21 Happy Boys.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Brass (Valentino): 16 e 21 danze.
Castellino: 15,30-21 Orch. Rosaciot.
Club Magenta n. 11: danze 16-21.
De Benedetti: danze 16,30 e 21.
Eden Danze: 16,30-21 Pierre Obar.
Fassio, Café chantant. Medici 112.
Gandle Danze: 16 e 21 Mº Leona.
Gay (Pomba 7): danze 16,30 e 21.
Hollywood: 16 e 21 Turi-Costello.
La Cicala, Cavoretto, Ristorante: danze ore 16-19 e 21-24.
La Serenella: 16: dame 200, cav. 300 cons. compr.; 21 eleg. serata.
Lutrario: 15,30-21 Francini-Lotti.
La Rotonda: ore 16 e 21 Orchestra Orsatti, canta Riccardo Vigna.
Montecappuccini Danze 16-19, 21-24
Parigi: 16 e 21 Spinardi-Sillano.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.
Rosso Danze (Barca): ore 21.
Smeraldo 16-21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 16,30-21 Danil's Boys.

Escargot (via Volta 6, P. Nuova): Taverna del jazz ore 16 e 21,30.
Yarornetta (v. Amendola 10, tel. 47-833): 22-3 Orc. Allegriti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Tennis Coperto Torino-Esp.:** 9-18

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I pappagalli» Alberto Sordi, A. Fabrizi, P. De Filippo, M. Fiore, M. P. Casilio, C. Greco.
Astor: «Cani perduti senza collare» di J. Delannoy con J. Gabin.
Corso: «La rivale» CinemaScope eastmancolor con E. Martinelli, F. Lulli, M. Auclair, R. Battaglia.
Doria: «I professori non mangiano bistecche» J. Leigh, Van Johnson.
Lux: «Elena di Troia» CineScope colori, R. Podestà, Jack Sernas.
Maffei: «Il figlio di Sinbad» Scope techn., Dale Robertson, S. Forrest.
Metro-Cristallo: «Bravissimo» Alberto Sordi, M. Riva, Matt. 10,30.
Reposi: «I pionieri dell'Alaska» tech., Baxter, Chandler, Calhoun.
Vittoria: «Elena di Troia» colori CineScope, R. Podestà, J. Sernas.

Ariston: «La scarpetta di vetro» CinemaScope techn., Leslie Caron. Ultimo giorno.
Augustus: «Lilli e il vagabondo» CineScope technic. Walt Disney.
Nazionale: «Un dottore in alto mare» VistaVis. tech., D. Bogarde.
Torino: «L'amore è una cosa meravigliosa» CineSc. colori W. Holden, Jennifer Jones. Apert. 14.

Alessandra: «Lord Brummell» CineSc. techn., S. Granger, E. Taylor.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «La straniera» tech. CineSc., Greer Garson, D. Andrews.
Capitol: «Lord Brummell» CineScope tech., S. Granger, E. Taylor.
Faro: «Lord Brummell» CinemaScope tech., S. Granger, E. Taylor.
Gianduja: «Eredità di un uomo tranquillo» tech. De Carlo, Niven.
Hollywood: «Accadde al penitenziario» A. Fabrizi, A. Sordi, Chiari.
Ideal: «L'ultima resistenza» B. Crawford e Gran Varietà con Luciano Benevene 15, 18 e 21,10.
Massimo: «Quando la moglie è in vacanza» tech. Scope, M. Monroe.
Principe: «Le [illegible]» Eleonora Rossi Drago, Valentina Cortese.
Statuto: «Quando la moglie è in vacanza» tech. Scope, M. Monroe.

Adriano (Sacchi 65): «Ivanhoe» tec. R. Taylor, E. Taylor, Fontaine
Alcione: Una donna prega. Pizzi. Riv. Bianchi-Fiorenti 15,15-18-21,15
Alpi: «La rosa di sangue» Viviane Romance e George Flamant.
La Perla: «Orgoglio di razza». techn. Jane Russell, Jeff Chandler.
Regina: «La casa di bambù» tech. CinemaScope. R. Ryan, R. Stack.

Asti: «08/15» P. Bosinger. Ap. 14.
Milano: «Prigioniera Maharajah» e «Peccato sia una canaglia». 10.
Olimpia: «Malaga» col., O' Hara.
Pe: «Cortigiana Babilonia» col.
P. Nuova: «La bella Otero».

Romano: «Torna piccina mia» e Riv. Pistoni-Rizzo 15,15, 18, 21,15.
S. Pellico: «I vitelloni» Alberto Sordi, F. Interlenghi. Ap. 14,30.
S. Secondo: «Il caporale Sam».

Cabota (da Verazzano 48): «Tesoro Montecristo» technicolor.
Esperia: «Marcellino pan y vino» Pablito Calvo, fanciullo prodigio.
Giardino: «La bella Otero» in technicolor con Maria Felix.
Italiano: «Cavaliere misterioso» colori Alan Ladd, Patricia Medina.
Mirafiori: «L'uomo e il diavolo».
S. Rita: «Carica dei Kyber» tech. CinemaScope. T. Power. Ap. 14.
Vinaglie: «Avventuriero Hong Kong» tech. CineScope, C. Gable.

Araldo: Spettacolo teatrale privato. Giovedì: «Fuoco verde».
Eliseo: Don Camillo e l'on. Peppone, Fernandel, G. Cervi. Ap. 14.
Fréjus: «Terrore montagne rocciose» Riv. Nino Re-Ciabotto.
Nuovo: «La spia dei ribelli» in technicolor con Van Heflin.
S. Paolo: «Sabato tragico» techn. CinemaScope con Victor Mature.

Belgio: «Pescatore Posillipo».
Carallo: «L'ultima volta che vidi Parigi» CineScope technic., Van Johnson, E. Taylor, W. Pidgeon.
Eridano: «Fuoco verde» techn. CinaScope, G. Kelly, S. Granger.
La Salle: Ribelle maschera nera.
Grepa: «Papà Gambalunga» tech. Scope. Leslie Caron, F. Astaire.
Radium: «Fuoco verde» technic. CineSc., Grace Kelly, S. Granger.
Rossini (Reg. Margherita 70, tel. 271-175): «Tesoro di Montecristo».
V. Veneto: «Donna più bella del mondo» technic. G. Lollobrigida.

Astra: «Sabato tragico» Scope.
Bernini: Pianura rossa, Peck, col.
Cibrario: «Carosello napoletano» Sophia Loren. Technicolor.
Elios (Val Lagarina): «I gladiatori» CineScope technic., V. Mature.
Excelsior: «L'ultima volta che vidi Parigi» CineScope techn., Van Johnson, E. Taylor, W. Pidgeon.
Manzoni: Quelli che non muoiono.
Nazareno: «L'ultimo apache».
Odeon: «Circo a tre piste» techn. VistaVision, D. Martin, J. Lewis.
Star: «Uomo e il diavolo» techn. D. Darrieux, G. Philipe, Viet. min.

Adua: «Desperados della frontiera» col., Rory Calhoun e Varietà.
Aurora: «Straniero in patria» col.
Barca: «Heligata grande inferno».
Brescia: «Re dei barbari» Scope.
Eri-Dan: «Pane, amore e gelosia».
Falchera: «Uomo senza paura».
Fortino: «Tradita» Lucia Bosè. G. Albertazzi. Riv. 15,15, 18, 21,15.
Monviso: «Duello al sole» techn.
Nord: «Sangue e metallo giallo».
Palermo: «08/15» W. Seyferth.
R. Parco: 3 americani Parigi, tech.
Sociale: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi.

Rosetti: «Rob Roy bandito di Scozia» tech. R. Todd, G. Johns.
Cabiria: «Il grande caldo» techn.
Colosseo: «Orgoglio di razza» in techn., Jane Russell, J. Chandler.
Italia: «Donna più bella del mondo» tech., G. Lollobrigida. Ap. 13.
Lingotto: «Guanto di ferro» tech. Robert Stack, Ursula Thiess.
Moderno: «Missione suicida» con Tony Curtis, Mary Murphy, techn
Nizza: «Assalto Kansas Pacific» technic., Sterling Hayden, Miller.
Piemonte: «La donna più bella del mondo» techn., Gina Lollobrigida.
S. Carlo: «Fiamme a Calcutta» techn., D. Darcel, Varietà 15-18-21.
Spezia: «Contessa di Castiglione» technicolor con Yvonne De Carlo.

Alba: Giocatore d'azzardo, techn.
Apollo: Avventuriero Hong Kong, techn. CineScope, Gable, Hayward.
Diana: «Don Camillo e l'on. Peppone» con Fernandel e Gino Cervi.
Dora: «Circo a tre piste» techn. VistaVision, D. Martin, J. Lewis.
Edera: «Donna più bella del mondo» tech., Lollobrigida, Gassman.
Lucento: «Donna più bella del mondo» tech., Lollobrigida, A. 13.
Lutrario: «Alamo» tech. Hayden.
Marialdo (p. Chiesa della Salute): colossale «Quo Vadis?» technic. panoramico, Robert Taylor. Ap. 14
Roma: «Ultima volta che vidi Parigi» tech. Scope, Taylor, Johnson
Splendor: «Vacanze a Montecarlo» Audrey Hepburn, Philippe Lemaire.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Taccuino del buongiorno - Prev. del tempo - 7,15: Lavoro italiano nel mondo - 7,30: Culto evangelico - 7,45: Per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - 9,30: Lettura e spiegazione del Vangelo - 9,45: Notizie dal mondo cattolico - 10: Organista L. F. Tagliavini - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Canfora - 12,50: Chi l'ha inventato - 13: Giornale radio - Carillon - 13,20: Orchestra Milleluci - 13,45: Giochi Olimpici invernali - 14: Giornale radio - 14,10: Miti e leggende - 14,15: Anteprima - 14,30: Musica operistica - 15: Piccolo libro di lettura - 15,15: Sestetto Benny Goodman - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Orchestra Ferrio - 17: I teatri di Parigi - 17,30: Concerto sinfonico - 19: Musica da ballo - 19,40: La giornata sportiva - 20: Orchestra Cergoli - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra dei motivi - Fermo posta - 22: Voci dal mondo - 22,30: Quartetto Carmirelli - 23,15: Giornale radio - Giochi Olimpici invernali - 24: Giornale radio - Buonanotte.

TORINO II. — Ore 14,30: Bendicerea.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Abbiamo trasmesso (parte 1ª) - 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso (parte 2ª) - 11,45: Sala-stampa sport - 12: Complesso Nicelli - Flash - 13,30: Giornale radio - Interruzioni stradali - Urgentissimo - 14: Il contagocce - Orchestra Savina - 15: Batticuore - 15,30: Sentimento e fantasia - 16: «Una sposa per sette sorelle» (commedia musicale) - 17: Musica e sport - Radiocronaca del Gran Premio d'America dall'ippodromo di Vincennes - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Breve selezione - 19,30: Orchestra Chiocchio - 20: Radiosera - Giochi Olimpici invernali da Cortina d'Ampezzo - Giostra di motivi - Io, povero diavolo (con Carlo Campanini) - 21: L'usignolo d'argento - 22: Il mio personaggio - 22,30: Domenica sport - 23-23,30: Due sigarette nel buio.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16,30: Gli isotopi radioattivi - 16,45: Johann Schubert (orchestra dell'Associazione A. Scarlatti) - 16,10: Il libro del mese - 16,40: L'Histoire du Soldat (musica di Igor Strawinsky) - 17,15: Teatro minimo (Una domanda - Ferrovie dello Stato - Amici) - 19: Biblioteca - 19,30: Henry Wieniawsky: concerto in re min. op. 22 per violino e orchestra - 20: Il Patto Atlantico, fattore di stabilità internazionale e garanzia di pace - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il gioco dei barone - 22: Libri ricevuti - 22,10: Partita a pugni - 22,30: La rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 10,15: Per gli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Discussioni d'oggi - Libri per un mese - La posta di Padre Mariano - 15,30: Giochi Olimpici invernali - 16,30: Dal trampolino «Italia» di Zuel: telecronaca delle fasi conclusive della gara di salto - Dallo stadio del ghiaccio: telecronaca delle fasi conclusive di un incontro di hockey - 17,30: Retroscena (film) - 20,30: Cinemaselezione - 21: Giochi Olimpici invernali - 21,15: Antonio e il suo balletto - 22: In nome della legge. La città in pericolo (film) - 22,35: Una voce nella sera - 22,45: Giochi Olimpici - 23,30: La domenica sportiva.

E' UNA FORTUNA ESSERE DONNA?

E' una fortuna essere donna? Stando alle apparenze sembrerebbe di sì. Ma la verità ve la rivelerà Sophia Loren nel film «La fortuna di essere donna», l'unico film realizzato da Alessandro Blasetti nella stagione 1955-56. Accanto a Sophia Loren, incantevole, provocante, spregiudicata, vedremo Charles Boyer, il «grande amatore» e Marcello Mastroianni nelle vesti di un giovane innamorato cinico, ma geloso, scanzonato ma innamoratissimo, che non sa trovare le parole per dire a Sophia Loren «ti voglio bene». (Produz. Documento Film - Distrib. Lux Film)

PER LA PRIMA MONDIALE DEL SUO ULTIMO FILM

Oggi si attende a Cortina l'arrivo di Sophia Loren

Gina Lollobrigida ha prenotato in albergo per il due febbraio quando la "pizzaiola" sarà già partita - Si prepara un grandioso film sulle Olimpiadi

(Dal nostro inviato speciale) Cortina d'Ampezzo, 28 gennaio.

Attesa oggi pomeriggio, Sophia Loren ha fatto sapere che arriverà domani a Cortina, in tempo comunque per assistere con il regista Blasetti alla serata di gala, fissata per lunedì, durante la quale sarà proiettato in prima mondiale il suo film «La fortuna d'essere donna». Il ritardo ha causato un certo malumore e proprio in persone che fino a ieri, [illegible] do dannose intrusioni, non vedevano con favore questo avvenimento cinematografico e mondano inserito nella [illegible] atmosfera olimpionica. Ora si augurano che l'esplosiva «pizzaiola» arrivi al più presto e riesca, se può, a galvanizzare la distratta atmosfera che avvolge Cortina in questo periodo.

Si sono resi conto che nel gigantesco ingranaggio organizzativo qualche ruota non gira nel senso esatto. Benchè a Cortina vi siano ventimila persone, pare di vivere in una città artificiale, dove tutto è regolato su un cronometro che raggela le iniziative e gli slanci. Si sa che la radio, la televisione, ottocento comunicazioni interurbane contemporanee collegano la città a tutto il mondo, eppure si ha la sensazione di un isolamento totale.

Era previsto, e desiderato, un afflusso strabocchevole di turisti per cui temendo ingorghi erano state lanciate esortazioni ai probabili ospiti di non muoversi più, una volta scaduta la mezzanotte del 25 gennaio. Le esortazioni sono state ascoltate sicchè, se si eccettua Cortina, tutte le altre stazioni invernali intorno sono pressochè deserte e gli alberghi vuoti. Si è compreso, un po' tardi, che il blocco stradale posto ad eccessiva distanza da Cortina isolava l'intero comprensorio turistico e impediva l'afflusso delle automobili e ieri sera è stato emanato l'ordine di abolirlo. Da stamane, le automobili arrivano fino alle porte della città, per cui il turista che non trova una sistemazione a Cortina può alloggiare a Dobbiaco o a San Vito, [illegible] alle gare e ripartire in serata con relativa facilità.

Questo provvedimento e l'arrivo di Sophia Loren dovrebbero garantire in parte quel successo di pubblico che, finora, è mancato. Gli organizzatori dicono di non essere in grado di spiegare il disinteresse dimostrato dagli italiani per il grande avvenimento sportivo, e già si preoccupano per quello che potrebbe accadere nel 1960 alle Olimpiadi di Roma. Un alto esponente del CONI mi diceva ieri: «Non ci impressiona l'imponenza dell'organizzazione, abbiamo dimostrato a Cortina di saperci fare, ma piuttosto l'interesse che riusciremo a destare nel pubblico. Per questo cominceremo già l'anno prossimo a lavorare per creare negli italiani uno spirito e [illegible] da Olimpiadi».

Meno lirici, con pignoleria da contabili, altri si divertono invece a fare i bilanci preventivi. I bene informati assicurano che se il CONI preparerà le Olimpiadi di Roma con gli stessi grandiosi concetti organizzativi di Cortina, la spesa si aggirerà sui cinquanta miliardi. E' quasi certamente una cifra esagerata, ma anche facendo un buon taglio il numero dei miliardi di spesa risulterà cospicuo se l'avvenimento vorrà essere degno di Roma.

Queste manifestazioni, infatti, hanno soltanto lo scopo di riaffermare il prestigio del Paese che le organizza, esulano da presupposti speculativi. A Cortina, ad esempio, si sono spesi oltre sei miliardi; l'incasso ricavato dalla vendita dei biglietti, finora, si aggira [illegible] e quasi certamente non raggiungerà i 350 preventivati.

La grossa somma spesa a Cortina non è dovuta soltanto alle grandiose attrezzature come lo Stadio del ghiaccio, il trampolino, la pista del bob, ma da quasi insignificanti trascurabili elementi di contorno. Un buon posto deve occupare la voce «distintivi», di una varietà infinita. Piccoli, medi, grandi, infine vasti come antichi scudi, tutti in buon metallo e smaltati alla perfezione, come [illegible] insegne cavalleresche. I più modesti sono i giornalisti che ne hanno uno solo; ci sono però dei funzionari che, veri medaglieri ambulanti, ne hanno fin dieci e li portano tutti.

La febbre del distintivo e della tessera è molto sviluppata a Cortina dove per muoversi è indispensabile un contrassegno o una uniforme. Chi non ha l'uno e l'altra è guardato con commiserazione dalle falangi degli organizzati. Se per le strade, tra le inverosimili casacche rossoblù, i più vistosi risultano gli allievi della Farnesina, i più numerosi sono però i dipendenti di una Società di gas in bombole che, moderne e trasfigurate vestali, hanno il compito di alimentare la sacra fiamma del tripode olimpico.

Da provetti attrezzisti teatrali, essi sanno però sparire al momento opportuno, nascondersi tra le quinte. Durante la cerimonia della premiazione, ad esempio, si eclissano lieti che per merito loro la fiamma splenda vivida e bella nella notte.

Questa sera, allo Stadio del ghiaccio, c'era gran folla alla cerimonia della premiazione, per applaudire i campioni italiani vincitori del «bob» che sarebbero saliti sul podio a ricevere la medaglia d'oro. E' il momento più patetico e [illegible] della giornata olimpionica e questa sera, per giustificabile orgoglio nazionale, lo era particolarmente per la folla accorsa. Nel grande Stadio il pubblico taceva, la banda eseguiva inni scattanti. D'improvviso tutte le luci si sono spente e il grandioso scenario delle Dolomiti è come balzato sul fondale in un trionfo di cime limpide, quasi irreali, la fiamma olimpica ardeva chiara, illumineva blandamente la notte.

I riflettori hanno inquadrato il piccolo podio su cui, statuari, stavano i vincitori. Tra gli squilli di trombe degli araldi, sull'alto pennone è salita lentamente la bandiera italiana, mentre si diffondevano le note dell'inno di Mameli.

Terminata la premiazione, buona parte del pubblico ha abbandonato lo Stadio in cerca di altre distrazioni che, volendo, a Cortina non mancano. I *cocktail-parties*, ad esempio, sembrano un'indispensabile appendice alle Olimpiadi. Il più frequentato finora è stato quello offerto dalla casa cinematografica che ha assunto l'esclusiva di filmare le Olimpiadi, per presentare il regista Ferroni, che dirige «Vertigine bianca». Ferroni non nasconde la sua ambizione di raggiungere, se non superare, la bravura tecnica ed artistica sfoderata da Leni Riefenstahl in quel film «Olimpiadi» ritenuto un classico del genere.

Per dare l'immediatezza del brivido e l'emozione della gara, un operatore cinematografico oggi si è spinto tanto sotto che il «bob» d'un concorrente lo ha investito e gli ha fratturato una gamba. Pare che avesse l'incarico di riprendere le scene meno pericolose e più suggestive di Sophia Loren e Gina Lollobrigida a braccetto sui campi di neve, ma anche se non gli fosse capitato l'incidente, non gli sarebbe toccato di immortalare la riconciliazione tra le due punte di diamante del cinema italiano.

Pareva infatti che le irriducibili avversarie si sarebbero incontrate a Cortina; nell'atmosfera di generale distensione scaturita dalle Olimpiadi, l'abbraccio tra Gina e Sophia era considerato possibile. Invece non accadrà nulla. Gina Lollobrigida, che aveva fissato la camera per lunedì, ha posticipato il suo arrivo al 2 febbraio, quando Sophia sarà partita. Lo sport può affratellare i popoli, non le dive del cinema.

Francesco Rosso

La massaia sfortunata

La signora Yvonne Facchini Soffritti, esperta di gastronomia, è caduta alla prima domanda che riguardava la preparazione degli gnocchi alla romana. La signora ha risposto erroneamente che le uova non sono necessarie (Telef.)

A "Lascia o raddoppia„ eliminati soltanto gli esordienti

Ghiglione e Dossena hanno raggiunto la domanda da 2 milioni e 560 mila

I due commercianti di Roma (musica sinfonica e numismatica) e l'operaio veneto (teatro) hanno ormai vinto la «600» - La signora di Pistoia non sapeva che gli gnocchi alla romana si confezionano con le uova, mentre il bancario di Bologna ha scambiato Barzizza per Mascheroni

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 28 gennaio.

La signora Yvonne Facchini in Soffritti ha procurato ai dirigenti della TV e ai telespettatori un grosso dispiacere: era piacente, spiritosa, disinvolta. Prometteva d'introdurre nei severi e frivoli quiz di «Lascia o raddoppia» un discorso nuovo: nel suo nome e nella sua apparizione — doveva rispondere a domande di gastronomia — balenavano immagini di girarrosti, profumo d'intingoli, ghiottonerie raffinate, misteriosi accordi di sapori.

E' invece caduta alla prima domanda, e chissà quanto dovranno faticare ora i nocchieri della rubrica per ripescare dal mare delle candidature un altro specialista in gastronomia capace di far sciogliere l'acquolina in bocca al pubblico del «video».

La signora Yvonne si è presentata sorridendo davanti alle telecamere, in abito di velluto nero; la conversazione con Mike Bongiorno è andata subito al sodo: «L'invito a pranzo a casa mia. Abito a Pistoia ma sono bolognese. Il menù? Lasagne al forno, sformato di verdure, arrosto variopinto, dolce con burro, cioccolata e uova sode. Una cosa da ricordare, creda a me. Peccato che mio marito non sia un vero buongustaio...».

Per le risposte — annuncia Bongiorno alla signora dei manicaretti — sarà arbitro inappellabile il classico della cucina italiana, l'immortale Pellegrino Artusi. «D'accordo», risponde tranquilla.

A vederla, la gloria gastronomica della sua città sembra in mani sicure. Mike apre la prima busta; si comincia dal poco, 5000 lire per la prima domanda: «Occorrono le uova per la preparazione dell'impasto per gli gnocchi alla romana?».

La signora Yvonne alza gli occhi, il suo pensiero corre di corsa ai conti e ai barattoli della sua dispensa, nella cucina di casa sua, a Pistoia: «No», risponde tranquilla.

«Ahimè, signora, le uova ci vogliono nei gnocchi alla romana!». Sarà vero, anzi se lo dice l'Artusi è vero di certo: ma più tardi, tra le quinte, la sconfitta buongustaia toscoemiliana confida che le uova nei suoi gnocchi non se le mette mai, a Bologna non si usano proprio.

Anche il dottor Arrigo Baggioni Benni, bolognese, impiegato di banca, è scivolato su una domanda da niente. Egli esordiva nel tema: musica da ballo. Stempiato, occhialuto, ottimista, egli si è esibito dapprima con una musichetta eseguita con l'armonica a bocca, e rimata con allegri dondolii della persona. La domanda numero uno: «Quali sono i due primi versi del ritornello di Signora illusione?», la trova fortunatissimo. «Illusione, dolce chimera sei tu...» canticchia il dottor Baggioni Benni; Mike Bongiorno, intanto, fa una piccola scoperta: la domanda che ha posto al candidato è stata per errore anticipata, doveva essere tenuta in fondo ed è stata, invece, aperta per prima. Non fa niente. Il gioco prosegue.

Il concorrente sa dire le canzoni vincitrici dei Festivals di Sanremo del '55 e del '51; risponde a tono quando gli mettono sui giradischi «Il primo pensiero d'amore» cantato da Rabagliati, e quando riconosce dalle prime battute il famoso «Tango delle capinere» di Bixio e Cherubini. Il guaio avviene quando gli presentano la fotografia di un noto compositore italiano: «Chi è?». Il personaggio è fotografato col berrettuccio in testa, non è colto nemmeno in una posa professionale con la bacchetta alta sullo spartito...

«E' Mascheroni» risponde, forse troppo precipitosamente, il candidato. Ma si tratta invece di Pippo Barzizza.

Il dottor Baggioni Benni si congeda. Più tardi obietterà che la foto «era truccata», che se non avesse avuto il cappelluccio in testa avrebbe senz'altro riconosciuto Pippo Barzizza dalla sua calvizie e che la domanda «non era pertinente».

Ecco ora il bassanese Attilio Zago, operaio metallurgico e filodrammatico. Battimani entusiastici appena la sua faccia mite e arguta appare nella luce dei riflettori.

«Non sapevo di avere tanti amici — egli racconta —; uno m'ha regalato due tagli d'abito, un altro la Lambretta, e Trieste mi invitano a teatro, altri mi offrono di recitare...». La cabina di vetro lo accoglie per la domanda da 640 mila lire, che Attilio Zago affronta senza titubanza: «Nella commedia pirandelliana Pensaci Giacomino c'è un bidello che ha un nome curioso...».

Attilio Zago riflette un momento, poi il suo volto si illumina gioiosamente: «Cinquemani», annuncia trionfalmente. Ecco contento, con un bell'inchino alla ribalta, un inchino da applauso a scena aperta in serata di gala.

Il rappresentante di commercio Vittorio De Benedetti ha accettato di raddoppiare senza tentennamenti: «Se no a Roma mi linciano», dice. Deve rispondere su argomenti di musica classica. La domanda (640 mila lire in palio) è questa: «Chi è l'autore e qual è il titolo di una famosa ouverture composta per la consacrazione della chiesa del Salvatore a Mosca, nella quale è introdotto il tema della Marsigliese?».

Breve smarrimento tra il pubblico, che fiuta un tranello del tipo contrafagotto. Ma il signor De Benedetti è svelto a sciogliere l'enigma: «Si tratta dell'Ouverture 1812 di Ciaikowski».

Ed ecco il signor Remo Cappelli, commerciante in tessuti, romano persino nei lineamenti che ricordano non so che profilo di statua dell'età imperiale. Ha il merito di avere aperto agli spettatori le pagine rare e inesplorate ai più della numismatica. L'interesse suscitato dalla sua apparizione di sabato gli ha procurato non solo le solite noie e gioie della celebrità, ma anche una consulenza che Mike Bongiorno gli propone su due piedi, a nome d'un telespettatore.

Il signor Cappelli entra poi in cabina, anche lui in gara per le 640 mila lire. «In nome di quale imperatore — gli chiede Mike Bongiorno — furono coniate le monete con al rovescio la leggenda Quadragesimum Remissa?».

«Per l'imperatore Galba», risponde sicuro il Cappelli. E, uscito dalla cabina, continua spiegando che con queste monete i popoli soggetti potevano pagare il riscatto dei prigionieri catturati dai romani.

Ultimi concorrenti, il rag. Armando Ghiglione di Novi Ligure e lo studente ballerino milanese Bruno Dossena, i due leaders della rubrica. Il primo si porta a quota 1 milione e 280 mila con una risposta precisa di erudizione ciclistica. «Un corridore ventenne vinse un "Tour de France" in seguito alla squalifica dei primi quattro classificati. Chi era qual corridore? E in che anno vinse il "Tour"?» domanda Mike Bongiorno.

«Il fatto s'è svolto nel 1904. Il corridore è Cornet», risponde Ghiglione.

Applausi scroscianti, rallegramenti e arrivederci a sabato, per il «Premio della montagna» (2 milioni e 560 mila).

Ultimo della serata è il giovane Bruno Dossena, che in questi giorni ha ripassato la amata geografia senza trascurare l'amatissima danza «be-bop», di cui è campione mondiale. «Qual è il fiume che segna da El Paso-Ciudad Juarez, fino alla foce, il confine tra le due grandi repubbliche del Nord-America?», è la domanda che vale 1.280.000 lire.

«Il Rio Grande del Nord, 2800 chilometri», annuncia felice Bruno Dossena. Applausi anche per lui.

Gigi Ghirotti

1280000

Il rag. Ghiglione, l'esperto di ciclismo di Novi Ligure, decide di raddoppiare. (Telefoto)

L'unica a non guardare la tv è stata la moglie di Ghiglione

Novi Ligure, 28 gennaio.

(c.) I cinematografi novesi questa sera erano quasi deserti. In un teatro stava esibendosi una compagnia di operette: per poter assicurare la affluenza del pubblico, la direzione ha posticipato l'inizio della rappresentazione al termine di «Lascia o raddoppia» ed ha installato nel locale un adeguato numero di televisori. Pieni zeppi di gente entusiasta erano tutti i locali pubblici.

Appena il rag. Ghiglione dalla cabina di vetro aveva risposto positivamente alla domanda sul ciclismo, abbiamo telefonato a sua moglie. La maestra Adalgisa Sacchi Ghiglione, ancora una volta non aveva accettato gli inviti di amici e conoscenti per assistere alla prova del marito, preferendo rimanere assieme alla figlia quindicenne, Lucia, nella tranquillità della sua villetta.

A lei, per primi, abbiamo comunicato la nuova affermazione del marito. La signora Adalgisa si è mostrata soddisfatta. Ha precisato però che la crescente popolarità che sta acquistando il marito (e che si traduce in valanghe di corrispondenza) comincia a darle quasi un senso di timore.

La signora Ghiglione — da buona casalinga — ci ha chiesto poi informazioni circa la prova effettuata dalla signora Yvonne Soffritti che si era presentata davanti ai teleschermi per rispondere in gastronomia. Alla notizia dell'insuccesso della concorrente pistoiese, la signora Ghiglione si è dispiaciuta.

«Anch'io — ha detto — avrei fallito la prova: non sapevo che gli gnocchi alla romana si confezionassero con le uova...».

Sui due sposi del circo a Napoli rose confetti e riso dagli aerei

Traffico fermo per nozze eccezionali - La trapezista Liana Orfei si è unita col giocoliere Piccinelli - Cinque orsi servono agli invitati spumante in coppe di cristallo

Napoli, 28 gennaio.

(c. g.) Mai, nella vita di tutta la città, si sono viste nozze come quelle officiate oggi dal parroco di «Santa Lucia» per unire in matrimonio la celebre trapezista Liana Orfei e il giocoliere Angelo Piccinelli. Bolognese e diciannovenne lei, milanese e trentenne lo sposo. Erano vicino ad essi i parenti più intimi, fra cui i genitori di Lina, Paride ed Alba, la nonna Giuseppina e i fratelli Nandino e Rinaldo, tutti della *troupe* dell'«Orfei». E per un'ora questo singolare sposalizio ha fermato il traffico della città.

Dopo il rito, svoltosi nel tempio così gremito che la gente impossibilitata ad entrare riempiva l'intera strada, all'improvviso una squadriglia di aerei scesa a volo radente ha sorvolato la folla lanciando in segno di festa un vero torrente di riso, simbolo di prosperità, petali di rose e facendo scendere un'azzurra pioggia di centinaia di piccoli paracadute con sotto sospese artistiche bomboniere infrangibili, in materia plastica, accolte fra evviva e applausi mentre, fermatosi il fiume d'autobus e filobus, una volta tanto i passeggeri, divertiti, assistevano all'insolito spettacolo.

Dalla parrocchia il corteo di auto s'è diretto sulla collina di Pizzofalcone dove il circo dà i suoi spettacoli, nel teatro «Politeama». Fra gli invitati, oltre alle principali autorità della provincia, v'erano i rappresentanti di quasi tutti i più noti circhi d'Italia e d'Europa: «Barnum», «Palmieri», «Jardz», «Cipriano's», «Niemes», «Krone», «Ringley», «Hansa», «Busch», «Scott», «Benneweys», «Bouglione» eccetera.

Prima che si servissero gelati dolci e liquori, ad un colpo di bacchetta la pista si è riempita di una schiera di artisti in variopinti costumi: tutti quelli, dagli acrobati ai cavallerizzi, che ogni sera, sotto i riflettori, fanno rivivere davanti al pubblico la policroma fiaba del circo. Le macchine della TV riprendevano la scena ed essi hanno cantato un ritornello di augurio. Poi, avanzando fra i *clowns* caprioleggianti, «Pippo» (il padre di Liana Orfei), «Fiacca», «Rimorchio», «Bagonghi», «Enrichetto», «Totò», «Esefiro», gli sposi sono venuti al centro della pista.

Ma le sorprese non erano finite. Infatti, quando gli invitati si sono mescolati agli artisti, gli ospiti, non senza un brivido di paura, hanno visto che i vassoi colmi di paste e di fragili bicchieri di cristallo erano sorretti da una fila di domestici mai apparsi nei ricevimenti: orsi grigi dei Carpazi e orsi neri della Malesia. Ad un delicato comando del domatore danese, l'ex-«capitano dei cacciatori», Sved Everty, i pelosi domestici si sono girati fermandosi con un grazioso inchino, poi cinque di essi, «Whisky», «Tommy», «Miky», «Astrid» e «Peter» (un esemplare unico di «orso nano») si sono avvicinati agli sposi. Due hanno preso dei piatti, un terzo vi ha deposto due fette di torta, un quarto ha versato lo spumante e «Peter» ha presentato calici e *gateau du mariage*. La sposa ha ringraziato «Peter» per tutto offrendogli del dessert.

Nel pomeriggio la coppia è partita per il viaggio di nozze sulla Riviera di Cannes. Dopo riprenderanno il loro lavoro, essendo entrambi scritturati al «Mils» di Londra, al «Cirque d'Hiver» di Parigi e al Casinò di Montecarlo.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI in Torino: via Santa Teresa 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30531, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artin... per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, e l'aggiunta della tassa in ragione del 7%, globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, ... alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o fra... anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano [illegible] ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, e coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda. Debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Isost-Firelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare [illegible] 21, telef. 595-521. 396
A[illegible] argani betoniere, bunavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori [illegible]. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-843. Rateazioni.
ACQUISTIAMO una due trafile materie plastiche preferibilmente complete trani avvolgitori conduttori. Telef. 537-874.
ACQUISTO rottami, torniture, metalli vari. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 280-307.
ARMADIO frigorifero 500 litri funzionante, vendo, 50.000, San Quintino 2.
ARREDAMENTO [illegible] scrivania, libreria, mille ... Prezzi ... concorrenza. Sacchetto, Bellonia [illegible] 334
ATTENZIONE! Affettatrici, affilatrici, elettriche, bilici, bilance automatiche ed a orologio, tritacarne, macinacaffè, dosatori. Pagamenti mensili. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telefono 50-277.
CANCELLI ferro cancellate misure disegni vari liquidiamo. Villarbasse 46, Bonaldi. B0798
C[illegible] antenne, baroli, tavole ponte, armature. Albere 5, telef. 20-503.
COTTIMISTA ... lavoro muratura cemento armato. Ottime referenze. Scrivere cassetta 8279, SPI, Torino. M0717
DALLA', Secchi 24. Utensili, lime, seghetto, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.
LABORATORIO attrezzato ... lavoro da ditta confezioni femminili e maschili in serie o su misura da ultimare. Serietà precisione. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. B0796
NEGOZIANTI, lattonieri, lamiere tripla zincatura piane e ondulate, nere e di ricupero. Prezzi ribassati. Via Parma 1, telef. 20-700. 535
OFFICINA cerco lavoro lamiera tranciatura piegatura [illegible] presse 20-60 tonnellate. Telefonare 383-493. F2284
PESE a ponte occasione [illegible] varie. Telefonare 390-365. L1739
ROTTAMI forniture contanti acquisto [illegible]. Ditta Ferrero, via Catania 25. Telefonare 20-093.
SALDATRICI, puntatrici elettriche, vende, ..., affitta, ripara Bertolotto, Fulgor, Parma 24, telef. 20-898.
SVENDONSI forti quantitativi spezzoni filo ferro nero e zincato, dischi lamiera spessore 5/10 diametro 550, lamiere da 20 x 100 mm. Via Parma 1, telef. 20-700.
TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12, telef. 80-469. T4346
TEMPERA a induzione, ... placchette dure a steli, [illegible] Elettronica Delforno, Frejus 93, telef. 380-214.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, [illegible] Ingg. Panizza Aglietta, telefono 21-360. 271
VENDESI trebbiatrice AMA 1.10 come nuova. Off. Mecc. Agric. Ferrando G. & Figlio, via [illegible] 169, Torino.
VENDESI tubi Mannesmann filettati da mm. 200-300. Telefonare 650-635.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA copriletto salvaparati. Provvedete subito, ... in tempo! Telefonare 31-450.
A[illegible] riparazioni caldaie, bruciatori scaldabagni, cucine, ecc. gas metano liquidi. Officina «Orugna», Palestro 4, telef. 537-796. T4780
«EDILNOVA», tel. 760-952, esegue: pavimenti, banchi, scaffalature, arredamenti completi. Consegne sollecite. (Occasioni)
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, [illegible] isolati, ... metalliche, sofaletto, poltrone, all'accoppanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4725
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas, Minazio, Peschiera 177 (Sebastino).
PIEDI fuori misura? Per signora e signorina fino al n. 43, per ... sino al n. 49 con pianta larghissima troverete sempre pronte in vari tipi da Serratrice, corso Vitt. Emanuele 9, Torino.
SARTA donna cerca lavoro domicilio. Telefonare 694-408. L1743

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70p.p.

A buone condizioni [illegible] bar caffè centralissimo 75.000 giornaliere assicurate, affitto mite, 22.000.000. Tratta Angiosio, Nizza 9. 250
A Genova a[illegible] trentennale distilleria cedesi. Scrivere cassetta 22 Z, SPI, Genova. 1808
AFFARONE. Affidasi gerenza negozio ... vini, alimentario, Riva, dei Mille 14. 638
AFFARONE alimentario alloggio cediamo ... ritiro commercio. Galliari 10 bis. Telefonare 62-187. 584
AFFARONE! Attrezzatissima fabbrica piastrelle, produzione, mq. 800 terreno e laboratorio di proprietà, cedesi. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. L2192
AFFARONE avendo causa malattia negozio laboratorio articolo di consumo. Scrivere Torrildo, via Lionello [illegible].
AFFARONE! urge cedere, causa malattia, pastificio scatolami e varie. Geometra Aliasio, Sant'Agostino 1. 351
AUTORIMESSA 100 macchine, 100 scooter completa, attrezzatissima, cede 8 milioni 500.000. Gabetti, XX Settembre 27.
AUTORIPARAZIONI, stazione servizio, 250 mq. ottima posizione e locazione bene avviata, cedesi. Immobiliare [illegible], Cibrario 12.
AVVIATISSIMA oreficeria-argenteria centrale, cedesi. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino. B0714
AZIENDA alimentare ... cerca ... apporti 8 milioni disposto ... lavoro visitando clientela. Forte utile. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino.
BAR caffè bottiglieria cerca gerenza cauzionando, eventuale compera. Telefonare 46-411. L2548
CARBONI legna magazzino avviatissimo cedesi. Agevolazioni. Telef. 78-514.
CAUSA [illegible] privato cede attrezzato moderno alimentario centrale alloggio. Varetto, via Vincenzo Monti 14. Telefonare 684-961, ore 12-15. 1928
CAUSA malattia vendo casalinghi alloggio 500.000. Galliari 10 bis. Tel. 62-187.
CAUSA ritiro commercio ... magazzino vini ingrosso, Città. Rivolgersi geometra ... Orti.
CAUSA trasferimento cedesi ... drogheria con alloggio, ... 48.
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere, facilitando. 2016
CEDESI avviata legatoria buona clientela. Rivolgersi Deganello, via Bligny 13.
CEDESI avviatissimo negozio sartoria 400 mila. Telefonare 556-800. B0730
C[illegible] rivendita pane nuova zona Francia, per contanti. Telef. 383-776.
C[illegible] negozio Radio elettricità con alloggio. Muratore, v. Giachino 57.
C[illegible] centralissime pensioni arredate avviate [illegible], 1.000.000, 1.400.000, 1.800.000. Graziano, Saluzzo 5, telefono 687-370.
CERCASI ... 1-3 milioni quattromesi sconto ... 14%. Garanzia. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino.
CERCHIAMO socio 2.000.000 offrendo interesse redditizio. Massima garanzia, restituibile interamente entro 1956. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino.
COMMERCIANTI con capitali acquisterebbe tabaccheria ... gerenza. Telefonare 890-142. 638
COMPAGNIA Finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente. Cavour 7, telefono 527-496. 9760
CONTRO cauzione 3 milioni concedo in Alessandria ad ambosessi gerenza grande ed avviato magazzino abbigliamento continuazione ritornamento tarrce. Inlerno abitabile, ottime referenze. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. F1851
DITTA moto motoscooter cerca socio 1.500.000, ampliamento, forte lavoro. Telefonare 60-489. L2516
ELETTRODOC avviatissima, sciogliamento società, cedesi. Agevolazioni. Telefonare 73-514.
ESERCENTI! M[illegible], Cavour 10, cede migliori negozi centralissimi, periferici, ogni qualità ogni prezzo, massima serietà.
GERENTE cercasi per [illegible] Riviera Fiori. Ottime condizioni, larghe possibilità guadagno. Cauzione. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino.
C[illegible] cartoleria, 900 copie, alloggio, cedesi; altra 400 copie, alloggio, 4 milioni 500.000. Frana, del Carmine 28.
LABORATORIO officina elettrotecnica lavori serie, ottima, attrezzatissima, ufficio servizi, cedesi accettasi combinazione. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino.
NEGOZIO pollinatrice, retro ab..., attrezzatura moderna, vasta clientela cedesi. Avetta, Vinzaglio 12. Telef. [illegible].
OFFICINA avviata amocerebbe giovane attivo volenteroso con piccolo capitale. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino.
PADRONCINO autotreno ... cerca socio pratico [illegible]. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino.
PANETTERIA forno elettrico, lavorazione 6 q.li in negozio, fortuna assicurata famiglia, cedesi agevolando pagamento. Frana, del Carmine 28. 600
PANETTERIA forno elettrico, lavorazione 2 ql. negozio, spese minime cedesi 6.500.000. Frana, del Carmine 28.
PANETTERIA, pasticceria, incasso garantito 60.000, forno elettrico, cedesi causa grave lutto. Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIA, vendita negozio kg. 300, ... attrezzatura, cedesi causa grave malattia, condizione pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.
PETTINATRICE avviato, causa familiari cedesi miglior offerente, facilitazioni. Telefonare 763-132.
PETTINATRICE parrucchiere uomo 2 negozi avviati moderni alloggio 1.350.000. Telefonare 43-155. L2502
P[illegible] per ritiro commercio cede autorimessa bene avviata semi centrale. Telefonare 776-138.
GRUPPO finanziario cederebbe partecipazione 25% affare immobiliare alto reddito zona Porta Palazzo. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. B0760
IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. T4992
IMPORTANTE industria torinese cerca rilevare in via Roma, Torino, qualsiasi negozio scopo mettere in vendita solo suoi prodotti, disposta pagare massimo. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino.
LATTERIA gelateria caffè semicentrale, alloggio, grande lavoro, 5.000.000. Telefonare 44-487. B0784
LATTERIA 320 litri, cedesi 5.700.000; altra 220 litri 3.800.000. Frana, del Carmine 28. 600
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 200
LIQUIDAZIONE ... negozi abbinati radio ... principale, cedonsi causa ... Telefonare 380-414, ore 21. M0633
LOCALE vuoto angolare con licenza caffè, alcoolici, superalcoolici, cedesi conveniente. Telefonare 61-187.
MOTIVI famiglia urge cedere avviata pescheria centrale, forte reddito. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. F1964
MUTUI ipotecari concediamo rapidamente Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 537-496, 528-521. 9760
NEGOZI ... nuovi, San Donato angolo Galvani, vendonsi, affittansi. Telefonare 521-008 Conti. 1
NEGOZIO ferramenta avviamento decennale ... centralissimo, cede privato. Scrivere cassetta 4032, SPI, Torino.
PRIVATO cede avviatissimo negozio olio saponi ecc. Telef. 290-221 ore 13-15.
PRIVATO cerca bottiglieria superalcoolici trasferibili. Telefonare 896-138.
PROFUMERIA bagni massaggi ... incasso 4.500.000, già in gestione, reddito netto 50.000 mensili. Tel. 43-155.
RAG. Giannotti, tel. 44-487, cede Porta Nuova merceria 800.000, anche gerenza.
RIVENDITA pane centrale, kg. 250, alloggio, cedesi 8.000.000; ... 180 kg. 4.500.000. Frana, del Carmine 28.
SALUMERIA centralissima, incasso 100 mila giornaliere, grande alloggio cedesi occasionissima ritiro commercio 4 milioni 500.000. Frana, del Carmine 28.
SALUMERIA gastronomia importazione propria forte reddito cedesi cambiamento professione. Telefonare 393-307.
SARTORIA cedesi borgo San Paolo. Telefonare 53-704. M0613
TABACCHERIA importante cittadina provincia Aosta, levata settimanale 800.000, forte vendita altri articoli, cedesi 10 milioni 500.000. Frana, del Carmine 28.
TABACCHERIA levata 1.000.000 mensile, alloggio, cedesi; altra 600.000 levata 9.000.000; altra 6.300.000. Frana, del Carmine 28. 600
TRASFERENDOMI cedo laboratorio avviato lattoniere idraulico, buona posizione. Telefonare 386-960.
30 km. Torino cedesi avviato studio dentistico. Scriv. cassetta 5367, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendiamo due edifici 750.000 (borgo Vittoria), ... Angiosio, Nizza 9. 356
... 3600 ... mq. 600 ... Madonna Campagna. Telefonare 293-905.
ABBIAMO abitabili subito: alloggi 2-3 camere ogni comfort, vende direttamente impresa, Brussilli 93. T0909
ABBIAMO alloggi 1-2 camere tinello servizi, garage, nuova accurata costruzione moderna; altri occupati buon reddito. Via Nizza 24, ore 15-18. 1605
ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere ... servizi nuova decorosa costruzione moderna, rifiniture accurate. Via Arduino angolo Tunisi. 1608
ABBIAMO terreni centrali, semicentrali, periferici, a prezzi [illegible]. Tel. 531-368.
ABITABILI subito vendo direttamente ultimi alloggi 2 camere tinello servizi (ultimati) via Barletta 86. Telef. 389-412.
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 3-5-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 153.
ACQUISTANSI 2 [illegible] adiacenti 2 ingressi distinti, servizi, totali vani 6-7, ottimo piano, non arretrato, posizione ... Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino.
ADIACENZE via [illegible] vendo due belle camere occupate, primo piano, 800.000, 200.000 contanti, rimanenza rateale. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
ALLOGGI zona panoramica 3-4-5-6 camere, servizi semplici, doppi, case alta signorilità, vendonsi, facilitazioni pagamento. Corso IV Novembre 110, telefono 393-268. L1490
ALLOGGIO nuovo reddito 10%, 4 camere, servizi, terrazzo, Chiesa Salute, vendo direttamente 3.200.000. Agevolazioni. Telefono 290-812. M0779
ALTAMENTE signorili doppi servizi cucina 4-5 camere pronti piazza Rayneri 9, Vista, posizione centrale, vendonsi. Telefonare 760-450. F2232
ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1953, via Tenivelli 19. 9444
BUON investimento capitali, vendo 1-2 camera occupata; reddito 72.000 annue, ... Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
CASA da 30 a 50.000.000 compererei contanti, impiego capitale. Scrivere cassetta 1086, SPI, Torino. 356
CASA recente costruzione 11 camere, 2 negozi, portone carraio, sopraelevabile 5 piani (... camere), vendesi 13.000.000. Balma, Secchi 34. 373
CASA reddito 11% assicurato Madonna Campagna vendo, Comba, [illegible] 14.
CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggi occupati 2-3 camere; Bussoleno 4.
CAV. Conti, Bertola 15, vende 2 locali vuoti, piano terreno angolare, adatti negozi, laboratori, barriera Milano.
CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio 4 camere occupato 1.800.000; Nizza 76.
CENTRALE principesca villa libera vendesi. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino.
COMPRO casa parzialmente sbloccata 50-80 milioni. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 149
COMUNITA' compera casa anche bloccata 20-30 milioni. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino. 149
CONVENIENTISSIMI alloggetti et negozi adatti per uffici, rappresentanze, depositi, liberi et occupati vendonsi con facilitazione e vantaggiose condizioni di pagamento. Domodossola 65 (adiacenze piazza Rivoli). Ore 14-16. 149
DISPONENDO 100 milioni, acquisto negozi centrali bellissima posizione o case signorile reddito qualsiasi zona. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino.
IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. T4992
IMPRESA vende affitta ultimi alloggi ottime condizioni Borgo Vittoria. Tel. 683-858
IMPRESA vende [illegible] solida casa 11 alloggi camere 27 4 garages affittati. Telefonare 86-007. M0938
ISTITUTO credito acquista stabile centro Torino preferibilmente con negozi locazioni vincolate importo massimo 200 milioni. Inviare offerte dettagliate, esclusi intermediari. Casella 160 Z, SPI, Milano.
V[illegible] Parella camere tinello servizi 1.850.000-1.950.000. Due camere tinello servizi 2.800.000. Semicentrali signorili 3.300.000. Graziano, Saluzzo 5. Telefono 687-370. L2490
VENDO alloggetti moderni e comuni zone diverse 800.000; 1.800.000. Tel. 393-867.
VILLA nuova signorile collinare 3 alloggi, giardino: 24.000.000, divisibile, vende Conti, Bertola 15.
VILLETTA laboratorio ... proprietario vende, telefono, termo, libera, facilitazioni, cavalcavia Francia. Telefonare 70-941 feriali. F2388
VILLETTA precollinare, libera, meravigliosa, 8 camere, garage, grande giardino, vendesi. Tratta Agenzia Frana, Del Carmine 28. 600
100.000 mq. terreno entro cinta Torino, cerca urgentemente Società Immobiliare. Telefonare 521-253. 298
ACQUISTASI lotto 300 mq. fondi quartieri periferici dotati tutti servizi pubblici. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino.
ACQUISTO casa occupata 8-10.000.000. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino.
ADIACENZA corso Belgio, vendo due grandi camere bloccate, annesso terreno con tettoia: reddito complessivo 114.000 annuo; 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 646
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo negozio con grande retro, via primaria, 2.200.000. 648
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende libere subito: camera, cucina, primo piano, adiacenze corso Regina Margherita (Porta Palazzo). 1.300.000, 500.000 contanti, rimanenza rateale. 646
AGNELLA! Causa trasferimento avendo muri negozio nuova costruzione ed esercizio polleria, agnelleria ecc. frigo, pareti, banco marmo ecc. complessivi 4.200.000. Tel. 389-249 F2071
ALLOGGETTI liberi e bloccati 2-3 camere cucina, vendonsi, via Moretta 25. Visite 17-18.30. 603
ALLOGGETTI nuovi quarto, quinto piano, due camere, cucina, entrata, bagno, vendonsi 2.100.000 via Lessona 73 dalle 15 alle 16.30. 503
ALLOGGETTI nuovi, 1-2-3 camere tinello cucinino, termo centrale, bagno, vendonsi con oppure senza mutuo, corso Peschiera 343. Visite 16-17. 603
ALLOGGI bellissimi signorili ... subito 2 camere tinello servizi vendonsi direttamente 900.000 camera, via S. Marino angolo via Gorizia. Telefonare 590-412.
BORDIGHERA, acquistasi casa con negozi, reddito specificare. ... mediatori. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino.
GABETTI, XX Settembre 17, vende autorimessa bellissima, attrezzatura completa, affittata 180.000 mensili, occasione, 22.000.000. 475
LIBERI subito vendo 2 alloggi 4-5 camere, Mazzini 4. Ore 15-18. 481
L[illegible] 4-6 (adiacenze Bertoglieri, seconda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima, termosifone centrale. Massime condizioni di pagamento rateale con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone! 149
OCCASIONE vendo alloggetto centralissimo tre camerette, gabinetto interno, 1.500.000. Telefonare 589-379.
OCCASIONISSIMA vendesi stabile industriale e terreno mq. 3000 di cui 1600 coperti, vicinanza stazione raccordo ferroviario. 30.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 30 Z, Sipra, Torino. 1885
PER acquisti, vendite, perizie, case, ville, terreni, alloggi, rivolgersi Conti, Bertola 15.
PORTA Nuova vendo grandiosi negozi, alloggi liberi e liberi sblocco. Mazzini 4. Ore 15-18. 481
PRESTITI concediamo rapidamente contro garanzia ipotecaria «Ifit», S. Quintino 4 bis. 7761
STABILE ... con palazzina ... 1300 coperti posizione centrale vendesi. Scrivere cassetta 5278, SPI, Torino.
VENDESI due ... centralissime. Telefonare 554-625.
VENDESI lotti terreno ottima posizione precollinare adiacente strada asfaltata 10 minuti fermata ... per ville semisignorili ideate impegnere progetti approvati compreso prezzo. Tel. 687-558. F1727

5 AFF. TERR. e LOC L. 70 p. p.

ABBINATI ... San Paolo capolinea 3 laboratorio mq. 65 ed alloggio 2-3 camere. Telefonare 33-569. M0824
ABBUONIAMO tre mensilità locali industriali nuovi, grandi, mq. 150-300-900 separatamente. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. F2009
AFFITTANSI tre locali comunicanti 60 metri tutti impianti atti deposito, magazzini, zona Orbassano. Telefon. 283-322.
AFFITTASI ... annesso alloggio. Autorimessa. Via Aosta 17, tel. 528-627.
AFFITTO camera cucina zona Porta Palazzo, primo piano, 14.000 mensili. Agenzia Sacco, ... Doria 5. 646
AFFITTO locale mq. 30 ... impianti luce, forza, ... Chironi. Telefonare 764-232 ore 20-22. M0720
CERCASI magazzino mq. 300-1000 zona Santa Rita, Mirafiori con gru kg. 4000. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino.
CERCASI piccolo locale affitto sale adibire uffici rappresentanze. Tel. 501-197.
CERCASI stabilimento circa 1000 mq. coperti. Telefonare 520-572 ore ufficio.
CERCO locale adatto stagione servizio auto. Telefonare 53-396. F2148
LOCALE industriale 850 mq. ... adatto magazzino lavorazioni leggere uffici affittasi. Telef. 691-247 mattino.
MAGAZZINI generali piemontesi, corso Dante 40, tel. 690-274, affittansi locali raccordati F. S. schiavi dazio ... vari usi. L1615
NEGOZIO piccolo centralissimo cerco. Eventualmente sotto grande negozio. Telefonare 886-727. 1863
UFFICIO arredato telefono zona Borsa divisi. Eventuale servizio segreteria. Telefonare 45-278. 655
UFFICIO 2-3 vani semicentrali cerco subito. Telefonare 46-543. Scrivere cassetta 25 Z, Sipra, Torino. 1763
[illegible] Lingotto affittasi ... con retro, termocucina, rimesso nuovo. Tel. 63-601.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggetto camera cucina servizi 15.000 via Boccherini (barriera Milano). Angiosio, Nizza 9.
ABBIAMO camera, soffitta: 7.000; una due cucina 10.000-17.000 Direttivo. Sant'Anselmo, 12. 587
ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, ... referenze. Telef. 687-462.
A[illegible] affittiamo corso Peschiera 299/15 ... alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Visite 16-17.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI alloggi e negozi via Cefalonia 23, Leumann. L1791
AFFITTANSI Borgoghiera alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi ... via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9445
AFFITTANSI corso Vittorio 182 interno 15-17, 1-2 camere servizi. Rivolgersi custode ..., 14-17. 9448
AFFITTANSI ... alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, pronti subito, Corso Orbassano 169. 4814
AFFITTASI alloggio secondo piano signorile 4 camere cucina bagno. Corso Unione Sovietica 157. Tel. 393-373.
ALLOGGIO 3 bellissime camere, cucinino, entrata, termobagno affittasi zona piazza Rivoli, possibilità subaffitto. Telefonare 752-135. F2013
AFFITTASI barriera Milano 4 camere cucinino termo bagno piano rialzato. Ditta via Lorenzo Bruno 5. L1677
AFFITTASI centrale camera indipendente 8000, camera cucina 12.000, camera tinello servizi 14.000-15.000, due tinello servizi 16.000-18.000-20.000, tre servizi 22.000-26.000. Graziano, Saluzzo 5.
AMMOBILIATE signorilmente 3 camere servizi distinti coniugi cercano. Telefonare 683-809, ore ufficio. F2069
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 35-650.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-198. Cipolari. T4491
CASA signorile affitta, completamente rimesso nuovo, alloggio 3 camere tutti servizi, comfort moderni. Rivolgersi portinaio Re Umberto 89. F1835
CEDESI alloggio c. Re Umberto, 6 locali doppi servizi parte mobiliato. Telefon. 552-412 ore 13-15. G0763
CERCO 1-2 camere servizi, massime referenze, garanzie. Telefonare 527-542.
ELEGANTE camera ingresso servizi ammobiliati affittasi. Telefonare 71-831.
PROPRIETARIO affitta subito zona Crocetta alloggi 3 camere più servizi. Telefonare 394-027. F1899

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ACQUISTANDO un «Boiler» la Vostra casa vi seguirà docilmente al mare, ai monti. Sime, piazza Vittorio Veneto 15.
ALASSIO, paraggi stazione affittasi alloggio signorile ... camere tinello cucina servizi per ... ed eventualmente stagione. Telefonare 48-779.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

[illegible], Villa Augusta, cure, ..., pensionato. ... accoglienza. Prezzi convenienti.
CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) nuovo numero telefonico [illegible]. Casa ... a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 831

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ISTITUTO Maria Vittoria: iscrizioni sempre aperte in stenodattilografia, computometria, lingue, via Maria Vittoria 6. Telefonare 46-686.
ISTITUTO Studium via della Rocca 14. Tel. 86-655. Corsi celeri, orario libero: Dattilografia, Stenografia, Computometria, Contabilità. Lingue. 588
MST. Dita la perfetta organizzazione di corsi multipli, ognuno, in qualsiasi momento può iniziare stenografia, dattilo, computometria, corrispondenza, contabilità, paghe e contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Via Po 2. Tel. 47-573.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50p.p.

DATTILOGRAFA valore macchina propria, assumerebbe lavori scritturazione, proprio domicilio. Ferraris, v. Canova 41
LAVORANTE ... perfezionata accetta lavoro a domicilio. Telefono 793-316.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata piazza Risorgimento comodità ascensore. Telef. 771-960.
AFFITTASI ... a ... socio stabile. Portineria Matteotti 47.
AFFITTASI camera ammobiliata termobagno. Via Frejdour 11, II piano.
AFFITTASI lussuosissimo pied-à-terre esclusivamente persona distinta. Telefonare 672-133, ore 14-17. L1134
AMMOBILIATA elegante indipendente ogni comodità moderna. Telefonare dopo ufficio 586-005. B0649
BELLA matrimoniale affittasi termo bagno telefono, non affittacamere, eventualmente con pensione. Tel. 589-114.
CAMERA ammobiliata 2 letti acqua corrente, ... donne. Telefon. 584-440.
CAMERA uso cucina termo bagno signora signorina serietà zona Cibrario rialzato. Telefonare 537-796.
CENTRALISSIMA ammobiliata uno tre uomini ... matrimoniale. Telefonare 60-272.
CASA ... ammobiliata due ... Telefonare 527-862.
PENSIONE centrale signorile 25.000 mensili vitto alloggio. Comforts. Telefonare 553-387. G0687
SIGNORA affitta ammobiliata a stabili, ... zona Statuto. Tel. 778-100.
SIGNORA sola affitta camera 1-2 letti con uso cucina a signora o coniugi distinti, scopo compagnia. Telef. 870-860.
[illegible] affittasi ammobiliato indipendente uso cucina. Telefonare ... mattino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A periti elettrotecnici, giovani, residenti a Torino, importante società offre ... carriera nel campo delle macchine da calcolo. Gli aspiranti, max 27enni, celibi devono essere di sana e robusta costituzione, possedere ottima vista senza ausilio di lenti, e aver soddisfatto gli obblighi militari, essi dovranno sostenere un esame attitudinario e se ritenuti idonei frequentare a Milano corsi di specializzazione su macchine da calcolo. Superati tali corsi verranno ... a svolgere assistenza tecnica presso la clientela nelle zone di origine o in altre città. Inviare domanda, dettagliata chiaramente indicando la posizione militare e le ragioni di eventuale esonero, corredata da referenze, votazioni scolastiche, ecc. Non includere documenti originali. Cassetta 50 N, SPI, Milano.
A ragioniere 30enne disposto piccolo capitale offro ... sistemazione. Scrivere cassetta 5288, SPI, Torino. L2322
ABBIAMO buoni posti per cameriere tuttofare, fisse. Presentarsi Gillio, Fontanesi 8. T3336
ABILI cucitrici e ... cercansi. Borgarello, via Fravestino 9.
ABILISSIME lavoranti aiutanti confezione fantasia urgono. Drossi Mugnier, San Quintino 48. F2058
ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando, Scuola via Boucheron 2 angolo corso Palestro (ex Scuola corso S. Maurizio 27). Il miglior insegnamento tecnico-individuale, la minor spesa. Diploma Ministeriale. G0956
ABILISSIMI ... carrozzieri, elettrici diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 5077
AGENZIA Avelia, colloca cameriere fisse tuttofare referenziate. Presentarsi corso Vinzaglio 12. 389
AIUTO ufficio facile parola, con cauzione, cerco subito. Telefonare 527-542.
A[illegible] praticissima contabilità corrispondenza clienti non inferiore 25 anni. Dettagliare. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino.
CAMICERIA cerca apprendiste e macchiniste 17enni. Telefonare 528-290.
CAMICIAIE macchiniste collettiste pratiche due aghi. Via Giulia Barolo 23.
CAPO officina reparto attrezzatura esperimento stampi tranciatura et stampaggio lamiere sottili cerca importante azienda metalmeccanica, esigonsi primarie referenze, adeguata retribuzione. Scriv. cassetta 3081, SPI, Torino. F1708
CARTIERA immediate vicinanze Torino cerca operaio, il aiutante continua, veramente capace. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. L3474
CENTRALISSIMO atelier urge abilissima lavorante veramente capace taglio e prova. Buone condizioni, massima discrezione. Scrivere dettagliando cassetta 5136, SPI, Torino. G0694
CERCANSI coniugi per portineria piccola villa centrale, in cambio alloggio riscaldamento. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. G0707
CERCANSI rimagliatrici a mano stiratrici confezioniste maglieria e sartoria abile. Telefonare 287-000. 1886
CERCANSI signorine massimo 25enni libere subito laureande o laureate lettere non magistero per ufficio corrispondenza con i lettori. Impiego fisso ottimo trattamento. Scrivere specificando età studi fatti eventuali impieghi precedenti, conoscenza dattilografia e numero telefonico. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino
CERCANSI volti nuovi, buone voci, siena televisione. Provino gratis. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. M0094
CERCASI a Napoli abilissimo impressore tipografo conoscitore Super M.A.N. e lavori colori. Referenze precise. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. L2444
CERCASI abile stiratrice. Via Villa della Regina 1. L2378
CERCASI aiuto commesso bella presenza pratica riparazioni confezioni maschili. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino. G0634
CERCASI bambinaia 3 bambini, referenze controllabili. Mazza, ... 87, telefono 654-522. 1886
CERCASI donna tuttofare fissa oppure da mattina a sera, per Ivrea. Rivolgersi Buffo, piazza Santa Croce 1, Ivrea.
C[illegible] fattorino pensionato ... Tranviaria, Ditta Augusta, via Cavour 8.
CERCASI giovane ... non superiore 16 anni, referenze maglieria, Frejus 113 bis. M0747
CERCASI magazziniere giovane volonteroso capace tenere corrispondenza, rapporti venditori ... Dettagliare con pretese. Scrivere cassetta 8005, SPI, Torino. M0926
CERCASI perito elettromeccanico pratico montaggio apparecchiature elettromeccaniche apparecchi sollevamento. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino.
CERCASI ragioniere ottimo corrispondente pratico organizzazione vendite contatti con clientela e rappresentanti ramo tessile. Manoscrivere curriculum vitae e referenze cassetta 5155, SPI, Torino.
CERCO coniugi piemontesi media età senza figli volonterosi per portineria officina. Scriv. cassetta 5261, SPI, Torino.
CERCO operaio pratico di falegnameria e verniciatura, per negozio mobili. Telefonare 285-354. 675
CERCO ragazza tuttofare, fissa, giovane, volonterosa, ... bambini, referenziata. Telefonare 82-095 (ore mattino).
CONTRIBUTI paghe, stenografia, dattilografia, calligrafia, computometria, ecc. insegna Istituto Oreglia. Cernaia 22, telefono 537-157. F2150
C[illegible] vino, realizzerete immediato guadagno. Casa Americana, ... 31, Torino. Telefonare 31-402, 772-833.
CUSTODE con moglie, eventualmente ..., assumesi per stabilimento; ... impiego per personale meritevole. Inutile ... non precisando: data lungo nascita, scuole frequentate, precedenti ... pazioni, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. L2160
DIRETTRICE tailleurs mantelli abilissima cercasi. Lungo Comollio, Cernaia 11.
DISEGNATORI 1ª cat. esperimentati attrezzature cerca importante industria lavorazione lamiera sottile. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino.
FAMIGLIA signorile cerca cameriera e cuoca massimo 35enne. Telef [illegible]-858.
FAMIGLIA 2 persone cerca tuttofare fissa, abilissima, referenze ineccepibili, media età, ottimo stipendio e ottimo trattamento. Telefon. 883-476 dalle 9 alle 11.
GEOMETRA anche giovane purchè veramente serio volonteroso precisa buona famiglia cerca importante Studio professionale. Stipendio 20.000. Dettagliare chiaramente età, studi, famiglia, attitudini, curriculum. Cestinansi lettere incomplete. Scrivere cassetta 5280, SPI, Torino.
GIOVANE disegnatore cercasi. Presentarsi ore ufficio Joannes. Piazza B. Villa 11.
GIOVANI troverete impiego frequentando nostri corsi maglieria e confezione, insegnamento perfetto per artigiana e operaia di laboratorio. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 5077
GRANDE casa elettrodomestici cerca giovane meccanico per servizio assistenza. Scrivere cassetta 24 Z, Sipra, Torino.
GRANDE casa elettrodomestici offre ottima possibilità carriera ad elemento giovane e attivo, pratico ufficio vendita. Scrivere cassetta 22 Z, Sipra, Torino.
GRANDE industria assumerebbe giovane laureato, possibilmente ingegnere, attitudini tecnico-commerciali, conoscenza lingue. Scrivere, dettagliando curriculum, cassetta 5296, SPI, Torino. L2420
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Benci 28 r, Firenze. 1801
IMPIEGATA esperta contabilità prima nota assume impresa edile migliori referenze prim'ordine, curriculum. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. L1575
IMPORTANTE azienda torinese cerca provetto disegnatore per ufficio impianti manutenzione. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino.
IMPORTANTE organizzazione internazionale tedesca elettrodomestici. Ricerca elementi femminili. Richiedesi presenza, moralità, referenze. Lavoro facile ben retribuito. Presentarsi Soc. Politello, via Pio V n. 36, ore 10-12, 15-17. F3124
IMPORTANTE stabilimento cittadino cerca diplomato perito industriale meccanico esente servizio militare. Indispensabile esperienza progettazione disegno macchine impianti. Scrivere cassetta 5279, SPI, Torino. L1997
IMPORTANTISSIMA industria rinomanza nazionale acqua minerale bibite ... prodotti fortemente reclamizzati ... serii distributori desiderosi migliorare pratici servizio Torino, inutile offrirsi se privi referenze di praticità ramo. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. F1298
INDOSSATRICE fissa bellissima giovane taglia 46, alta 1,70 ... Drossi Mugnier, S. Quintino 48. F2054
INDUSTRIA cerca impiegata veramente esperta paghe ... Precisare età posti occupati referenze. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino. L2440
INGEGNERE giovane pratico metodi lavorazione cercasi per impostazione lavorazioni industriali. Indispensabili curriculum, referenze tecniche morali. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino.
INGEGNERE tessile particolarmente esperimentato filatura ... cercasi. Indicare età, posti occupati, dettagliato curriculum. Scrivere cassetta 5278 SPI, Torino. M0709
ISTITUTO Nazionale Assicurazioni affida a signorine ... presenza, colta, nuovo redditizio lavoro propaganda. Presentarsi via Roma 101, ore 9-12. M0652
LABORATORIO biancheria cerca apprendista stiratrice, abile volonterosa. Telefonare 833-892. M0737
LABORATORIO pellicceria ... abili pellettieri. Scrivere Tonioio e Oddone, v. Genola 1. F1962
LAVORANTI in fantasia e confezioni abilissime cercansi. Tacchella, XX Settembre 17. L2478
LAVORERETE vostro domicilio, buon guadagno, imparando confezione ..., fiori, pittura, taglio confezione in genere. Arbiter, via Misericordia 4. L1963
MANOVALI qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 8577
MARESCIALLO ... in pensione cercasi. Scrivere età dei componenti la famiglia, pretese cassetta 4025, SPI, Torino. L1969
MODELLATORE abile cercasi. Fratelli Parola, via Montenero 15. G0760
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigranti. Richiedetela: Ueffi, casella 70 Foligno. 1377
OFFICINA cerca aggiustatore meccanico anche pensionato. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. F2070
OPERAI elettricisti et apprendisti cerca Società. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. F1803
OPERAI 1ª cat. pratici forni ... montaggio impianti generici ed a gas e manutenzione relativa, cerca importante industria metalmeccanica torinese, dettagliare offerta con primarie referenze. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino.
PERITI meccanici esenti servizio militare per ufficio produzione, studi, industria di piccola meccanica di precisione. Manoscrivere cassetta 3159, SPI, Torino.
PETTINATRICE o parrucchiere abilissimi aria 15.000 settimanali cerca Wolfango, corso Orbassano 26. L2550
PICCOLA famiglia cerca tuttofare giovane, seria, di provincia, possibilmente orfana, buon trattamento. Presentarsi dalle 16 alle 18. Rasi, Michele Lessona 13
PORTINAI seri abili volonterosi residenti Torino cercansi casa signorile Crocetta. Precisare età, composizione famiglia, vita e occupazioni precedenti, referenze. Cestinansi lettere incomplete. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino. L2368
PRIMARIA Società affida ... carburanti già avviato in gestione diretta a ..., commerciale, seria, che disponga capitale 1.500.000 per movimentazione merce. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. L2002
RAGAZZE 15enni, volonterose, ... gratuitamente lavori decorosi provvedendo occupazione. Telefon. dalle 12.30-14.30: 692-537.
RAGIONIERA ... molto ordinato cercasi. Scrivere età, posti occupati, cassetta 4026, SPI, Torino.
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno.
SALDATORI provetti ossigeno alluminio elettrici diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto S. Secondo, via S. Secondo 51, telef. 585-276. Scuola riconosciuta seguenti Ministeri: Lavoro, Difesa, Marina, Trasporti, Ferrovie Stato, Pubblica Istruzione. Consulenza gratuita. Visitate impianti laboratori. T0217

(Continua a pag. 7)

L'orribile delitto di un muratore trentenne

Riduce in fin di vita la madre perchè contraria alle sue idee politiche

Lui è di estrema sinistra; lei democristiana - La donna colpita a martellate sulla testa - Cinismo del giovane modenese: «doveva finire così»

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 28 gennaio.

Un giovane ha ridotto oggi in fin di vita la propria madre, colpendola al capo a martellate. Egli è il trentenne Mario Ligabue, di professione muratore, domiciliato con la madre Teresina Ghizzoni, di 53 anni, la sorella e il cognato, in una casa della frazione di Baggiovara, a 8 chilometri da Modena. Poco dopo le 17 il Ligabue si è presentato alla Questura centrale. «Ho ammazzato mia madre a colpi di martello», ha detto a un funzionario. E gli ha consegnato la chiave dello scantinato ove era avvenuto il tragico episodio.

Mario Ligabue (Telefoto)

Due funzionari e due infermieri, in autolettiga, accorrevano a Baggiovara. Una terribile visione si presentava ai quattro uomini, appena entrati nello scantinato. La donna giaceva a terra, in un lago di sangue. Un infermiere constatava che ella respirava ancora. Venivano apprestati i soccorsi d'urgenza, poi la donna era trasportata al policlinico, ove veniva sottoposta a immediata trasfusione e ad intervento chirurgico, durato oltre due ore. La Ghizzoni aveva riportato la frattura della volta e della base cranica e contusioni cerebrali multiple. La prognosi è riservatissima.

Interrogato dal capo della divisione giudiziaria e successivamente dal Procuratore della Repubblica, il Ligabue, che ha sempre conservato un'assoluta tranquillità, ha reso sconcertanti dichiarazioni. «Doveva finire così — ha detto — non andavamo più d'accordo da molto tempo».

I motivi alla base di questo dissidio tra il figlio da una parte e la madre, la sorella e il cognato dall'altra, sarebbero di ordine politico. Lo ha dichiarato lo stesso Ligabue al capo della divisione giudiziaria.

Il giovane è di tendenza politica d'estrema sinistra, in modo quasi fanatico; la madre, la sorella e il marito di questa (convivono tutti in tre stanzette) sono invece ferventi cattolici e democristiani. Fra loro le discussioni accalorate, talora violentissime, che arrivavano fino alle minacce, erano frequentissime. In questo clima sarebbe maturato il delitto.

Il Ligabue oggi era a casa dal lavoro, con la madre soltanto; il cognato e la sorella erano usciti. Teresina Ghizzoni fu vista uscire verso le 17 e dirigersi allo scantinato. Poco dopo, il figlio la seguiva. Un ragazzo di dodici anni lo notò uscire di lì a due o tre minuti e inforcare la bicicletta verso Modena.

Per colpire la madre, il Ligabue ha usato una mazzetta da muratore, corta e pesante, che ha causato alla donna lo sfondamento del cranio in tre punti. Quando ha saputo che non era ancora morta, il Ligabue non ha fatto alcun commento. Si è limitato ad alzare le spalle. Poi, con le manette, si è lasciato condurre tranquillamente in carcere.

La sorella e il cognato del Ligabue hanno dichiarato stasera che «la tragedia è stata l'atroce epilogo delle fissazioni del giovane»: Mario, infatti, avrebbe detto più volte alla mamma, sofferente di malattia cardiaca: «Tu non guadagni: non sei degna di stare al mondo».

Egli inveiva contro il cognato, la sorella e la madre perchè frequentavano la chiesa e andavano a vedere la televisione dal parroco. Hanno aggiunto che, ogni tanto, Mario Ligabue veniva preso dalla mania di cambiarsi d'abito e da quella di mangiare ogni mezz'ora. Nel '45 era stato ricoverato, secondo quanto hanno detto i familiari, a Villa Igea, una casa di cura per malattie nervose, di dove era fuggito dopo un mese di degenza. Le anormali condizioni mentali del giovane avrebbero avuto, insomma, un forte peso nell'orribile episodio di oggi.

v. m.

L'eredità dell'ex-maresciallo

Fa causa contro la madre la figlia di Rodolfo Graziani

Roma, 28 gennaio.

Il magistrato dovrà interessarsi della eredità di Rodolfo Graziani. La figlia dell'ex-maresciallo, signora Ethel Vanda Gualandi, ha citato in giudizio la propria madre Ines e il nipote di Graziani, don Salvatore Marsili dei Benedettini. «Io chiedo — sostiene la signora Gualandi — che il Tribunale voglia dichiarare aperta la successione di Rodolfo Graziani, sottraendo la amministrazione del patrimonio alla marchesa Ines che lo gestisce, e ordini alla vedova del maresciallo di rendere conto delle rendite percepite dal momento in cui Rodolfo Graziani è morto, salvo le responsabilità in cui possa essere incorsa ai sensi di legge».

Il contrasto esistente da tempo in seno alla famiglia Graziani, fra madre e figlia è — insomma — scoppiato clamorosamente in una vertenza giudiziaria.

Ultimo sopraluogo nella casa delle tre vittime di Brescia

Brescia, 28 gennaio.

A Pontoglio si è avuto oggi un pomeriggio animato; ma il centro delle operazioni di polizia si è spostato dal Municipio dentro la casa dello sterminio. Qui, presente il Giudice istruttore e i capi delle squadre giudiziarie dei carabinieri e della polizia, sono stati interrogati a lungo Sandro Breno, il superstite, le sorelle ed i fratelli dei coniugi barbaramente soppressi, vicini di casa e conoscenti. Si è trattato dell'ultimo sopraluogo. Stasera infatti l'autorità giudiziaria ha tolto il sequestro all'appartamento.

E' probabile che domani o al massimo lunedì il quartier generale delle investigazioni si sposti nel Bergamasco e precisamente a Rocca del Colle, dove nacque Cesare Breno. Lo sconosciuto che il mercoledì precedente il delitto si rivolse al Municipio di Cisano in provincia di Bergamo non è stato riconosciuto fra le molte persone sottoposte all'impiegato che lo sovvenzionò di 500 lire per tornare a Pontoglio, dove affermava di avere la moglie ammalata.

Il fermo di Vincenzo Volpi, detto «el suldadù», è ancora mantenuto e altrettanto l'arresto di suo nipote Felice Castoldi, ex-socio d'affari della vittima. I due sono stati posti a confronto.

Eccezionale coppia di coniugi a Chioggia

Sono sposati da 75 anni

Lui è novantasettenne; lei è quasi centenaria

Chioggia, 28 gennaio.

I coniugi Carlo e Amalia Ravagnan festeggiano i 75 anni di matrimonio. Il marito ha 97 anni ed è più giovane della moglie, che fra due anni toccherà il traguardo del secolo. Dalla loro unione sono nati 12 figli, otto maschi e quattro femmine, queste ultime tutte viventi. Il numero dei maschi si è invece ridotto a due; i nipoti e pronipoti sono 17. Un figlio dei longevi, Giuseppe, è morto nella prima guerra europea, dopo aver eroicamente combattuto quale ufficiale di artiglieria sul Monte Tondo. Alla sua memoria furono decretate la medaglia d'argento e la laurea «ad honorem».

Carlo Ravagnan [illegible] passato a Chioggia [illegible] fiorente industria marinara, fondata nel 1876. Dalla fine del primo conflitto europeo i coniugi si sono trasferiti a Roma.

Il prezzo delle banane aumenterà dal 1° marzo

Roma, 28 gennaio.

E' in corso di elaborazione presso il Ministero delle Finanze uno schema di provvedimento ministeriale per l'aumento del prezzo di vendita al consumo delle banane. Il prezzo verrebbe portato da lire 400 al kg. a lire 475. Il provvedimento prevede un aumento della percentuale per gli importatori.

L'aumento avrebbe decorrenza dal 1° marzo prossimo e, detratta la tangente spettante agli importatori, dovrebbe assicurare all'Azienda Monopolio Banane, sulla base del consumo annuo accertato per il 1955, un maggiore gettito di 3,5 miliardi di lire circa. Il consumo delle banane fu lo scorso anno di 600,000 quintali.

Viene, invece, smentito un nuovo aumento nel prezzo della benzina e dei tabacchi.

A colloquio col medico napoletano rapito in Birmania

Il dott. Postiglione racconta che la sua cattura fu un equivoco

I guerriglieri lo credevano cittadino americano - Quando seppero che era italiano, lo trattarono con ogni riguardo; però per la sua liberazione chiesero all'ONU 60 milioni di taglia

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 gennaio.

Il dott. Mario Postiglione, il medico napoletano che in Birmania era a capo della missione sanitaria dell'ONU, ha acconsentito stamane a raccontarci altri particolari della sua drammatica cattura.

Mentre conversavamo nella casa di Portici, la moglie del medico, principessa Yadana Nat May («Dea delle sette gemme»), cullava al sole il piccolo Mike Peter sulla veranda che s'apre su un giardino di aranci, davanti all'azzurro del golfo. Il bambino si chiama anche «Mindon», il nome dell'ultimo re della Birmania (oggi repubblica), appartenente alla dinastia degli Alung Paya. Il titolo di questa famiglia è passato alla madre di Yadana, la principessa Lin Bin Molai, che quarant'anni fa sposò un industriale australiano, Herbert Bellamy. Il Bellamy, notissimo per i suoi allevamenti ippici e le sue scuderie, venne a Rangoon per una battuta di caccia agli elefanti e conobbe l'attuale consorte, che non abiurò la religione buddista. La principessa Yadana, decisa a convertirsi al cattolicesimo, fu battezzata e cresimata da Padre Luciano Giuffrida, delle Missioni Estere, capo della diocesi di Lashio, nello Stato Shan (una delle province birmane). Le sue nozze col medico italiano furono celebrate dal vescovo di Ken-Tung, mons. Alfonso Guercilena. Il bambino venne battezzato dall'arcivescovo di Mandalay, il francese mons. Jacques De La Falière.



Il dott. Postiglione con la moglie ed il figlio a Napoli (Tel.)

La cattura del dott. Postiglione avvenne il mattino del 1° dicembre. Il medico si trovava nel centro di malariologia di Maymyo, alla periferia della città. Il lavoro, come al solito, si svolgeva intenso e calmo, quando all'improvviso, uscendo dalla giungla, una cinquantina di guerriglieri comunisti accerchiarono l'edificio.

«Era un'impresa di un'audacia estrema — ha spiegato il medico, — perchè Maymyo era il quartier generale dell'esercito birmano del nord. E tuttavia il colpo riuscì».

C'erano nel suo ufficio un ingegnere sanitario indiano, Rao, un entomologo birmano, il dott. U Mya Maung, e il suo assistente, il medico indiano Sur. I ribelli, armi in pugno, bloccarono tutte le uscite, saccheggiarono gli uffici di binocoli, macchine da scrivere, apparecchi fotografici e documenti. Poi fecero sedere su una jeep, guidata dallo stesso autista del dott. Postiglione, il birmano Lekyaw, il medico italiano e il dott. Sur, e ordinarono che la macchina si dirigesse verso la foresta. Quindi la fecero fermare e, lasciato l'autista, si addentrarono nel folto della giungla con i soli due medici.

Dopo faticosissime marce, dormendo a volte all'addiaccio e volte nelle capanne, si fermarono. «I nostri rapitori ci spiegarono che se il cibo era scarso ciò non dipendeva da loro. In compenso ci offrirono thè forte e ottimo tabacco. Ma nè io nè Sur fumavamo. Grande fu il loro stupore allorchè, esaminando i miei documenti, poterono constatare che io non ero americano. Mi chiesero dove fosse l'Italia e, dopo avergliela indicato su una loro carta, mi fecero le più ampie proteste di amicizia. Molti parlavano perfettamente l'inglese e mi fu facile spiegare che cosa era l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ascoltarono attenti e poi si dissero mortificati. Mi dissero addirittura che avrebbero scritto una lettera di scuse al capo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il brasiliano dott. Marcolino Candau. Pensai che la mia cattura doveva essere una manifestazione di ostilità verso gli americani (per loro, io ero cittadino americano) in occasione della visita in Asia di Bulganin e Kruscev. Ma poi seppi della taglia di 60 milioni chiesta all'O.N.U. per la mia liberazione...».

Il giorno in cui riacquistò la libertà, il medico ricorda che, prima di giungere alla rotabile dove trovarono un camion per Maymyo, i guerriglieri senza farsene accorgere lasciarono i prigionieri lungo il fiume Minigè. Là essi presero una piroga e, profittando della forte corrente, percorsero in tre giorni circa ottanta chilometri.

Domani il dott. Postiglione, con la moglie e il bambino, partirà in aereo per Ginevra, dove è la direzione centrale dell'organizzazione da cui dipende.

c. g.

Si è rialzato quasi illeso

Un bimbo cade dalla finestra per vedere la madre in strada

Chieri, 28 gennaio.

Caduto dalla finestra del primo piano, un bimbo è rimasto illeso. Protagonista dell'avventura è stato il piccolo Gianfranco Rossato di Attilio di 5 anni, da Riva presso Chieri. In un momento in cui era rimasto solo nell'alloggio al primo piano dello stabile di via Vittorio Veneto 1, il piccino si era affacciato alla finestra ed era precipitato in basso, piombando dopo un volo di forse cinque metri sui piedi della mamma che dopo aver fatto delle compere nella vicina privativa stava facendo ritorno a casa.

Trasportato all'ospedale di Chieri il piccolo Rossato non è stata riscontrata alcuna lesione; è stato però trattenuto in osservazione.

Alessandria ha superato gli 86 mila abitanti

Alessandria, 28 gennaio.

La popolazione di Alessandria che comprende la città e dodici sobborghi, in quest'ultimo mese ha superato gli 86.900 abitanti così da conservare la sua classifica di seconda città del Piemonte.

Sempre tesa la situazione nel Vercellese

Esplicito invito a non pagare la prima rata dei contributi

Gli agricoltori attendono infatti in questi giorni nuovi provvedimenti

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 28 gennaio.

Gli agricoltori della provincia di Vercelli sono stati invitati dal consiglio direttivo delle loro associazione a sospendere il pagamento della rata dei contributi unificati, che scade il 5 febbraio. Non è la ribellione di una sola provincia, ma la conseguenza di decisioni prese in una assemblea in cui erano rappresentate varie città. Il problema dei contributi venne infatti esaminato in una riunione tenuta a Milano nei giorni scorsi tra le associazioni lombarde (vi parteciparono anche i delegati di Vercelli e Novara), in cui si ritenne che la situazione economica delle aziende agricole non sopportasse, a febbraio, un onere così gravoso come la prima rata dei contributi. Fu stabilito di chiedere al Ministero del Lavoro le stesse facilitazioni dello scorso anno — un anticipo del 5 per cento sulla rata alla scadenza del 5 febbraio e il saldo a luglio-agosto, dopo il raccolto del grano — e di invitare gli agricoltori, in attesa delle decisioni di Roma, a sospendere il pagamento. Vercelli ha seguito l'esempio delle province lombarde, uniformandosi alle decisioni adottate nella riunione collegiale di Milano, non ha creato un «caso».

La situazione è quella dello scorso anno, con la differenza che ora l'atmosfera è assai meno tesa. Nel '55 gli agricoltori vennero invitati a non pagare anche dopo le agevolazioni concesse dal Ministero; si disse che l'invito era stato rivolto da agitatori professionali; qualcuno versò puntualmente l'anticipo del 5 per cento, qualcun altro nicchiò, e dovette poi pagare forti multe. La Prefettura diffidò gli «agitatori» e minacciò più gravi sanzioni per i morosi. Questo anno il Prefetto è stato invitato a interessarsi delle trattative, e il presidente dell'Unione di Vercelli, dott. Vercellotti, lo ha pregato di intervenire perchè sia concessa la sospensiva. La reazione pare favorevole. Gli agricoltori intanto non pagheranno la prima rata. Martedì prossimo si riuniranno nella sede dell'Associazione per discutere ancora del problema e ascoltare la relazione del direttore generale comm. Ferraro, che si è recato a Roma per trattare con il Ministero del Lavoro.

Gli agricoltori si dicono certi di ottenere le agevolazioni del '55. Per loro non esiste altra soluzione del problema; affermano di non avere disponibilità di liquido, e il governo non ha alternative. Sotto sotto sperano in una diminuzione dei contributi.

Meno ottimisti degli agricoltori sono, ovviamente, le organizzazioni sindacali. A seconda del colore politico dei sindacati, le previsioni vanno dal rifiuto del ministero a concedere e la proroga e la diminuzione del rateo, alla benevola presa in esame della possibilità di accordare le facilitazioni dell'anno passato.

a. d. n.

A giudizio due infermieri che sbagliarono un'iniezione

Sono accusati del decesso di un ammalato - La fatale distrazione: insulina invece di penicillina

Milano, 28 gennaio.

L'istruttoria per la misteriosa morte del sessantacinquenne Vico Cavagna, ospite del pio albergo Trivulzio, avvenuta nel 1951, si è conclusa oggi con il rinvio a giudizio dell'infermiere cinquantottenne Emilio Galimberti e dell'inserviente di 25 anni Luciana Savini. Essi sono stati infatti dichiarati colpevoli del decesso del Cavagna dovuto ad una loro fatale distrazione.

Affetto da tabe dorsale, verso le 21 del 12 ottobre 1951, il ricoverato doveva essere sottoposto per prescrizione medica a un'iniezione di penicillina. Secondo le indagini esperite dal giudice dott. Boris d'Argentina, al Cavagna sarebbe stata invece praticata una iniezione di insulina, per la quale il Galimberti aveva attinto da un flacone lasciato dalle suore su un tavolino insieme ad altro flacone contenente penicillina.

Cinque ore dopo la puntura, il Cavagna decedeva e il sanitario riteneva che la morte del poveretto fosse da attribuire a una causa naturale: all'indomani la suora notava che il flacone della penicillina lasciato sul tavolino era intatto, mentre appariva del tutto vuoto l'altro contenente l'insulina. Di qui il grave sospetto e la conseguente denuncia all'autorità giudiziaria.

Una perizia necroscopica confermava i seri dubbi sulle cause della morte del Cavagna precisando però che non si poteva stabilire il grado di responsabilità colposa dei due accusati. Nel corso dell'inchiesta istruttoria, il Galimberti ha sostenuto di aver ricevuto il flaconcino errato dalle mani dell'inserviente signorina Savina; questa invece ha obiettato di essersi soltanto limitata a riferire al Galimberti le disposizioni del medico.

La causa sarà discussa l'8 febbraio davanti alla 5ª sezione del Tribunale Penale e i giudici dovrebbero appunto stabilire le rispettive responsabilità del Galimberti e della Savini.

Autopsia su una donna che morì dopo un'iniezione

Novara, 28 gennaio.

Quali le cause della morte della signora Rosa Morini vedova Valentini? All'interrogativo dovrà rispondere nel termine di 30 giorni il professor Franco Formaggio, dell'Università di Pavia, che oggi ha compiuto l'autopsia del cadavere.

La Morini aveva 55 anni e da tempo era sofferente. Morì il 1° dicembre dello scorso anno nella sua abitazione a Cavallirio. Il certificato di morte stilato dal medico curante recava quale causa del decesso «cardiopatia scompensata e nevropatia».

Ora, a distanza di due mesi, all'autorità giudiziaria sono giunte notizie secondo le quali la morte della Morini sarebbe da attribuirsi a un errore nella somministrazione di un farmaco. Se i risultati dell'autopsia confermeranno tale sospetto, non sarà facile arrivare però all'accertamento di responsabilità in ordine sia pure a un reato di natura colposa. Il farmaco mortale sarebbe stato il «Thionerin», un medicinale a base di mercurio somministrato in dose eccessiva. Il medico curante la avrebbe prescritto una iniezione da 1 cc.; una giovane dottoressa, chiamata dalla figlia della Morini, avrebbe iniettato l'intera fiala da 10 cc.

Sembra comunque che alla dottoressa nessuno abbia parlato della posologia, anzi le si disse semplicemente di provvedere all'iniezione. Il procuratore della Repubblica dottor Tucci e il giudice istruttore dott. D'Andrea hanno ordinato l'esumazione della salma e oggi hanno assistito all'autopsia.

ULTIME NOTIZIE

La lista ufficiale sarà comunicata stasera

Mollet ha completato la preparazione del governo

Mendès alla vice-presidenza - I socialisti avranno gli Esteri e l'Economia; i radicali Difesa, Interni ed Educazione

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 28 gennaio.**

Al principio del pomeriggio Guy Mollet è andato a trovare il Presidente della Repubblica nel castello di Marly e lo ha messo al corrente del lavoro svolto per la soluzione della crisi. In mattinata aveva avuto lunghi incontri col generale Guillaume, capo di Stato Maggiore dell'esercito, con l'ambasciatore Massigli, segretario generale del Quai d'Orsay, e con altri esponenti militari e diplomatici. Domattina riceverà il governatore Jacques Soustelle, arrivato stasera in aereo da Algeri, e completerà così l'esame tecnico dei più importanti problemi che dovranno essere affrontati dal suo governo.

In serata Guy Mollet e Pierre Mendès-France hanno avuto una nuova conversazione che ha servito a dissipare definitivamente le voci d'un contrasto, messe in giro dai giornali legati agli interessi della vecchia maggioranza ministeriale. Il contrasto, secondo tali giornali, avrebbe avuto origine dal portafoglio degli Esteri, che Mendès-France avrebbe richiesto per sé, mentre invece Mollet glielo avrebbe negato.

Si tratta d'una voce fatta circolare per creare una divisione fra i radicali e i socialisti, ma, a quanto pare, senza nessun fondamento. Mendès-France non ha mai reclamato nessun portafoglio, ed ha anzi insistito affinché il Presidente del Consiglio designato affidi le maggiori responsabilità di governo ad uomini del proprio partito. Specie nel campo economico, finanziario e sociale, ha sostenuto che, in un governo a direzione socialista, l'applicazione del programma socialista non può essere affidata a un ministro radicale.

I radicali potranno venire invece utilizzati meglio nei Ministeri degli Interni, della Difesa e dell'Educazione Nazionale oltre che in una collaborazione di politica generale alla vice-Presidenza del Consiglio. La stessa considerazione vale per l'U.D.S.R. di Mitterand, per i repubblicani sociali e per il nuovo gruppo parlamentare degli eletti dai Paesi d'Oltremare, aderente al Fronte repubblicano, i cui esponenti potranno entrare a far parte del governo come ministri di Stato.

Mendès-France ha sempre affermato che il Presidente del Consiglio deve scegliere personalmente i suoi ministri, senza sottoporsi a mercanteggiamenti coi partiti, e non poteva certo smentirsi in questa occasione. Fin dal primo giorno ha perciò lasciato completamente libero Guy Mollet nell'assegnazione dei portafogli, di quello degli Esteri come di tutti gli altri.

Molti radicali avrebbero naturalmente preferito che Mendès-France andasse al Quai d'Orsay: è senza dubbio il più qualificato a riprendere in mano la politica estera francese, che ha felicemente diretta durante il suo passaggio al potere, ed è stato l'animatore della campagna elettorale, suscitando tante speranze nel Paese. Però è stato lo stesso Mendès-France a soffocare i sintomi di impazienza che incominciavano a manifestarsi nel suo partito.

In una riunione del gruppo parlamentare col Comitato direttivo, ha ripetuto che non si deve fare questione di uomini, ma di programma. Il nuovo governo si presenta con un programma comune, che socialisti e radicali propongono al Parlamento e al Paese «per ridare la fiducia a tutti coloro che incominciavano a disperare delle istituzioni»; per il resto, ha concluso, «siamo lieti di avere soppresso il triste spettacolo della corsa ai portafogli». La riunione radicale si è conclusa approvando la sua proposta di partecipazione al governo Guy Mollet con 60 voti contro 6 e 4 astensioni.

Dopo il colloquio con Mendès-France, il Presidente designato ha ricevuto successivamente François Mitterand, presidente dell'U.D.S.R., e Chaban-Delmas, presidente dei repubblicani sociali. Alla fine di questi incontri, Guy Mollet ha dichiarato che «non si presentano difficoltà al compito che gli è stato affidato» ed ha aggiunto di aver quasi completato la lista dei ministri. Alcune personalità interpellate hanno però chiesto alcune ore prima di dare una risposta definitiva, e perciò l'elenco ufficiale sarà dato solo domani.

Una delle personalità ancora incerte è l'ex-gollista Chaban-Delmas; se accetterà, il governo sarà composto così:

Presidente del Consiglio: Guy Mollet (socialista);
Vice-presidente senza portafogli: Pierre Mendès-France (radicale);
Vice-presidente e ministro di Stato incaricato della giustizia: François Mitterrand (UDSR);
Vice-presidente e ministro di Stato incaricato per gli ex-combattenti: Jacques Chaban-Delmas (repubblicano sociale);
Affari Esteri: Cristian Pineau (socialista);
Affari Economici: Robert Lacoste (socialista);
Affari sociali: Albert Gazier (socialista);
Affari d'oltremare: Gaston Defferre (socialista);
Interni: Gilbert Jules (radicale);
Difesa nazionale: Bourges-Maunoury (radicale);
Educazione nazionale: René Billieres (radicale);
Ministro residente in Algeria: generale Catroux (non parlamentare);
Ministro delegato alla presidenza: Auphouet-Boigny (raggruppamento degli africani).

Sandro Volta

La regina Elisabetta in Nigeria



Elisabetta II d'Inghilterra, seguita dal duca d'Edimburgo, passa in rivista la guardia d'onore del reggimento nigeriano delle giubbe rosse, al suo arrivo a Lagos (Radiofoto)

L'esercito della Germania orientale «integrato» nell'alleanza comunista

Il ministro della Difesa di Berlino-Est nominato vice-comandante della «NATO rossa» - Si propone che i due eserciti tedeschi siano privi di armi atomiche

(Nostro servizio particolare) **Praga, 28 gennaio.**

Si è chiusa questa sera a Praga, con una solenne cerimonia nel Palazzo del Governo, la conferenza militare degli otto Paesi del «Patto di Varsavia», l'alleanza militare detta «la NATO rossa» che unisce la Russia e tutti i suoi satelliti europei. I lavori tecnici della conferenza erano terminati a mezzogiorno di oggi, dopo sette ore di discussioni a porte chiuse; stasera è stata firmata la dichiarazione conclusiva.

Due atti diversi rappresentano il bilancio della conferenza. Il primo è il provvedimento, che integra le forze armate della Germania dell'Est nel Comando unificato del Patto di Varsavia, di cui il maresciallo russo Koniev detiene il comando supremo. Il neo-ministro della difesa della Germania orientale, Willi Stoph, è stato nominato vice-comandante delle forze armate del Patto, quantunque ufficialmente la Repubblica popolare tedesca possegga un esercito soltanto da poco più di una settimana.

Sono stati inoltre firmati alcuni accordi (in parte segreti) circa l'organizzazione di forze armate collettive e il loro dislocamento nei paesi membri, la costituzione di due organi ausiliari tecnici con sede a Mosca (una Commissione permanente per lo studio dei problemi internazionali e un segretariato generale), il funzionamento del «Comitato consultivo» (formato dai ministri degli Esteri e della Difesa) che si riunirà almeno due volte all'anno.

Il secondo atto importante della conferenza è una dichiarazione politica comune, firmata dagli otto Paesi, che contempla varie misure per la pace europea. Tale dichiarazione può essere riassunta in tre punti:

1) un appello per la creazione di un sistema di sicurezza collettiva europea, dato il pericolo di una nuova guerra, reso più grave dalla corsa alle armi nucleari;

2) un invito a tutti gli Stati europei aventi frontiere comuni, affinché firmino fra loro patti di non aggressione, senza pregiudizio dei precedenti impegni militari presi con altri trattati;

3) la proposta di un accordo, in cui Oriente ed Occidente si impegnino a non dare armi atomiche agli eserciti della Germania occidentale e della Germania orientale, in attesa di un accordo mondiale per l'interdizione delle armi nucleari.

Durante i lavori di oggi aveva parlato a lungo anche Molotov. Il ministro russo ha dichiarato che «il pericolo di guerra non può considerarsi definitivamente scomparso», a causa dei «piani avventurosi dei circoli imperialistici», e che la creazione del Patto di Varsavia è stata resa necessaria dalla minaccia dell'esercito tedesco occidentale.

Egli ha poi riaffermato il punto di vista sovietico, secondo cui la riunificazione della Germania non può realizzarsi senza un accordo fra i due Stati tedeschi, sia pure nel quadro della sicurezza europea. Infine, in polemica indiretta con le dichiarazioni di Dulles alla rivista Life, Molotov ha assicurato che l'Unione Sovietica non condurrà mai i popoli sull'orlo della guerra.

Grandissimo interesse ha suscitato a Praga la notizia che Russia e Jugoslavia hanno firmato oggi un vasto accordo per la cooperazione atomica. In base ad esso, Mosca fornirà alla Jugoslavia un reattore nucleare, il carburante atomico per farlo funzionare e la necessaria assistenza tecnica.

a. p.

L'ex-re Umberto assiste a una gara di sci del figlio

Berna, 28 gennaio.

(l. f.) L'ex-re Umberto, che trascorre attualmente alcuni giorni a Gstaad nell'Oberland bernese, si è recato oggi con la figlia principessa Maria Gabriella nella vicina località di Diablerets per assistere a una competizione di sci riservata agli studenti dell'Istituto di Losanna, di cui è allievo anche Vittorio Emanuele.

L'ex-re d'Italia, che ha passato tutta la giornata fra gli allievi dell'istituto losannese, aveva messo giorni orsono in palio una coppa che è stata assegnata dalla giuria a Vittorio Emanuele, avendo il principe ottenuto il primo posto nell'odierna corsa. Il figlio di Umberto ha però voluto donare il prezioso trofeo al secondo classificato. In serata i membri dell'ex-famiglia reale italiana hanno fatto ritorno a Gstaad, dove si tratterranno ancora per alcuni giorni; Vittorio Emanuele ritornerà all'inizio del prossimo mese a Losanna per proseguire i suoi studi.

Truman e la Roosevelt chiedono armi per Israele

New York, 28 gennaio.

L'ex-presidente Truman e la signora Roosevelt, vedova del Presidente, hanno pubblicato oggi una dichiarazione comune, in cui affermano che l'invio di armi comuniste ai Paesi del Medio Oriente «richiede che gli Stati Uniti provvedano le armi difensive di cui Israele necessita per proteggersi contro qualsiasi aggressione».

La dichiarazione, alla quale, secondo la signora Roosevelt, ha dato la sua approvazione anche Walter Reuther, vice-presidente della gigantesca organizzazione sindacale «AFL-CIO», dice fra l'altro: «La minaccia alla pace nel Medio Oriente è una minaccia alla pace mondiale. Gli scontri di frontiera che aumentano di frequenza potrebbero in qualsiasi momento trasformarsi in una conflagrazione, che potrebbe estendersi ben oltre il Medio Oriente.

«Israele ha dimostrato di possedere immense possibilità per lo sviluppo economico e sociale; la pace renderebbe queste possibilità disponibili in tutta la regione. Gli Stati Uniti devono perseguire una politica priva di equivoci nei confronti del Medio Oriente, e devono dichiarare apertamente che qualsiasi modifica nello «statu quo» della regione ottenuta con l'impiego della forza non sarà riconosciuta o tollerata.

«Noi dobbiamo controbattere ogni tentativo dell'Unione Sovietica di sbilanciare l'attuale precario equilibrio di forze in tale regione del mondo. Ciò richiede che gli Stati Uniti provvedano ora le armi difensive di cui necessita Israele per proteggersi contro qualsiasi aggressione, resa possibile o incitata attraverso l'invio di armi comuniste».

Delitto della pazzia in America

Uccide tutti i sei famigliari e si suicida accanto ad essi

New York, 28 gennaio.

La polizia di Parsippany-Troy Hills, nello Stato di New Jersey, ha comunicato stasera una raccapricciante scoperta: sette persone di una stessa famiglia uccise a rivoltellate in una casa alla periferia della cittadina.

Secondo quanto hanno potuto stabilire gli agenti, si tratta di tutti i componenti della famiglia di William Bauer, ispettore stradale; i sei familiari sono stati assassinati dall'ispettore, che poi si è suicidato. La più giovane delle vittime è un bambino di venti mesi d'età; la più anziana è la vecchia madre del Bauer, paralizzata nel letto.

Il medico della polizia ha dichiarato che l'orribile delitto è stato compiuto verso le 13 di ieri; i sette cadaveri sono stati rinvenuti immersi nel loro sangue da un vicino di casa. Sembra indubbio che l'assassino-suicida sia stato colpito da improvvisa pazzia, senza apparente motivo.

La circolazione monetaria salita a 1671 miliardi

Roma, 28 gennaio.

Dalla situazione della Banca d'Italia oggi pubblicata si rileva che la circolazione dei biglietti ammontava al 31 dicembre 1955 a 1671 miliardi 396 milioni 462.500 lire con un aumento rispetto al 30 novembre 1955 di 167 miliardi e 802 milioni. Detto aumento deve attribuirsi alle consuete erogazioni di fine di anno e ad altre occasionali particolari regolazioni. Contribuiscono altresì all'aumento le maggiori occorrenze derivanti dal servizio di Tesoreria e operazioni varie attinenti anche ai nostri rapporti valutari con l'estero.

Nel periodo corrispondente del 1954 l'aumento della circolazione fu di miliardi 134 e milioni 951 e nello stesso periodo del 1953 l'aumento fu di miliardi 132 e milioni 64.

Interrogazione alla Camera sulle «origini» di Vinicius

Roma, 28 gennaio.

Il deputato socialdemocratico Castellarin ha presentato al ministro della Giustizia una interrogazione per chiedere la denuncia all'autorità giudiziaria dei funzionari dello Stato e degli amministratori comunali i quali, senza una comprovata documentazione, hanno concesso la cittadinanza italiana a giocatori di calcio stranieri.

L'interrogazione si riferisce tra l'altro al clamoroso caso del giocatore del Napoli, Vinicius, al quale è stata riconosciuta la cittadinanza italiana, anche se il fratello e la nonna, residenti nell'America del Sud, hanno dichiarato che nessun italiano esiste nella loro famiglia. L'on. Castellarin mette in rilievo il fatto che giornali brasiliani hanno qualificato l'Italia come un Paese dove «fabbricare carte false rientra nella normalità».

La Chiesa ha annullato 108 matrimoni nel '54-'55

Città del Vaticano, 28 gennaio.

Oggi sono stati resi noti ufficialmente i dati riguardanti l'attività svolta dal Tribunale della Rota nell'anno giuridico 1954-1955. In tale periodo sono state pronunziate complessivamente 251 sentenze, di cui 247 su cause di nullità di matrimonio, due di separazione, una di impugnazione di documenti ed una su diritti del lavoro. Delle 247 sentenze riguardanti cause matrimoniali, che costituiscono la precipua attività del Tribunale, 108 sono state affermative ossia dichiaranti la nullità del vincolo, mentre 139 sono state negative.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Va a gettarsi sotto il treno mentre la moglie è morente in casa

La donna trovata in un lago di sangue, per una bastonata al capo, dai carabinieri che le portano la notizia del suicidio del marito

Piacenza, 28 gennaio.

Alle prime luci del giorno, nei pressi di un passaggio a livello su una strada privata tra Sarmato e Castel Sangiovanni, sulla linea ferroviaria Piacenza-Voghera, il personale di sorveglianza ha rinvenuto il corpo straziato di un uomo che successivamente è stato identificato per il bracciante Mario Fugazza, di 45 anni, da Creta. Il poveretto era stato investito da un treno e brandelli del cadavere erano stati lanciati fino a sessanta metri di distanza.

Immediatamente i carabinieri si recavano a Creta per portare alla famiglia il triste annuncio di quella che si riteneva fosse stata una disgrazia. Ma nella cascina in cui il Fugazza abitava li attendeva un orribile spettacolo: la moglie del bracciante, Lina Merli, di 43 anni, giaceva immota sul pavimento, in un lago di sangue. Una larga ferita attraversava la testa della donna. La Merli veniva subito trasportata all'ospedale di Castel Sangiovanni, dove i sanitari le riscontravano la sospetta frattura della base cranica e i sintomi della commozione cerebrale; tuttavia nelle ultime ore le condizioni della donna hanno fatto registrare un lieve miglioramento, così che si spera di salvarla.

Le ferite al capo della donna sembrano causate da un corpo contundente e, secondo quanto si dice, nell'abitazione del Fugazza sarebbe stato rinvenuto un bastone insanguinato. Per chiarire il drammatico episodio sono in corso indagini sulle quali viene mantenuto il massimo riserbo. Tuttavia, l'ipotesi che viene avanzata con maggiore insistenza è quella di un diverbio che sarebbe scoppiato, nelle prime ore di stamane, tra il Fugazza e la moglie: il bracciante avrebbe colpito la donna con il bastone, quindi, vedendola cadere a terra grondante sangue e forse ritenendo di averla uccisa, avrebbe deciso di togliersi la vita.

Seviziò connazionali in Russia

Confermata per Tassoli la condanna all'ergastolo

Roma, 28 gennaio.

Sul dramma nel campo di concentramento a Tula in Russia che ebbe come protagonista Arduino Tassoli, già mediatore di cavalli, già caporale dell'esercito, è calata definitivamente la tela. Le Sezioni Unite della Cassazione hanno confermato la condanna all'ergastolo pronunciata prima a Bologna e poi a Torino dai giudici militari.

I giudici del Tribunale Militare di Bologna l'8 novembre 1952 condannarono Arduino Tassoli all'ergastolo. Ma il Tribunale Supremo Militare annullò la sentenza e i giudici del Tribunale Militare di Torino tornarono a prendere in esame il caso Tassoli. Ma la condanna fu identica a quella di Bologna: l'ergastolo, condanna che venne confermata dal Tribunale Supremo Militare. Una sola speranza aveva Arduino Tassoli: il ricorso straordinario alle Sezioni Unite Penali della Cassazione. Ma la decisione, questa mattina, non ha modificato la situazione: respingendo il ricorso, la sentenza di condanna per Arduino Tassoli è diventata definitiva.

Cinque turisti uccisi da una valanga in Austria

Tre salvati da una squadra di soccorso

Vienna, 28 gennaio.

Sulle pendici dello Schindler, presso St. Anton Am Arlberg, una massa di neve distaccatasi da un costone ha investito — poco prima delle ore 15 — un gruppo di nove sciatori che stavano discendendo a valle; mentre uno di loro riusciva ad evitare la valanga, gli altri otto sono rimasti travolti e sommersi dall'enorme cumulo di neve.

Squadre di soccorso, subito partite dalla stazione di Valluga, hanno potuto estrarre tre uomini ancora vivi e trasportarli nel rifugio della Ulmerhuette, dove venivano affidati alle cure di un medico. Altre quattro persone sono state dissepolte prima delle ore 16; ma (secondo notizie ancora non confermate), esse erano già decedute. Continuano le ricerche dell'ultimo componente la comitiva: poche le probabilità di trovarlo vivo.

La comitiva travolta dalla valanga era composta di turisti tedeschi, inglesi e americani e dal loro istruttore di sci, l'austriaco Walter Poell. Fra le vittime vi sono anche due donne. Stando alle ultime notizie, i morti sarebbero cinque.

Un altro centinaio di persone sono rimaste ferite, in diverse località dell'Austria, in incidenti causati da una nevicata che dura da 24 ore.

Stritolato sotto il treno alla vigilia della pensione

Lodi, 28 gennaio.

Alle 19,30 un agente della polizia ferroviaria di Lodi in perlustrazione nei pressi dello scalo merci rinveniva il cadavere di un uomo orribilmente mutilato e giacente in una pozza di sangue sulla linea ferroviaria Milano - Bologna. L'uomo era privo della mano e della gamba destra e del piede sinistro.

L'agente si recava di corsa al più vicino telefono per chiamare la Croce Rossa, dato che l'uomo respirava ancora. Per una errata interpretazione del luogo l'autolettiga non giungeva in tempo, per cui il poveretto veniva avviato all'ospedale a bordo di un furgone postale. Qui era identificato per il deviatore Battista Scotti, di 59 anni, da Lodi, dipendente dalle Ferrovie dello Stato.

Oggi pomeriggio, lo Scotti, che non era di servizio, si era recato al posto di blocco n. 2, dove aveva un giardino, per accudirlo. Verso le 19,25 nell'attraversare i binari per rincasare forse non si avvedeva del sopraggiungere del diretto Milano-Mantova in partenza dalla stazione di Lodi alle 19,20, venendo così travolto dal locomotore senza che il macchinista si accorgesse di nulla. Il poveretto, giunto all'ospedale, è deceduto. Particolare pietoso: fra sei mesi lo Scotti doveva andare in pensione.

Bastonato un uomo s'accorge di avere sbagliato persona

Alessandria, 28 gennaio.

L'altra sera l'impiegato Pietro Guizzardi, di 29 anni, si recava in compagnia della fidanzata a far visita ad alcuni parenti abitanti in via Marengo 8, e lasciava la bicicletta nel cortile appoggiandola al muro del locale in cui ha sede il laboratorio di argenteria Chiappella. Quando più tardi si apprestava a riprendere il velocipede, veniva aggredito da uno sconosciuto il quale lo colpiva con pugni al viso buttandolo al suolo e quindi fuggendo.

Il Guizzardi si recava in ospedale dove gli veniva riscontrata la sospetta frattura del setto nasale con ematoma sottorbitale destro, quindi denunciava il fatto ai carabinieri facendo presente che il suo aggressore gli era del tutto sconosciuto. Nel corso delle indagini il violento che ha aggredito l'impiegato è stato identificato per l'operaio Salvatore Campete di 25 anni, nato a Foggia e qui residente, ed è risultato che neppure lui conosceva il Guizzardi e l'aveva aggredito per sbaglio.

Il Campete si era appostato nei pressi del laboratorio Chiappella in attesa di un operaio che in mattinata aveva insultato sua sorella Giuseppina di 37 anni la quale appunto lavora dal Chiappella. Vedendo il Guizzardi accostarsi al muro del laboratorio, lo aveva scambiato per colui che aveva offeso l'onore della sorella e l'aveva colpito.

Il Campete è stato denunciato per lesioni volontarie.

Aperto in Liguria il convegno di 50 esperti della C.E.C.A.

Varazze, 28 gennaio.

Si è aperto oggi ai Piani d'Invrea un convegno di 50 esperti della CECA (Comunità europea carbone acciaio); esso durerà fino al 6 febbraio. E' in programma l'esame di tutta una serie di problemi che riguardano direttamente milioni di lavoratori, come il movimento della mano d'opera, la formazione professionale, il mercato dei consumi e, in special modo, un moderno sfruttamento delle possibilità economiche dell'Europa occidentale.

ULTIME DI CRONACA

Uscito dalla prigione si è tagliato le vene

Questa notte verso le 24, in via XX Settembre angolo via Santa Teresa, due agenti di polizia scorgevano un individuo addossato ad un muro. Avvicinatisi, notavano che lo sconosciuto perdeva sangue dal polso sinistro e che teneva nella mano destra una lametta da barba. Si gettavano allora su di lui appena in tempo per impedirgli di ferirsi anche all'altro polso, quindi chiamavano un'autoambulanza della Croce Verde e lo trasportavano all'ospedale S. Giovanni.

Il malcapitato veniva identificato per il cinquantenne Biagio Gutiero, dimesso da pochi giorni dal carcere di Reggio Emilia e provvisoriamente domiciliato presso il ricovero «Eca» di via Moncrivello. «Con i miei precedenti nessuno mi dà lavoro; non mi resta che farla finita» ripeteva con un fil di voce. Il sanitario lo giudicava guaribile in 3 giorni e lo ricoverava.

Arrestato un mugnaio che truffò un intero paese

In una villa di Mongreno, nascosto sotto le spoglie di un modesto e laborioso giardiniere, ieri mattina alle 7 è stato arrestato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria il mugnaio polesano Severino Bocchi di 44 anni. Ricercato per un clamoroso raggiro che aveva ridotto alla miseria i suoi compaesani di Villanova Marchesana, dall'agosto scorso era riuscito a sfuggire alla cattura.

Il Bocchi faceva il mugnaio; trovandosi in cattive acque aveva architettato un grosso imbroglio. Insieme con un altro mugnaio, Remigio Prearo di Ariano, egli rivendette le partite di grano che i contadini del luogo gli avevano consegnato per la macinazione: 2200 quintali l'uno, 2000 l'altro; essi si appropriarono di tutte le risorse di 300 famiglie, che dal ricavato della farina avrebbero tratto i mezzi per sostentarsi un intero anno: un valore complessivo di circa 40 milioni.

Mentre il Prearo riuscì a trovare nella zona un rifugio sicuro e a tenere in scacco i carabinieri che gli davano la caccia, il Bocchi si trasferì con la famiglia a Baldissero. La moglie e due figli, Luciano di 11 e Clara di 17 anni, avevano poi preso alloggio in una villa di Mongreno, subaffittando una camera ammobiliata.

Associazione Orticola. — Una conversazione su «forme e colori nei fiori» sarà tenuta dall'avv. Baravalle martedì alle 21 nel salone dell'Unione industriale, per l'inaugurazione del 7o corso di floro-frutticoltura per amatori.

Al mattino del giorno 28 corr. è mancata

Cesira Donati vedova Benmartini

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Guido con la moglie Elsa e figlio Giorgio; Elio con la moglie Maria e figli Ada e Vittorio; Ada con il marito Adelchi Heinritzi; il fratello comm. Egisto Donati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle ore 10,30 partendo da via Peschiera 6 per la parrocchia della SS. Trinità indi al Cimitero Monumentale.

Milano, 29 gennaio 1956.

Prendono parte al lutto la famiglia Basadonna, la famiglia Costaniero, la famiglia Reggeri, la famiglia Rocca, la Soc. p. Az. Ada, la Soc. p. Az. Heincke, la Soc. Heinritzi Emilio, le famiglie Tosini, Varisco e Zanni.

E' mancato ai suoi cari

Vincenzo Gallino
d'anni 66

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Pelagia Savio, la figlia Dina col marito Nicola Cortesia e la piccola Luisa, fratelli, sorelle, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Sestriere 60 (Borgo San Pietro). Un particolare ringraziamento al dott. Angiolo, ai medici ed alle suore dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri per l'assistenza prestata. Si dispensa dalle visite.

Moncalieri, 28 gennaio 1956.

I coniugi Cortesia prendono viva parte al dolore della famiglia Gallino.

Il giorno 26 gennaio è mancato ai suoi cari

Ubaldo Guerrini
di anni 69

La famiglia ed i parenti ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti.

La famiglia Gerbi prende parte al dolore dell'amico Rolando figlio dell'estinto.

I Dipendenti della ditta Universal prendono viva parte al dolore del loro titolare Rolando Guerrini per la perdita del padre.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Anna Faccio ved. Trivero

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Mario, Maria, Clotilde, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì ore 10,30 da piazza Savoia 4, Torino.

Teresita e Franco Luciano Fusch partecipano sentitamente al dolore della famiglia Trivero.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Garnino
di anni 73 - Agricoltore

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Battista con la moglie Ernesta Ferro e bimbi, Domenico con la moglie Wilma Bona, Bettina col marito Carlo Chiabotto e figli, Rita col marito Domenico Alesio e bimbi, Battistina col marito Francesco Bertello e bimba, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Druento, lunedì 30 c. m. alle ore 15,30, partendo dalla cascina Filatoio. Si ringraziano quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Druento, 28 gennaio 1956.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Massia ved. Ravasio

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Enrico e famiglia, la figlia Elsa, il fratello Gioachino Massia e consorte, il cognato Umberto Ravasio e famiglia, i parenti tutti. Per volontà dell'Estinta non fiori, ma opere di bene «Pro Infantia Derelicta» via Asti n. 32. Il funerale avrà luogo domenica 29 alle ore 10,30 partendo da via Asti 29. La cara Salma proseguirà per il Cimitero di Savigliano ove riposerà nella tomba di famiglia.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rivotella
Macellaio - di anni 80

Ne dànno il triste annunzio la moglie, il figlio Giacomo con la consorte Lucia Raimondo e figli Marisa, Gianni, Eugenia, la cognata Emma Boccalatte ved. Rivotella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 10,30 da via Moncalvo 6 bis, indi la cara Salma verrà trasportata a Druento per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di ringraziamento.

Il 27 gennaio cristianamente come visse si è spenta la

MARCHESA
Lina Pallavicino d'Incisa di Camerana

Ne dànno il triste annuncio: la figlia Luisa Maria col marito ing. Stefano Lepe e figlia Giuliangela; il figlio Adalberto Filippo con la moglie Lina Rotellini e figli Leopolda e Gianfrancesco; la sorella contessa Sofia Palma di Cesnola d'Incisa di Camerana ed i parenti tutti. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Torino.

Siena, via Cassia Nord 31.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Clorinda Sacchi n. Barbieri

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Aldo con la moglie e il piccolo Fulvio, sorella, cognato e nipoti. I funerali domani 30 corr. alle ore 14,30 da via delle Orfane n. 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Maresciallo Maggiore
Domenico Anastasi

la moglie, il figlio ed i parenti tutti ricordano con rinnovato dolore il loro caro estinto a quanti lo amarono e lo conobbero le sue elevate doti di mente e di cuore. Domani 30 c. m. alle ore 9 verrà celebrata la Messa di suffragio nel Santuario di S. Rita. Si ringraziano fin da ora tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Giuseppina Scala n. Frola

Affranti dal dolore ne dànno l'annuncio: le figlie, i fratelli, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 30 corr. alle ore 3 partendo dall'Osp. Evangelico via Silvio Pellico 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Con immutato dolore nel primo triste anniversario della scomparsa della cara

Teresina Ciocatto

le famiglie Ciocatto e Fornasa la ricordano a tutti con S. Messe di suffragio il 31 corr. alle ore 7 nella parrocchia di San G. Cottolengo, e il 3 febbraio nella parrocchia di Barbania alle ore 11. Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 29 gennaio 1956.

1-2-1955 — 1-2-1956

Nel primo anniversario della scomparsa della

CONTESSA
Maria Gianotti Balbis di Sambuy

il figlio Augusto e i parenti la ricordano con grande affetto. La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia della Crocetta il giorno 1 febbraio ore 10,30.

2-2-1955 — 2-2-1956

Nel primo anniversario della morte del

Comm. Adriano Stradella

la famiglia con immutato grande dolore lo ricorda a quanti lo conobbero. Saranno celebrate sante Messe mercoledì 1 febbraio nella parrocchia della Crocetta alle ore 7 e alle ore 10.

Nel terzo anniversario, consorte e parenti ricordano sempre con dolore e rimpianto il loro caro congiunto

Carlo Rovero

La Messa in suffragio sarà celebrata il 1o febbraio alle ore 7 nella parrocchia Divina Provvidenza via Asinari di Bernezzo.

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa del

Rag. Eugenio Canova

la famiglia lo ricorda con immutabile inconsolabile dolore a quanti lo conobbero e amarono. La Messa di suffragio sarà celebrata il 30 gennaio ore 8 nella chiesa di San Alfonso.

Martedì 31 corr. ore 9 nella chiesa di Gesù Nazareno S. Messa anniversaria per l'anima di

Angela Callardo v. Tamis

La moglie e i parenti ricordano sempre con dolore e rimpianto il loro caro congiunto

Leo Agostino Bertolè

Nel primo anniversario sarà celebrata una Messa in suffragio il 1o febbraio ore 8,30 nella parrocchia di S. Giorgio, via Spallanzani n. 7.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maria Baussano ved. Altea

i figli la ricordano con immutato affetto a quanti la conobbero e le vollero bene. La S. Messa di suffragio avrà luogo mercoledì 1o febbraio ore 9 nella chiesa di S. Giulia in via Giulia di Barolo.

Nel secondo anniversario della dipartita di

Mario Crisoglio

mamma, moglie e figlia lo ricordano a chi lo conobbe e amò. S. Messa di suffragio mercoledì 1o febbraio, ore 7, chiesa Madonna della Pace (c. G. Cesare).

Nel primo doloroso anniversario della morte dell'

Arch. Natale Reviglio

mercoledì 1o febbraio alle ore 9,30, nella chiesa parrocchiale della Crocetta, sarà celebrata una Santa Messa di suffragio. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle preghiere.

Mercoledì 1 febbraio alle ore 10 in San Secondo sarà celebrata una Messa in suffragio di

Alberto e Irene Sala

I figli ringraziano chi si unirà nel ricordo e nelle preghiere.

Nel [illegible] anniversario della scomparsa del compianto

Cesare Cambaro

parenti, la fedelissima Rosina lo ricordano a quanti lo amarono. S. Messa 31 c. m. alle ore 7,30, parrocchia Sant'Agostino.

29-1-1951 — 29-1-1956

Avv. Giovanni Favero

Nel quinto anniversario la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. Messa in S. Barbara domani ore 8,30.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Giovanni Corbella

commossi e riconoscenti per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro, sentitamente ringraziano tutti coloro che di presenza, con scritti e fiori hanno voluto onorarne la memoria. La Messa di settima sarà celebrata il giorno 1 febbraio alle ore 8 nel Duomo (piazza S. Giovanni).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

SALDATORI elettrici provetti assumonsi da stabilimento metallurgico. Presentarsi ore 11. Corso Brunelleschi 40, Torino.

SEGRETARIA perfetta dattilo, corrispondente inglese, preferenza preparazione economica, cerca Istituto universitario. Scrivere cassetta 6059, SPI, Torino, indicando studi, età, referenze, pretese. B0609

SETTIMANALE [illegible] cerca [illegible] prati ambosessi. Scrivere presentarsi « Riprese », Saluzzo 44. F2362

SIGNORA sola casa signorile cerca cameriera tuttofare capace cucina. Indispensabili referenze. Telefonare 583-498.

SOCIETA' internazionale [illegible] per avviamento personale ambosessi 25-35 anni residenti Torino, minimo scuola media, bella presenza, facilità eloquio, disposti seguire corso tecnico pratico gratuito. Notevoli possibilità carriera. Superato periodo prova 18 mensilità annue stipendio e provvigioni. Inquadramento regolato contratto nazionale della categoria. Rispondere soltanto se muniti requisiti richiesti. Scrivere [illegible] 1099. SPI, Torino. 363

STABILIMENTO meccanico [illegible] provetti tornitori prima categoria. Dettagliare. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA giovane con mansioni varie cerca media industria torinese. Scriv. cassetta 5221- SPI, Torino.

STIRATRICE perfetta a macchina e per articoli fini assume tintoria « Presto e Bene », via XX Settembre. L1485

TECNICO disegnatore pratico studio attrezzi di montaggio e compilazione cicli di lavorazione particolari in lamiera, cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino.

TECNICO espertissimo analisi tempi lavorazioni meccaniche particolare competenza cottimi e bolle relative, cultura tecnica generale, provate capacità organizzative, serietà assoluta, cerca importante industria metalmeccanica torinese, trattamento adeguato, curriculum vitae con referenze. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. F1697

TELEFONISTA provetta, perfetta conoscenza francese, buona cultura generale, cerca Società Michelin, via Livorno 57, Torino. Indicare età, posti occupati.

TUTTOFARE fissa cercano coniugi soli casa signorile ottimo trattamento. Scrivere età referenze: cassetta 5389, SPI, Torino. L2362

TUTTOFARE fissa [illegible] per famiglia tre persone adulte. Telefonare 582-238.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi da famiglia signorile. Tel. 82-198

TUTTOFARE 20-30enne, abile, referenziata cerca famiglia 4 persone. Buon trattamento paga massima. Telefonare 531-636 o scrivere cassetta 5275, SPI, Torino. L1317

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successe L. 30

ABILE operatore torni automatici provetto in calcoli tecnici offresi scopo migliorare. Scriv. cassetta 5987, SPI, Torino.

ABILE sarta da donna praticissima taglio cerca impiego presso seria sartoria. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F2206

ABILE tagliatore modellista [illegible] in serie e misura offresi ovunque. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino. F2178

ABILISSIMA sarta occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 773-986. L2428

AUTISTA meccanico pratico tutte macchine II scoppio e diesel offresi. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino. L2454

AUTISTA meccanico 23enne 2ª Diesel 2ª scoppio offresi altri lavori. Tel. 527-940

AUTISTA 2ª benzina serio e abile offresi anche altro lavoro. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. F2039

AUTISTA 24enne piemontese, patente 2º grado cerca impiego qualsiasi [illegible]. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino.

CALZOLAIO 28enne offresi per riuniolature. Telefonare 661-760. F1663

CARAMELLISTA specializzato Primaria Fabbrica Torinese offresi disposto trasferirsi Italia estero. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. F1848

CINQUANTACINQUENNE offresi tuttofare 1-2 persone, referenze. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. B0770

CONIUGI autista domestico cuoca provetti offronsi. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. F2100

CONIUGI con bambina ottimi lavoratori offronsi portineria in stabile oppure guardiani villa. Telefonare 579-353.

CONIUGI ortofrutticoli 55enni con figlio et figlia 35enni offronsi custodia villa stabilimento eventuale manodopera figli. Moralità assoluta. Ottime referenze controllabili. Telefonare 681-538. B0740

CONIUGI soli 47enni [illegible] cercasi offronsi custodia villa piccolo giardino orto, comodità tram, anche fuori, marito ex-domestico, autista provetto, referenze controllabili. Scrivere cassetta 2138, SPI, Torino. [illegible]

CONTABILE 28enne, volonteroso, pratico tutti lavori ufficio, esperto movimenti bancari, buon corrispondente, miti pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

DICIANNOVENNE II impiego dattilo-computista offresi impiegata cassiera. Scrivere Cocnisti, corso Tassoni 70. B0726

DICIANNOVENNE, patente II, desidererei imparare meccanica, offresi, paga minima. Scrivere cassetta 9151, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE buona famiglia occuperebbesi aiuto commessa o qualsiasi lavoro. [illegible]ino, via S. Antonino 19.

DICIASSETTENNE presenza offresi commessa aiuto magazzino. Scrivere cassetta 181-A, Sipra, Torino. 1638

DICIASSETTENNE primo impiego computista commerciale, diplomi stenografia, dattilografia, computometria impiegherebbesi presso ditta, società aziendale. Telefonare 284-353. G0630

DICIASSETTENNE, seria, terza media, presenza, primo impiego, occuperebbesi commessa, presso ditta seria. Scrivere cassetta 5242, SPI, Torino. L2284

DIPLOMATA 19enne conoscenza francese dattilografa pratica contabilità fatture, cerca seria occupazione. Telefon. 297-829.

DISTINTA vedova, perfetta cameriera, guardarobiera, perfetto francese, tedesco, italiano, referenze. Scrivere Giovanna Pessaro, via S. Massimo 44, Torino.

DIPLOMATO ragioniere, ex-universitario, quindicennale esperienza ramo vendite, pratica bancaria ed industriale, abilissimo trattazione affari, si impiegherebbe presso seria Ditta mansioni concetto od ispettive. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino.

[illegible] mezza età offresi stiro guardaroblera, compagnia [illegible] bimbi. Telefonare 584-457. L2202

DOMESTICO cuoco cameriere 46enne offresi. Barale, via Beccaria 27, Mondovì, Breo. F2164

ELEMENTO prim'ordine laureato ex-dirigente attivo capace lunga esperienza amministrativa contabilità acquisti vendite import-export, presenza, cultura, conoscenza principali lingue, impiegherebbesi ovunque presso seria ditta. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 1188

ELETTRICISTA 28enne invalido occuperebbesi presso distributorio benzina o simile. Telefonare 550-353. M0605

ELETTROTECNICO 30enne praticissimo impianti, progetti, manutenzioni, schemi, disegni, studi universitari, massima serietà, referenze incorruttibili offresi seria ditta. Telefonare 389-436. M0908

EX-industriale, 28enne, fisico atletico, piemontese, indipendente, bravissimo pilota d'automobile, disposto trasferirsi ovunque, occuperebbesi. Scrivere cassetta 9149, SPI, Torino. G0742

EX-proprietario ristoranti alberghi Italia et Estero cerca posto direttivo anche fuori Torino, profonda conoscenza, massima serietà, cauzione, referenze. Scrivere Bajardini, Vagnone 30, Torino. F1711

FARMACISTA 30enne cerca impiego disponendo buona cauzione. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino. L3536

FUOCHISTA 2º generale venticinquenne, referenze. Telefonare 26-21, Pinerolo. Ore 9-12 feriali. 1763

GEOMETRA giovane energico referenziato cerca qualsiasi occupazione preferibilmente ramo commerciale. Telef. [illegible].

GEOMETRA 25enne libero impegni militari pratica quinquennale cemento armato cantiere contabilità disegno esaminerebbe offerta lavoro estero. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. F2209

GIOVANE disegnatore esperto lucidatura disegni, schemi radio elettronici [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

INCISORE rotocalco, tedesco, specialista per lavori anche tricromia cerca impiego. Casella F-10907, SPI, Napoli. 1900

INSEGNANTE laureato lettere libero pomeriggio occuperebbesi contabilità o [illegible]e. Telefonare 289-656 dopo le 18.

MAESTRO elementare 22enne impiegherebbesi, miti pretese. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino. M0761

MOTORISTA qualificato patente II grado offresi. Telefonare 686-014. G0744

ODONTOTECNICO 24enne con laboratorio offresi Torino vicinanze. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. F1879

PRATICA partita doppia, d[illegible] impiegherebbesi eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino.

PRATICA ufficio commerciale, partita doppia, corrispondenza, paghe, stenodattilografa conoscenza francese inglese ventiquattrenne, offresi. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. B0772

RAGIONIERA pratica ufficio stenodattilografa computometrista offresi. Telefonare 781-283. B0617

RAGIONIERA ventiseienne, bella presenza, buona conoscenza francese, stenodattilografa offresi qualsiasi impiego purché decoroso. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. F1878

RAGIONIERE pratico ufficio offresi qualsiasi mansione. Telefonare 763-232.

RAGIONIERE 20enne primo impiego offresi. Telefonare 292-865, ore 12-15.

RAGIONIERE 21enne esente servizio militare, volenteroso, offresi. Scrivere cassetta 9129, SPI, Torino. G0603

RAGIONIERE 40enne, lunga pratica commerciale, esperto organizzazione vendite, primarie referenze, [illegible] direzione filiale agenzia importante Ditta concedendo cauzione. Eventuali incarichi ispettivi. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino.

SEDICENNE offresi commessa o aiuto magazziniera. Telefonare al 284-014.

SEDICENNE, primo impiego licenza commerciale pratica dattilografia, paghe contributi offresi. Telefonare 32-572.

SEGRETARIA, perfetta corrispondente francese, conoscenza inglese, capace lavoro indipendente, iniziativa, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino.

SIGNORA 27enne pratica lavori ufficio offresi dattilografa, commessa, magazziniera o operaia. Scrivere [illegible] 3160, SPI, Torino. F2188

SIGNORINA occuperebbesi cassiera bar cinema o altro decoroso, referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino. L2434

SIGNORINA perfetto francese media età offresi mattino aiuto ufficio cassiera custodia bambini. Tel. 772-483 ore 19-20.30

STENODATTILOGRAFA pratica piccola azienda impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 22-851, Rovero ore 8-12, 14.30-18.30 B0746

TECNICO cioccolato lunga esperienza offresi ovunque. Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino. L2333

VENTENNE esente militare impiegherebbesi aiuto magazzino, manovale, lavori in genere. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino. L3308

VENTIDUENNE offresi magliarista o commessa. Telefonare 582-753. G0605

VENTOTTENNE conoscenza francese inglese arabo, mansioni ufficio, dattilografo offresi qualsiasi impiego. Telef. 286-489.

15 PIAZZISTI, RAPPR., L. 70 p.p

AGENTI vendita elettrodomestici nota Casa Mondiale assegna zone Torino e Piemonte. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5384, SPI, Torino. M0848

ASSUMIAMO ovunque agenti introduttisimi, vendita tessuti, coperte, biancheria, presso privati, contrassegno rateale, vasto campionario. Billes, Prato. 1036

CERCASI rappresentante macchine caffè con capitale offrendogli possibilità associarsi. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. F2050

DEPOSITI primarie specialità medicinali con senza rappresentanza antibiotici esclusi, accetta attrezzatissima ditta depositaria Emilia, Romagna, eventualmente Marche. Casella 47 P, Sinap, Bologna

DISTILLERIA liquori Genova cerca serio rappresentante introdotto Torino e Piemonte. Scrivere casella 33 Z, SPI, Genova. 1873

[illegible] rappresentante articoli termoplastici Ditta Selva, Giberti 40. L1597

FABBRICA rinomata vernici alta mitra per legno cerca rappresentante per Piemonte, provvisto automezzo, già pratico e introdotto nel ramo. Ottime provvigione. Scrivere: Scuplana, Guastalla, provincia Reggio Emilia. 1807

GRANDE Casa elettrodomestici, offre brillante possibilità a giovani, abili produttori per vendita privati. Stipendio, rimborso spese e premio. Scrivere cassetta 23-Z, Sipra, Torino. 1763

IOOM. Macchine edili e stradali cerca rappresentante per il Piemonte. Scrivere con referenze, via Campagna 19, Napoli.

IMPORTANTE Industria Torinese Caramelle Cioccolato Cacao cerca per [illegible] Torino et Roma piazzisti veramente introdotti Clientela pratici articolo abili venditori volonterosi possibilmente provvisti [illegible] propria desiderosi migliorare posizioni. Indicare età referenze Case rappresentate. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L2338

IMPORTANTE pastificio cerca [illegible] piazza Torino, rilevando magazzino e clientela. Telefonare 38-357. L1688

[illegible] importanza nazionale assume autisti produttori, giovani, presenza, per distribuzione gelati. Telef. 387-554.

INDUSTRIA marmellate Alta Italia cerca ogni capoluogo province Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, agente attivo introdotto, munito automezzo visiti clientela alimentaristi. Moralità, onestà indiscussa. Referenze. Scrivere cassetta I/A, Sinap, Ferrara. 1755

LUCIDI calzature ed affini. Primaria Casa cerca rappresentanti et viaggiatori pratici ramo, introdotti clientela. Inutile scrivere senza requisiti primissimo ordine, indicare età et zone conosciute. Indirizzare scrivendo cassetta 1078, SPI, Torino. 1607

PIAZZISTA introdotto Torino assume rappresentanze. Scrivere cassetta 5283, SPI, Torino. L2353

PRODOTTI siderurgici [illegible] giovane [illegible] produttore zona Liguria referenze. Scrivere casella postale [illegible], Genova.

RAPPRESENTANTI per Torino e Piemonte, cerca « L. Marussero & C. », accomandita semplice, Torino, confezioni camiceria, inoltrare domande et referenze a cassetta 6068, SPI, Torino. B0766

[illegible] introduzione importante documentazione economica quotidiana destinata ceti industriali et commerciali cercasi produttore preferibilmente laureato. Ottime prospettive guadagno. Referenze. Casella 10238-Z, Upi, Trieste. 1701

PROPAGANDISTI, produttori cercansi. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. F1833

RAPPRESENTANTE automezzo profonda conoscenza ramo autotrasmbili Piemonte Liguria offresi. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. M0673

RAPPRESENTANTE primaria industria dolciaria, automezzo, abbinerebbe articolo affine province Torino, Asti e Torino città. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino.

RAPPRESENTANZA ottime Case, [illegible] clientela industriale, desidererebbe abbinare altra rappresentanza buonissima Casa. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM., L. 70 p.p

BIONDA, 38enne, alta, distinta, relazionerebbe, con benestante, 45-55enne, distinto, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino. L2236

BELLISSIMA, molto ricca, sola, sposerebbe adeguatamente, chirurgo, costruttore, armatore, facoltoso industriale, ricca personalità piemontese, alto, robusto, sportivo, celibe 50enne. Casella 27-B, SPI, Pavia. 1595

BENESTANTE vedova 34enne (industria) sposerebbe affettuoso, onesto. Scrivere cassetta 9126, SPI, Torino. G0628

CINQUANTENNE aspetto giovanile proprietario azienda alberghiera sposerebbe vedova apportando piccolo capitale. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. B0501

CINQUANTENNE titolare azienda meccanica desideroso compagna relazionerebbe scopo matrimonio con 40-50enne disponga piccolo capitale per incrementare attività. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. [illegible]

DESIDEREREI conoscere scopo matrimonio distinto signore 50enne buono, colto, solida posizione, per reciproca serena affettuosa compagnia. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. L2048

DISTINTA, bella presenza, alloggio mobiliato, sposerebbe 30-35enne, serio, sentimenti elevati, posizione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1780

DIPLOMATA sola, fine, bella presenza, buon impiego, reddito, [illegible] casa vita serena, appartamento proprio, sposerebbe signore adeguate condizioni anche vedovo massimo 58-60enne. Dettagliare, riservatezza. Scrivere cassetta 5333, SPI, Torino.

DIPLOMATO 29enne, piacente, posizione sposerebbe signorina 20-28enne. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino. G0631

DISTINTA, bella presenza, affettuosa, benestante, sposerebbe adeguato, serio cinquantenne, ottima posizione sociale economica. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. B0730

DISTINTA, benestante, affettuosa, risposerebbe distinto signore 60enne istruito posizione. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino. L1767

DISTINTA, piacente, seria, giovanile, modesto reddito, casa arredata, sposerebbe adeguatamente 60enne discreta posizione, sentimenti elevati, segretezza, inanonimi. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino.

DISTINTA seria casa arredata sposerebbe distinto serio posizione. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. F1571

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

DISTINTA 27enne veneta con bimbo otto anni sposerebbe massimo 40enne o vedovo. Scriv. cassetta 5273, SPI, Torino.

FAMIGLIA distinta sposerebbe figlio ventisettenne diplomato conoscenza lingue, [illegible], sano, con signorina figlia unica colta. Scrivere cassetta 35-V, SPI, Genova. 1578

GENITORI acconsentirebbero figlio unico, colto, posizione capitale 20 milioni con signorina alta, ventenne piemontese, condizioni adeguate. Scriv. [illegible] 3125, SPI, Torino. F2060

GENITORI sposerebbero [illegible] laureato, industriale, piemontese, figlia 25enne distinta, virtuosissima, colta, dote vistosa, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. G0630

GENITORI sposerebbero figlia 24enne posizione finanziaria solidissima adeguatamente laureato solida posizione preferibilmente farmacista. Moralità. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. L1587

GIOVANE media età relazionerebbe scopo matrimonio signorina 21-28enne. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino. M0547

IMPIEGATO colto 55enne sano disposto collaborare gestione azienda riesposerebbe signora signorina presenza. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. F1987

INDUSTRIALE settentrionale alto distinto sano presenza capitale 80.000.000 relazionerebbe scopo matrimonio con seria alta bella sana affettuosa 30-40enne. Condizioni adeguate massima serietà inanonimi. Scrivere dettagliatamente specificando cassetta 4270, SPI, Torino. L1041

INGEGNERE torinese 30enne buona posizione sposerebbe signorina 20-25enne [illegible] intelligente elevato condizioni sociali. Trattasi anche parenti. Inanonimi. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino.

LAUREATO, 36enne, alto, bruno, elegante, posizione, sposerebbe signorina vedova, bella presenza, condizioni adeguate. Necessario dettagliare. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino. 80501

MAESTRA rurale 44enne sposerebbe collega. Scriv. cassetta 8296, SPI, Torino.

NOBILE vedova 55enne sola alta sana robusta, leggero strabismo [illegible] destro, dottoressa medicina, alloggio arredato, capitale 1 milione, sposerebbe professionista, industriale, alto funzionario statale o ricco proprietario agricolo, avente villa campagna. Si preferisce vedovo con figlio dando più affidamento affetti famigliari. Scrivere cassetta 9118, SPI, Torino.

OPERAIO piemontese 1.800.000 risparmi ereditiero sposerebbe signorina, anche nullatenente amante [illegible] presenza seria. Massimo [illegible] Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. F1513

PER giovane industriale laureato, ricco, distinto, bella presenza prenderebbesi considerazione seria, ottima proposta matrimoniale. Dettagliare. Scrivere casella 153 D, SPI, [illegible] 1519

PIEMONTESE 42enne alto bella presenza buone qualità artigiano altamente economica [illegible] conoscerebbe signorina [illegible] massimo 35enne bella con bimbo intelligente scopo [illegible]. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. F2010

PRIVO conoscenze adeguate, diplomato, posizione, sposerebbe 33-39enne, casalinga, doti fisiche, morali. [illegible]. Scrivere cassetta 8310, SPI, Torino. L1703

QUARANTASETTENNE bisogno sistemarsi disposto collaborare sposerebbe signorina vedova avendo negozio indipendente. Scriv. cassetta 5252, SPI, Torino.

RAGIONIERE 35enne, piemontese, alto, presenza, buona posizione sposerebbe massimo [illegible] bella, intelligente, società. Scrivere [illegible] 5196, SPI, Torino.

SIGNORINA anziana diplomata proprietaria immobili conoscerebbe scopo matrimonio affettuosa compagnia signore buono sano 62-67enne professionista funzionario o buona posizione adeguata. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 8004 SPI, Torino. M0914

SIGNORINA conoscerebbe, scopo matrimonio, distinto colto signore. Carattere. Inanonimi. [illegible] SPI, Torino. M0846

SIGNORINA distinta, alta, bella presenza, giovanile, media età, elevati sentimenti religiosi, massima moralità, carattere gioviale, dote 15.000.000 immobili, sposerebbe distinto 48-54enne, industriale, ufficiale superiore, professionista, posizione stabile. Serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 5250, SPI, Torino. L1818

SOLO, distinto serio 55enne benestante desideroso sposare 45enne sola, seria, semplice anche provincia purchè distinta occhi neri, amante casa e tranquillità. Scrivere cassetta 9145, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE torinese, industriale, diplomato, sposerebbe signorina semplice, presenza, buona famiglia, anche provinciale. Parenti. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. F1426

TRENTAQUATTRENNE bella presenza, straniera, priva conoscenze, sola, indipendente, conoscerebbe scopo matrimonio, signore massimo 45enne, buona posizione. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE, torinese, [illegible] famiglia, diplomata, alta, [illegible], moralissima, desiderosa affetto sincero relazionerebbe scopo matrimonio con distinto 38-40enne, serio, cattolico, settentrionale, sentimenti elevati, massima segretezza. Inanonimi. Scrivere cassetta 8365, SPI, Torino. M0783

TRENTATREENNE serio religioso scultore torinese relazionerebbe scopo matrimonio signorina seria religiosa. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. L1493

VEDOVA 45enne indipendente benestante relazionerebbe scopo matrimonio massimo 55enne colto affettuoso condizioni adeguate. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino. F1581

VEDOVA 47enne alta 1,71 snellissima bellissima presenza educazione ottima famiglia figlio collegio proprietaria casa provincia risposerebbe settentrionale cinquantenne posizione colto referenze. Scrivere cassetta 5266, SPI, Torino. L1853

VENTENNE impiegato corrisponderebbe con signorina benestante scopo matrimonio. Scriv. patente n. 783697, fermo posta S. Silvestro, Roma. L1487

TRENTENNE solo presenza 1,73 titolare piccola industria macchine sposerebbe pari condizioni dote affettuosa sportiva anche provinciale. Scrivere cassetta 8298, SPI, Torino. N0880

VENTICINQUENNE carina diplomata relazionerebbe scopo matrimonio con signore serio. Inanonimi. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. L1585

VENTICINQUENNE presenza, commerciante, solida posizione, sposerebbe signorina distinta, doti morali ineccepibili, adeguate condizioni. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino. L2254

VENTICINQUENNE sana buona famiglia piccola dote sposerebbe settentrionale distinto attivo religioso. Scrivere cassetta 8294, SPI, Torino. N0733

VENTI[illegible] figlia di settentrionale nobile residente Meridione, centomila mensili, immobili, diplomato, conoscerebbe scopo matrimonio piacente, sani principi morali, cultura, buona posizione economica sociale. Specificare, inanonimi. Massima discrezione. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino. M0896

VENTINOVENNE operaio ferroviere presenza sposerebbe signorina affettuosa semplice residente Torino, pregasi dettagliare. Scrivere cassetta 4013, SPI, Torino.

VENTOTTENNE dipendente Fiat, benestante, colto, moralità, conoscerebbe scopo matrimonio 22-30enne affettuosa, amante casa. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. F2192

VENTOTTENNE operaio municipale sposerebbe 20-26enne seria anche vedova. Scrivere cassetta 9144, SPI, Torino.

VENTOTTENNE torinese, laureato, alto, presenza, serio, ereditiero genitori 65 milioni, attività propria, sposerebbe 20-25enne semplice, graziosa, ereditiera genitori almeno 40 milioni, distinta famiglia anche provincia; o serietà, parenti. Scrivere cassetta 7279, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965. T8073

OBESITA', reumatismi, artrite, sciatica, bagni turchi. Saluzzo 12, telef. 683-314.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, « fulpol ». Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139

A bassi prezzi tapezzeria mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituzioni mobili usati. Da Catalano, Sacchi 28. Telefono 589-952 [illegible]

A istituto trentennale affidate informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati. Carlo Alberto 49-51, tel. 47 373

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 49-977. T1068

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale Barocco, Rinascimento, noce pesante sedie in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montes, c. Vittorio 62.

ABITI eleganti privata vende occasione giorno sera paletò. Telefonare 589-093.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Carena 5, telef. 521-181. [illegible]

AFFARONE. Vendo ricca pranzo Rinascimento, noce, sedie pelle. Via Ormea 84

AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie, [illegible]. Ente Aste, Cigna 17, telefono 22-844. 458

AMMOBILIAMENTI Travez. [illegible] Pietà 23, cento camere, barocco. [illegible] mento, novecento, fabbricazione propria. Sconto [illegible]. Rateazioni. 811

ARTIGIANO vende bellissima [illegible] letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-044. T4240

[illegible] e lucidatrice con accessori spazzole nuove svendonsi. Tel. [illegible]

[illegible] [illegible] 150-180.000, cinque porte [illegible], ultimi modelli. Fabbricazione propria, garanzia [illegible] rate. Cambi, via S. Anselmo 1 ang. corso Vittorio. 3920

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 8244

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine [illegible]. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 ([illegible]). 3810

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Tel. 62-593.

CAMERA pranzo stile barocco piemontese vendesi. Telefonare [illegible] L2466

CUCCIOLI pura razza [illegible] tedeschi vendo. Telefonare 680-865. F2[illegible]

CUCCIOLI volpini Miguna bianchi vendo. Sandiano, p. Repubblica 14. F1757

FRIGIDAIRE americano, conservatore gelati, bellissimo, svendesi. Corso Vittorio 86 (monumento). 401

FRIGORIFERI, migliori marche mondiali, modelli 1956, vasto [illegible], cucine gas, elettriche; lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, rasoi, migliori [illegible]. Cambi, rateazioni, serietà, manutenzioni. Bricco, corso Vittorio 86 (monumento).

GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Sasso, via U. Rattazzi 11.

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, arredamenti, via Valprea Caluso, ang. via Belfiore 42, via Nizza [illegible] (facilitazioni). 10329

LAVATRICE, frigoriferi 35.000, lucidatrici, aspirapolveri, cucine gas, assortimento, cambi. Corso Vittorio 58. 401

MACCHINA maglieria 8/70 perfetta vendo: Biello, corso Racconigi 54, ore pasti.

MACCHINE cucire ottime occasioni. Mobiletti vasto assortimento. Agagliate, Giberti 1. 347

MAGLIERISTE prima di azzardarvi ad acquistare una macchina imparate bene il mestiere, frequentando con poca spesa nostri corsi maglieria e confezione. Attrezzatura moderna, insegnamento perfetto. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

[illegible] Rondine è la macchina per Voi! Condizioni eccezionali. Casacci, Arsenale 40. Procuriamo lavoro.

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 3 porte 35.000, [illegible] 32.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI « Casabella », Vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

OCCASIONE vendesi camera letto sala pranzo barocco seminuova. Telef. [illegible]-054.

[illegible] vendo macchina maglieria Dubied [illegible] seminuova. Telef. 883-575, ore 11-13. [illegible]

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, case fiducia, migliori mobili, prezzi imbattibili. Tinelli da 45.000, camere da 98.000. [illegible] assortimento. Garibaldi 9 (cortile).

[illegible] vendo registratore Riv seminuovo battuta [illegible] macchine Singer per occhielli orlo a giorno motorizzate bilancia automatica. Telefonare 520-355, ore ufficio. F2138

PALETO' per signora, [illegible] lana, da 14 mila a 20.000. Jacod Sorelle. Consolata 15. 13580

PIANOFORTI Steinway, il migliore marca del mondo. Esclusivista Chiappo. Telefono 81-542. [illegible], cambi, riparazioni perfette. 4[illegible]

SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi [illegible]. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 3 (lungo Po). [illegible]

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5972

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via [illegible] n. 135, ang. [illegible] Dante. 6096

TECNIGRAFI superiori Allemano, compassi, regoli, calibri, [illegible] topografici. Allemano, Galleria Subalpina.

TELEVISORE per tutti. Migliori marche, assistenza. Tutti gli elettrodomestici. Visitateci prima di acquistare. Debernardi, Stampatori 6. 6869

VENDO biliardo seminuovo Agostini. Telefonare 890-187. L3640

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti [illegible] giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà Rag. Gosia, via Amendola 8. Telefono 51-071. T2386

A [illegible] condizioni concedonsi auto finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 537 406, 538-821. 5750

A rate vendo autocarri [illegible] ed usati da 3-7-10-15-20 fiscali. Corso Brescia 4.

A rate [illegible] 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C. [illegible] familiare. Corso Brescia 4. [illegible]

A 350.000 500 C perfetta vendo. Telefonare 86-352 ore 9-12. D0803

ABA auto nuove occasioni ogni tipo, autovetture funzionari, permute rateazioni. Corso Regina 153. 881

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoaziende, Bodoni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 T. V. Belvedere, Giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasione. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6.

ACQUISTERE! 1400-1100 trasformabile. Scrivere cassetta 9150, SPI, Torino.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Apple recenti [illegible] sinistra destra, Ardea nullme, [illegible] seminuovi, 1100 Farina Sport, 1100 E Rondinella Monreo, 1100 E 1953 guida destra, 1100 B ottima, Belvedere diverse, giardinetta legno. Cambi, rateazioni. 367

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-535. Esclusivista « Siata »: vetture nuove elaborate, fuoriserie. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, 103, T.V., T.V. granluce, [illegible], 1250 Siata, 1100 E, 1400, [illegible], Apple, Aurelia, Cambi, [illegible] 39

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, costruisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Troverete abbondantemente ricambi originali. FREAM, Tassoni 34, piazza nuovo fronte Martinetto. Tel. 761-646.

AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monticone e Bonsolino. T.V. Pinin Farina [illegible], 103 e 600 nuove, normali ed elaborate, 103, 600 funzionari, 1400 '53, Apple, 1100 E, 1100 dieci quintali, 615 N furgone, 600 C furgoni. Telefonare 61-501. 616

ARDEA ultima serie 1951 revisionata con radio e [illegible] 500.000. Telefonare 26-024. L2506

ATTENZIONE vendesi 500 C 1953 Km. 12.000, [illegible] altra 1952. Revisioni meccaniche gomme 80%, motore rodaggio, 345.000, altra 1952 revisioni meccaniche sedile posteriore pelle; motore rodaggio, 365.000. Bella [illegible] azzurra 3000 Km. 545.000. Torricelli 4. F2165

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39. Telefoni: 60-000, 683-074. Dispone assortimento 103 partendo da L. 600.000. Tutte tinte. Massime facilitazioni. T3879

[illegible] Commissionaria Fiat, [illegible] Baretti 39. [illegible] 60-000, [illegible]. Dispone ottime occasioni, 1100 familiare, 103, 1400, 1900 benzina e metano, 1100 E, furgone 1100 E.I.R., 500 Belvedere, [illegible] e furgoni. Visitateci, massime facilitazioni. [illegible]

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39 Telefoni 60-000, 683-074. Vende Fiat 8 V perfetta, Aurelia B 21, 1100 TV, Alfa [illegible] bellissimo. Rateazioni massime. T8879

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuovi e d'occasione vende con facilitazioni di pagamento: Bozzetti, via Madama Cristina 66. 8279

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Telefoni: 80-640, 886-980. 0386

AUTONOLEGGI autovetture moderne. Duchessa Jolanda [illegible] 1400, 103, 1100 E, Belvedere 500. [illegible] 773-085.

AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista: 600 103, 1400. Telefon. 35-931.

AUTOVEICOLI usati ogni modello portata condizioni generali, facilitazioni pagamento. Consegna immediata 600 e 1100 elaborate. CICA Commissionaria Fiat-Siata via Nizza 30. 661

[illegible] ultime topolino B, topolino A. Mazzini 45, tel. 882-394. 00665

CAMIONCINO 814, portata 13 quintali, cassone lungo, vendesi. Tel. 556-292.

CAVALLERI, Brescia 18: 600, 500 vetture belvedere, [illegible] funzionari, 1100 E, 1400, Aurelia. Cambi, rateazioni. 4[illegible]

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 39, tel. 48-301.

DODGE, Chevrolet, G.M.C., Ford, Morris, Jeep, Jeppone, tutti i ricambi originali a prezzi ribassati. Succ. Molino, corso Raffaello 3, telef. 60-505. 4008

FINANZIAMENTI su automezzi basso interesse, anticipi, facilitazioni. Autofinanziaria, telefono [illegible] 1813

FURGONE prolungato FIAT 615 N, seminuovo, carrozzato Cortiana, 8 mc. Interna, privato vende. Tel. 26-357.

IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-048. T7530

METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 28, tel. 20-853.

OCCASIONE: privato vende 600 come nuova, 6000 km. Telefonare 558-167.

OCCASIONISSIMA: vendo rateaImente Ardea 47. Telefonare ore pasti 80-624.

OCCASIONISSIME giardinetta legno metallica, 500 C, Topolino balestrino, 1100 (1948). Facilitazioni. Telefon. 73-575.

PRIVATO acquisterebbe da privato furgoncino 500 C [illegible]. Telef. 80-838 ore ufficio. [illegible]

PRIVATO vende 103 ottimo stato. Telefonare 52-342. F2[illegible]

PRIVATO vende 1100 Sport bicolore Farina elaborata Nardi perfetta. Telef. ore ufficio 790-871. L1749

RIZZIO [illegible] vende permuta. Rizzo, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telef. [illegible] [illegible]

VENDO 1100-103 [illegible] mesi blu scura fasce bianche. Tel. 332-321, pasti. Parietti, Rocca 32. F2145

PRIVATO vende 1100-103 6 mesi km. 3200, grigio chiaro. Telefonare 251-176.

PRIVATO vende 500 A balestrino, buone condizioni. Tel. 300-365, 860-625.

ZERBINO: autocarri 615 nafta benzina, 1100 7-10 q.li, autovetture 1400, 1900 benzina metano. Tunisi 107, tel. 670-093. 103 sei mesi km. 4000. Telefon. 529-485 ore pasti 13-14,30, 18,30-20. F2041

600 azzurra fascie bianche vendo. Telefonare 387-962. L2433

600 blu scuro, nove mesi, chilometri 6300, fodere accessori, vendo L. 550.000. Telefonare 85-497, ore 13-15.

600 celeste fascie bianche foderine lire 550.000 trattabili. Telefonare 691-780.

600 grigia, sei mesi, vendesi. Piazza Vittorio Veneto 16. 1821

600 mesi 9, blu medio, gomme bianche, vendo 545.000. Sana, c. Lepanto 10, telefono 691-177. C0750

600 nova mesi 6000 Km. vendesi privato. Telefonare 684-438. F1848

600 [illegible] mesi km. 6000 accessori vende privato. Telefonare 25[illegible]-701. F2212

1100, 6 mesi, Km. 3000 vendesi. Telefonare 275-951. F1842

1100/103 km. 6000, 6 mesi, come nuova vendesi. Telefonare 870-617. M0898

1100/103 beige sei mesi vendesi. Telefonare 291-990 ore pasti. L2428

1400 Diesel [illegible] privato cede. Telefonare 73-314. B0533

1400/A [illegible] come nuovo; berline, belvedere e giardiniere 500/C; berlina e cabriolet 2 posti 1100/A; berlina 1100/E, 1100/103, 1400. Occasioni ottime, Rateazioni. Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37. 395

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE sconti invernali e facilitazioni moto Gilera. Commissionario Risso. Brescia 44. Telefonare 23-519.

DEMM 125 cc. 4 marce 160.000. Papecion ciclomotore superiore 40 cc. catena 3 marce 62.500. Castagno, S. Maurizio 51

DUCATI, Ducati la rivelazione dell'annata motociclistica 1955. Forti riduzioni per la « campagna invernale » modelli da lire 60.000 in più. Massime facilitazioni. Sconti speciali ai dipendenti dell'industria e commercio. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31. Telefono 524-[illegible]

ITOM: modelli 1956, ciclomotori da 48 mila a 99.000, successi ineguagliabili. Concessionario Billano, Varallo 11.

[illegible] [illegible] permutiamo con nuovi velolando massimo. Commissionaria ciclosiva, piazza Vittorio Veneto 15.

PEGASO, l'unico « 48 » quattro tempi con garanzia, assistenza totalmente gratuita. Motogarage, via Giacomo Bove 3, telefono 583-231. T4367

PEGASO, nuovo 48 quattro tempi, costa meno viaggerete meglio, dimostrazioni: Garavini, c. Orbassano 23, tel. 583-546.

PEGASO. Provate il compagno fedele per il vostro lavoro. Rateazioni. Garavini, corso Orbassano 23, telef. 583-546.

RIMORCHIETTI Risciò per auto, motoscooter, lire 66.000. Covolo, Giulio Cesare 155, Telefonare 21-135, Torino.

RUMI, Rumi omaggio di lire 38.000 a chi presenterà entro 31 gennaio 1956 [illegible] motoleggera Rumi turismo lusso, [illegible] listino ridotto a lire 1[illegible].000. Anticipo [illegible] contanti lire 15.000 su rateazioni due [illegible] mesi. Approfittate eccezionali condizioni, Ramat, [illegible] S. [illegible] Assisi 31 T3709

[illegible], motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli 1956. Rateazioni, occasioni. Toso, corso S. Maurizio 31.

VESPA nuovi modelli 1956. Informazioni, prenotazioni, rateazioni, cambi, alla « Rik », agenzia vendita, via Fabro, angolo via Cernaia, telefono 50-568.

VESPANOLEGGIO sconto invernale, noleggio anche Lambretta. Telef. 60-771, Saluzzo 52. G0784